

SVOLTA STORICA NELL'INCONTRO RUSSO-TEDESCO

Il «dono» di Gorbacev a Kohl: la Germania unita nella Nato

MOSCA — «La Germania riunificata, in attuazione della sua sovranità illimitata, potrà autonomamente scegliere a quale alleanza o blocco appartenerne: lo afferma uno degli otto punti della dichiarazione congiunta che il Presidente sovietico Mikhail Gorbacev e il Cancelliere federale Helmut Kohl hanno firmato al termine della visita di lavoro di due giorni compiuta in Urss dal cancelliere.

L'armata rossa

sarà ritirata

dalla zona Est

entro 3-4 anni

Germania unita farà parte della Nato, se questa sarà la sua scelta, ma nel contempo coopererà con l'Unione Sovietica e con parte del Patto di Varsavia. La Germania riunificata — si legge poi al punto 4 della dichiarazione — concluderà con l'Urss un trattato bilaterale per il ritiro delle truppe dalla Repubblica democratica tedesca, che sarà portato

a termine nel giro di tre-quattro anni. In questo periodo di tempo non vi dovrà essere un'estensione delle strutture Nato su quello che era il territorio tedesco-orientale. Una Germania riunificata, termina la dichiarazione, rinuncerà alla produzione e al possesso di armi chimiche e sottoscriverà il trattato di non proliferazione nucleare. L'annuncio di Gorbacev è stato accolto con generale soddisfazione alla Nato, dove la decisione del Presidente sovietico è stata definita «storica», e tale da aprire «una nuova era in Europa». Fonti ufficiali degli Stati Uniti hanno poi detto: «Siamo felici per la decisione sovietica».

Servizio a pagina 3

PARLA LA FIGLIA DI KRUSCEV «Sono spaventata»

PAGINA

3 Dirige una nota rivista sovietica, ma per il mondo è solo la figlia di Kruscev. Rada Nikitina si occupa di politica? «E' impossibile vivere senza interessarsi di politica». Come vive questi giorni di cambiamenti e di dura lotta politica? «Mi fanno paura, sono terribili, perché per le persone della mia età tutto si rovescia. La vita cui eravamo abituati si è spezzata». Cos'è per lei il comunismo? «Comunismo, socialismo e la nostra storia sovietica hanno fatto tanto male al mondo».

URSS, NUOVE SPACCATURE L'Ucraina è sovrana

PAGINA

3 Il Soviet supremo dell'Ucraina ha proclamato la sovranità della Repubblica e si è riservato il diritto di avere un proprio esercito e di battere moneta. La dichiarazione (approvata con 355 voti favorevoli, 4 contrari e un'astensione) prevede la creazione di un sistema bancario autonomo e la completa neutralità. Il dibattito ha messo in luce profonde divisioni tra i vertici del partito e il governo di Kiev. Nell'ultimo fine settimana, inoltre, nuove violenze tra uzbeki e kirghisi hanno provocato una trentina di feriti.



Blitz a Lignano

LIGNANO — Quaranta «vu' cumprà» di colore deferiti all'autorità giudiziaria e mille capi di merce contraffatta sequestrati per un valore complessivo di 60 milioni rappresentano il bilancio di un'operazione condotta dai carabinieri a Lignano nell'ultimo week-end. I venditori abusivi, interrogati dal magistrato, non hanno, tuttavia, fornito indicazioni per poter localizzare i magazzini dove la merce viene depositata.

Servizio in Regione

FORTE SCOSSA NELL'ARCIPELAGO (7,6 RICHTER): PANICO, MORTE E DISTRUZIONE

Filippine sconvolte dal terremoto

Molte vittime, crolli e smottamenti - Trenta studenti schiacciati ai loro banchi di scuola



Forte scossa di terremoto nelle Filippine: un agente ispeziona un veicolo schiacciato dal crollo di una casa.

MANILA — Un forte terremoto, d'intensità analoga a quello che colpì l'Iran il 21 giugno, ha investito l'isola di Luzon nelle Filippine, compresa la capitale, Manila, spargendo panico, morte e distruzione. I danni nella capitale sono stati relativamente contenuti ma altrove nell'isola, la più densamente abitata dell'arcipelago, la scossa tellurica — valutata pari a 7,6 gradi Richter — ha colpito in tutta la sua gravità. Mano a mano che le informazioni giungono a Manila, si aggrava il bilancio. I morti si contano già a decine e decine: una trentina di studenti sono rimasti uccisi, ai loro banchi di scuola, schiacciati dal crollo di alcuni piani del Philippine Christian College, un centinaio di chilometri a Nord di Manila. Altre vittime si registrano in numerose altre località.

Traffico in tilt

nella capitale

Feriti stranieri

in tre alberghi

Le autorità riferiscono di molti smottamenti sulle montagne dell'interno, ponti crollati o danneggiati ed edifici abbattuti o gravemente danneggiati in un'ampia zona dell'isola. Il sisma ha colpito alle 16.30 locali, quando in Italia erano le 9.30 del mattino, ora di punta a Manila, dove migliaia di persone si sono precipitate per le strade, i semafori si sono spenti e la città si è trasformata

in un unico, enorme ingorgo stradale tra scene di panico, con gente che si gettava in ginocchio facendosi il segno della croce. Nella località turistica montana di Baguio è crollato un albergo di lusso, con decine di feriti, tra cui stranieri. Anche due altri alberghi sono stati colpiti. «Gli ospedali sono pieni, in gran parte di stranieri feriti», ha detto la radio. Tre bambini sono rimasti schiacciati sotto le macerie della loro scuola in una città della provincia di Nueva Ecija, sei persone sono state sepolte nel crollo di un cinema. Si tratta del più forte terremoto che colpisce le Filippine, dopo quello del 17 agosto 1976 che provocò ottomila morti.

Servizio a pagina 7

COLPO DI MANO Sequestrati in ambasciata i diplomatici cecchi a Cuba

L'AVANA — Sette dei rifugiati cubani all'ambasciata cecoslovacca hanno preso ieri in ostaggio i funzionari della legazione, chiedendo poi un aereo per fuggire negli Stati Uniti. Un drammatico s.o.s. è stato lanciato dall'addetto alla radio dell'ambasciata. Non si capisce se i sette siano «provocatori» del regime di Castro (nella foto), come in un primo tempo ipotizzò dal sequestrato, o veri e propri dissidenti in fuga.



Servizio a pagina 7

TRIESTE Operetta, «Il paese» di Lehar al Verdi

Il «Trieste Operetta Festival» vive la sua serata-clou, con la «prima» dell'operetta di Lehar «Il paese del sorriso», che viene presentata per la prima volta in un teatro lirico. Grande attesa tra gli appassionati, anche per l'ottima compagnia di cantanti e attori. Nella serata verrà anche consegnato il Premio Operetta alla mitica Martha Eggerth. A pagina 11.

I POVERI DIFESI. Perry Mason difende i poveri e presenta la parcella allo Stato. Il conto lo decide il giudice. Ma dovranno essere veramente poveri, con meno di 600.000 lire a disposizione ogni mese. Chi ha bisogno di un avvocato dal prossimo autunno potrà sceglierne uno a spese della collettività. E il professionista non potrà rifiutarsi. A pagina 6.

LUCCIOLE QUESTE SCONOSCIUTE. Solo tre bambini su cento hanno visto brillare le lucciole. Più fortunate invece le farfalle: 25 bambini su cento dicono di averne vista una. Sono i risultati di un'inchiesta condotta dalla rivista «Prospettive nel mondo» fra circa 800 bimbi tra i 5 e i 10 anni a Roma, Milano e Firenze. A pagina 6.

Vacanze, un rito obbligatorio per nomadi senza patria

Articolo di Vincenzo Pardini

Finalmente, le vacanze. Il periodo tanto atteso è arrivato. Ed è arrivato in punta di piedi, come un sogno che abbia preso corpo e sia venuto a bussarci alla porta. Un anno di lavoro, di stanchezza e di angoscia lo butteremo alle spalle, lo butteremo come un vecchio e polveroso calendario.



Quante volte, in inverno o in primavera, nelle ore di studio (gli studenti sono anche loro lavoratori), di ufficio o di cantiere, abbiamo pensato, con passione e con nostalgia, al mese in cui avremmo riposato? Quale località dove trascorrere le vacanze? Ai monti o al mare? Oppure all'estero o in qualche isola del Pacifico? Senza avvedercene le vacanze sono divenute una febbre e una routine. Non sono più un rito. Sono andati i tempi in cui ci allontanavamo di pochi chilometri da casa in località marine o montane. Partivamo con la corriera (proprio con la vecchia, rumorosa corriera) oppure con il treno. E, verso sera, arrivavamo a destinazione. Sia al mare che ai monti conoscevamo il paese, le persone che quasi ci attendevano. Trascorrevamo così le nostre ferie (allora usava questa parola, vacanza era solo per gli studenti). Ed eravamo felici, dimentichi di ogni tedio e ansia. Il mondo era soltanto quello che ci circondava. Un mondo che ben conoscevamo. Per altri, cioè gli emigrati, le vacanze significavano spesso tornare alle radici,

nella sua tradizione? Non ce lo chiediamo mai. Quello che ci interessa è evadere, andarcene per qualche periodo più per rabbia e curiosità che non per una vera e propria esigenza. La vacanza è un simbolo, è una moda. Guai trasgredirla. Guai a tornare in ufficio e non raccontare come si viva in qualche isola del Pacifico, oppure nel Marocco o in India. Corriamo il rischio di venire declassati, sia socialmente che culturalmente. Le vacanze altro non sono, dunque, che nastri d'asfalto con odore di carburante, rullii di aerei verso l'azzurro o contro le nubi. Le piazze dei paesi di montagna, dalle quali vedevamo gli sconvolgimenti delle valli, dai cui sentieri arrancavano gli eroici mulli, le spiagge di sabbia d'argento, con voli di rondini, passerotti e gabbiani, le guardiamo solo in qualche vecchia cartolina.

Luglio, e ancor più agosto, sono i mesi dell'esodo e della fuga. Sono dei mesi pirati. Paesi e città divengono deserti con ciò che ne consegue: anziani soli, ammalati che rischiano spesso di morire per mancanza (o assenteismo) del personale sanitario, animali abbandonati, chiusi negli stabulari dei canili pubblici alla ricerca di un padrone o in attesa di una esecuzione. E dire che aspiriamo a diventare cittadini del mondo. Mentre ogni anno, proprio durante il periodo delle vacanze, periodo che dovrebbe essere una prova di civiltà, diventiamo dei nomadi senza più patria né frontiera.

GOVERNO Emittenza a rischio



ROMA — Il presidente del Consiglio Andreotti (nella foto) condivide in pieno la strategia con la quale il governo si accinge ad affrontare il nodo dell'emittenza radiotelevisiva. Anche il Presidente della Repubblica ha voluto conoscere gli ultimi sviluppi di una situazione che rischia di divenire calda fino al punto da mettere in seria difficoltà il governo e per questo ha invitato Mammi al Quirinale. Resta comunque aperto il problema del possibile ricorso al voto di fiducia per fronteggiare gli eventuali dissensi della sinistra dc. Prima di arrivare a tanto Andreotti vuole sondare il suo partito. Potrà farlo nella riunione dei deputati convocata per questa sera.

Sanzotta a pag. 2

MILANO Documento delle Br

MILANO — Un lungo documento ideologico della «cellula per la costituzione del Partito comunista combattente» è stato fatto recapitare alla redazione milanese di «Radio popolare». In cinquantatré pagine rilegate con una copertina color rosso fiammante, con disegnata sul frontespizio la stella a cinque punte inscritta nel cerchio, simbolo delle Brigate rosse, e con al centro la falce e il martello, c'è una lunga analisi ideologica sulla nascita del Partito comunista combattente con particolari riferimenti alla situazione dei paesi dell'Est europeo, al sindacato e al Pci. Il documento che viene presentato come la «rivista della cellula», è il terzo che nel giro di un anno viene inviato a «Radio popolare» a Milano. L'ultimo era stato fatto recapitare il 25 gennaio scorso. Nella presentazione è spiegato da chi è formata la nuova formazione: «La cellula per la costituzione del Partito comunista combattente — è scritto — è costituita da comunisti provenienti da diverse esperienze organizzative, che si richiamano ai principi del marxismo-leninismo, all'esperienza politica del movimento comunista internazionale e al dibattito teorico che ne è patrimonio e, più recentemente, per quanto riguarda l'Italia, all'esperienza e all'apporto delle Br, come al momento più alto nel movimento rivoluzionario italiano dei nostri tempi».

Servizio a pag. 5

L'economia marcia a buon ritmo: prodotto interno lordo in aumento

ROMA — L'economia italiana continua a crescere a ritmi confortanti: nel primo trimestre '90, secondo i dati diffusi ieri dall'Istat, il Pil (prodotto interno lordo) ha registrato un incremento del 3,1% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, contro l'aumento del 2,8% messo a segno nell'ultimo trimestre '89. Nel confronto su base annuale il buon andamento del Pil, unito a un sensibile sviluppo delle importazioni, ha dato luogo a un'espansione delle risorse pari al 3,9%. In crescita i consumi finali interni e gli investimenti fissi lordi. Dinamico l'export, nonostante un calo congiunturale. Aumenta il valore aggiunto dell'industria.

Servizio a pagina 9

Camera, polemiche sul bilancio Le spese superano i 700 miliardi

ROMA — Si è aperta ieri la discussione sul bilancio interno di Montecitorio, la cui approvazione dovrebbe avvenire già nella giornata odierna. L'illustrazione del documento contabile non ha mancato di far nascere le solite e vivaci polemiche, indirizzate in primo luogo alle crescenti spese. Quest'anno per mantenere efficiente l'intera struttura della Camera occorrono 700 miliardi di lire. Nella bufera, ancora una volta, anche gli stipendi dei deputati. Attualmente essi sono attestati su quasi quattordici milioni al mese, ma si sa già che nel 1991 aumenteranno arrivando quasi a quota sedici milioni.

Sanzò a pagina 2

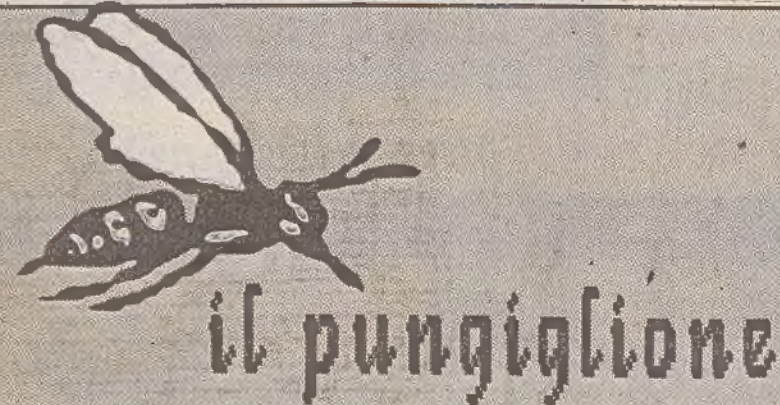
I VOSTRI APPUNTAMENTI CON LE

PAGINE SPECIALI

MARTEDÌ	Motori
MERCOLEDÌ	Salute
GIOVEDÌ	Turismo
VENERDÌ	Scienza e tecnologia
SABATO	Libri & dischi
DOMENICA	Agricoltura
Ogni giorno, dal martedì alla domenica	Vacanze
AL LUNEDÌ	Inserito sportivo

BAR PINETA
viale Miramare 233/1
Trieste

Un'insegna illycaffè è simbolo di grande arte e di scienza esatta. Essa contraddistingue un locale dove si serve un espresso eccellente. **ILLYCAFFÈ. ARTE E SCIENZA DELL'ESPRESSO.**



Forse pecciamo di suscettibilità, ma piacerebbe a noi triestini che la storia e la geografia del confine orientale diventassero materie da presentare agli esami di maturità. Solo così si formerebbe una generazione di italiani che quando passa da queste parti, o semplicemente ci nomina o ci ricorda, saprebbe lasciarsi al posto che la storia e la geografia, appunto, ci hanno affidato. Posto, lo ammettiamo, che non è mai stato comodo. L'ultima occasione per ripresentare le nostre credenziali ci viene offerta da un giornale di alta tiratura nazionale che, riproponendoci ai vertici della ricchezza di questa Penisola, cita Trieste come il «capoluogo istriano». La larga presenza, qui, dei fratelli di un'altra penisola, che non fa più parte di quella a forma di stivale, può suggerire, sul filo della battuta, questo «vulnus» geografico. Ma è anche vera un'altra vistosa pecca nei nostri confronti, quella che finora ci accreditava, in più di qualche occasione, come «capoluogo friulano»: un colpo troppo corto e uno troppo lungo, in ambedue i casi l'obiettivo di Trieste, città giuliana e oggi capoluogo della regione Friuli-Venezia Giulia, è mancato. Poco male se si dovesse usare il pugno artigiano: quanti ci citano in modo tanto maldestro avrebbero almeno fatto «forcella». Per parlare con la bocca del cannone questo significa che il terzo colpo dovrebbe essere giusto, cioè andare a segno. La scienza balistica basa questa certezza sul calcolo empirico. Ma qui, fortunatamente, non si tratta di sparare ma di scrivere e l'esperienza in merito fa cadere le braccia alla gente di queste terre definita sempre per grossolane approssimazioni. Invoca la storia: italiani vi esortò alle storie e già che ci siamo un ripasso di geografia non farebbe male a chi intende occuparsi di noi. E occasioni non mancano. Una fra le tante: l'Europa sta per uscire «ripulita» dalla conseguenza della seconda guerra mondiale; lo si concede alla Germania e a tutta l'Europa orientale. Gli unici che continuano a pagare il debito inestinguibile siamo noi. Una ragione di più per venirne, a conoscere meglio e metterci al posto in cui siamo restituendoci alla verità.

[F. T.]

SPOT / LE STRATEGIE DEL GOVERNO

Emittenza, intesa problematica

Andreotti cerca di scongiurare il ricorso al voto di fiducia - Stasera summit della Dc

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Il governo ha messo a punto la propria strategia per affrontare la battaglia parlamentare sulla legge Mammì. Lo ha fatto ieri nel corso di una riunione a cui ha partecipato il presidente del Consiglio, Andreotti, che, informato sugli ultimi sviluppi della situazione, ha condiviso il lavoro svolto in sua assenza. Anche il presidente della Repubblica, Cossiga, ha voluto conoscere gli ultimi sviluppi di una situazione che rischia di divenire calda fino al punto da mettere in seria difficoltà il governo e per questo ha invitato il ministro Mammì al Quirinale. Ma è stato a palazzo Chigi che per tutto il giorno si è lavorato sul tema dell'emittenza. Andreotti ha preso visione delle proposte elaborate da Mammì e Cristofari che saranno presentate probabilmente già domani alla ripresa del dibattito parlamentare. Lo stesso Cristofari, ha confermato ieri sera che gli emendamenti del governo (ma potrebbe essere un compromesso più questioni) sono pronti: «C'è un accordo di maggioranza e le proposte di modifica saranno in li-

nea con quell'accordo» ha detto. Resta, invece, aperto il problema del possibile ricorso al voto di fiducia per fronteggiare i possibili dissensi della sinistra democristiana. Prima di arrivare a tanto Andreotti vuole sondare il suo partito. Potrà farlo nella riunione dei deputati convocata per questa sera dal presidente del gruppo, Scotti. All'appuntamento saranno presenti il segretario Forlani, De Mita e quasi sicuramente anche Andreotti. Il presidente del Consiglio, comunque, è intenzionato a procedere per arrivare all'approvazione della legge Mammì entro il mese, anche perché la Corte Costituzionale, proprio a fine luglio, potrebbe emettere la tanto attesa decisione sul sistema radiotelevisivo. Ieri ha esaminato le proposte che dovrebbero essere presentate dal governo. E' confermato che per gli spot si farà riferimento alla normativa Cee. Le altre modifiche riguarderanno gli affollamenti pubblicitari e per il tetto Rai, divenuto l'oggetto principale del contendere, ci dovrebbe essere il rinvio ad una verifica da effettuarsi tra due anni. Si tratta di una soluzione sgradita a De Mita, che non sem-

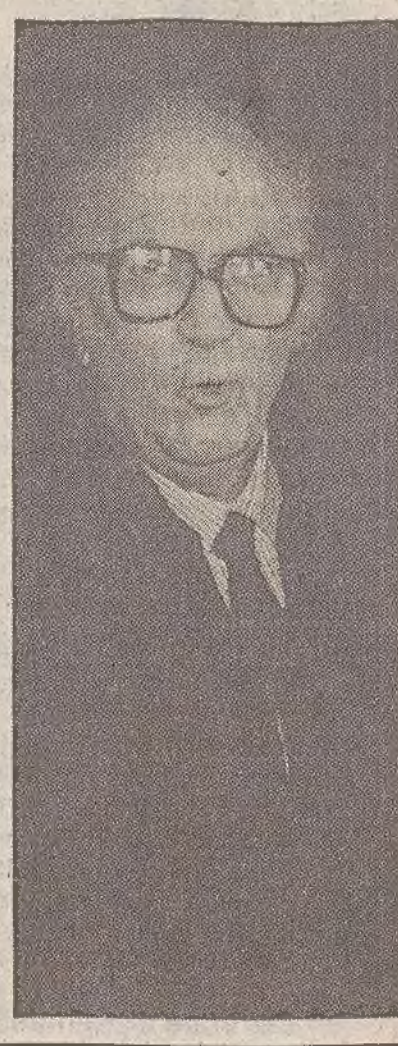
bra disposto a deporre le armi nemmeno davanti al rischio di una crisi. Ad agitarsi, però, non è soltanto la sinistra Dc. Al testo Mammì sono stati presentati oltre duecento emendamenti. Il Pci diffida il governo dal ricorrere al voto di fiducia. Protestano anche gli autori cinematografici. Ieri il sottosegretario alla presidenza Cristofari ha ricevuto una delegazione della loro associazione nazionale. Presente Federico Fellini che ha confermato la sua ferma opposizione alle interruzioni pubblicitarie: «Non possiamo continuare a subire queste aggressioni, questa ribalderia barbarica. Non possiamo continuare a ricevere schiaffi, sputi in faccia ed insulti». Il confronto prosegue anche tra i partiti. Il socialista Labriola è convinto che Andreotti per fermare la sinistra democristiana deve ricorrere al voto di fiducia in quanto «se un governo ritiene che un provvedimento è indispensabile per la sua azione politica, non solo ha il diritto, ma ha il dovere di porre la fiducia; che poi significa una sola cosa: far sapere prima le conseguenze di quello che avverrà dopo se la proposta del governo

non sarà accettata». La sinistra democristiana, intanto, ha aperto una polemica con i partiti laici. Graneli ha espresso sconcerto per il fatto che liberali e repubblicani sulla riforma dell'emittenza seguano i socialisti «invece di allargare gli spazi della mediazione con contributi originali». Il capogruppo del Pli, Battistuzzi si è risentito e ha ricordato a Graneli che il suo partito ha partecipato attivamente alle trattative di maggioranza quando fu elaborato il testo di legge. Di Rai non si parla soltanto per il provvedimento Mammì, ma anche per le preannunciate nomine. A questo proposito il ministro delle partecipazioni statali, Fracanzani, ha invitato una lettera al presidente dell'Iri, Nobili, nel quale esprime il suo punto di vista sulle ipotesi di nomine interne. Fracanzani raccomanda una gestione basata su criteri coerenti di economicità. E sulla base di tali criteri andrebbe evitata la proliferazione di strutture (troppe vicarie e riciclaggio). Le scelte delle persone, dice ancora il ministro, devono essere basate su criteri di rigorosa professionalità.

SPOT / PARLA FEDERICO FELLINI

Interruzioni, ribalderia barbarica

Il regista stigmatizza duramente la pubblicità nei film



ROMA — «Non ci debbono più essere interruzioni pubblicitarie nei film. Non possiamo continuare a subire queste aggressioni, questa ribalderia barbarica. Non possiamo continuare a ricevere schiaffi, sputi in faccia ed insulti». Così il noto regista Federico Fellini (nella foto) ha espresso la sua posizione sul dibattito relativo al decreto legge Mammì, prima di entrare a palazzo Chigi per un incontro tra il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofari e l'associazione nazionale autori cinematografici (Anac).

«La nostra posizione di autori — ha aggiunto il "Maestro" — è rigidissima. Quell'emendamento approvato al Senato mi sembra l'unico punto di vista nel quale ci possiamo identificare. Ci auguriamo che venga approvato. «Non intendiamo ammor-

bidire le nostre posizioni — ha continuato l'autore de «La dolce vita» — mercanteggiare una o due interruzioni pubblicitarie. E' una questione etica e morale, di rispetto verso gli autori. Come non può rispettare se stesso di fronte a questa barbarica mascalzonata che continua da sempre?»

Il regista Cito Maselli ha sottolineato invece che gli autori «da 25 anni aspettano una nuova legge per il cinema. E stiamo ancora attendendo. Non dobbiamo quindi niente a questo governo. La possibilità di interrompere il film tra il primo e il secondo tempo consentirebbe a far alzare i prezzi degli spot e di paragonare le spese sostenute. E' una finzione terroristica quella che senza otto interruzioni si chiuderanno le Tv».

MOMENTO DELICATO PER LE FERROVIE

Treni: è atteso l'accordo

Azienda e sindacati tentano di arrivare ad una rapida intesa

PCI
I senatori
dissentono

ROMA — Lo «spirito di Ariccia» (quel foglio di sensazioni e speranze per una ricomposizione delle due anime del Pci) non ha aleggiato troppo a lungo: un mese o poco più, nebulizzato da una raffica di sortite velenose non nuove nel dibattito comunista di questi tempi. E oggi, otto mesi dopo l'annuncio della svolta alla Bolognina, le posizioni fra i due fronti sono ancora più distanti di allora, separate da un guado profondo fatto anche di polemiche personali, di insulti, di veleni lanciati in libertà. Così ieri nessuno si è stupito del documento presentato da 25 senatori comunisti (fra cui Chiarante, Cossutta, Barca, Libertini, Carlo Giulio Argan, Paolo Volponi e Ferdinando Imposimato) nel quale, chiedendo di cambiare rotta al processo costitutivo per indirizzarlo verso una «rifondazione comunista», si è mosso un nuovo attacco alla segreteria, colpevole di aver accentratismo «una caduta grave della tenuta organizzativa ed elettorale del partito», di aver assunto «su temi vitali posizioni che poco hanno a che fare con i programmi comunisti».

A Ocochello, i senatori del dissenso addibiscono ancora un nuovo filit troppo stretto con la cosiddetta sinistra sommersa, che configura «una posizione politica che rompe con la storia e i valori del Pci». Per questo i 25 chiedono che al prossimo congresso di gennaio sia consentita la discussione su ogni aspetto dei problemi, a cominciare dal processo di rifondazione. Come l'ha presa Ocochello? Senza troppi patemi: «Non mi pare una grande notizia», ha detto.

PALERMO
Orlando,
dimissioni

PALERMO — Leoluca Orlando rassegherà oggi le dimissioni dalla carica di sindaco alla quale era stato eletto otto giorni fa con i voti di una parte del gruppo democristiano e quelli dei verdi e dei comunisti rivelatisi determinanti. La decisione di Orlando è giunta a conclusione di un ampio dibattito all'interno del gruppo consiliare della Dc tenutosi questa sera. Il vice commissario della Dc palermitana sen. Giorgio Postali ha affermato che per la situazione determinata non sono oggi possibili soluzioni di sorta che prescindano dal passaggio obbligato costituito dalle dimissioni. Postali, che ha avuto una serie di consultazioni bilaterali con i partiti della maggioranza nazionale, ha affermato che non è possibile neanche pervenire ad un monocolore appoggiato dall'esterno, senza contare che risultano impossibili sia una giunta Dc-Pci-Verdi sia una soluzione che si muova all'interno del pentapartito.

Il vice commissario ha aggiunto che le dimissioni di Orlando costituiscono anche un passaggio obbligato se si vuole, come è stato chiesto da qualche parte all'interno della Dc, di portare la vicenda palermitana all'attenzione degli organi nazionali del partito. Postali ha concluso affermando che superato il passaggio delle dimissioni la Dc cercherà di riprendere con pazienza il filo di un ragionamento politico che permetta di coinvolgere nel confronto anche le altre forze politiche.

Servizio di
Carlo Parmeggiani

ROMA — Ferrovie, cercasi accordo — disperatamente. Nella convinzione che un'ennesima rottura a questo punto non farebbe bene né agli uni né agli altri, Cobas e sindacati confederali hanno tentato per tutto ieri di arrivare ad un'intesa che consenta di chiudere definitivamente il contratto siglato il 19 maggio scorso. Il neo commissario straordinario dell'ente Fs, Lorenzo Necci, affiancato dal dirigente del settore organizzazione Vaciago, ha fatto la spola fra il tavolo del Comu (la nuova sigla che riunisce i macchinisti dei Cobas di Gallori e lo Sma, i fuoriusciti della Fisa) e quello attorno al quale erano riuniti fin dalla mattina le delegazioni ristrette di Cgil, Cisl, e Uil. E a tarda sera uno spiraglio si è aperto. L'azienda ha presentato al Comu una proposta che potrebbe consentire entro stamani di arrivare all'accordo. A firmare cioè un contratto storico, il primo sul quale convergerebbero anche i ferrovieri «ribelli».

Il coordinamento chiede il rispetto della promessa fatta dall'azienda la settimana scorsa di riconoscere ai macchinisti con oltre 25 anni di anzianità un incentivo del 20 per cento circa sull'indennità di utilizzazione (in parole povere l'indennità di macchina, cavallo di battaglia dei Cobas). Una maniera elegante per aggirare la richiesta, giudicata impercettibile dallo stesso ente, di un passaggio dei macchinisti anziani a livello dei quadri, alla pari insomma dei capistazioni titolari e dei funzionari. La maggioranza sull'indennità (secondo i confederali si tratterebbe di almeno 170 mila lire mensili, secondo il Comu di non più di 50 mila) consentirebbe fra l'altro ai macchinisti che avessero intenzione di andare in pensione di godere di un trattamento calcolato su un monte salario più alto. Ma i confederali — in particolare la Fil Cgil — con ancora nelle orecchie il duro monito lanciato ad Ariccia da

Trentin («sarebbe una tangente supplementare pagata ad organizzazioni corporative, se passerà faremo sciopero contro l'ente Fs») hanno subito fatto capire a Necci che di indennità non era neppure il caso di parlarne. E che di aggiungere capitoli ad un contratto che costa già 3 mila e 600 miliardi, ai quali il governo peraltro non ha ancora assicurato copertura, non era neppure il caso di discuterne. Tuttavia, la voglia di concludere questa ormai eterna trattativa, e l'esigenza dell'azienda di non chiudere in un angolo i «ribelli» costringendoli a dichiarare sciopero il 27 luglio (l'eventuale proclamazione dovrebbe avvenire oggi, cioè dieci giorni prima dell'agitazione come prevede la nuova legge antischiopero), alla fine hanno convinto tutti della necessità di trovare un terreno d'intesa. E così, uscito ufficialmente dalla porta, il capitolo indennità è di fatto rientrato dalla finestra. Verso le 21, l'azienda si è ripresentata a Gallori e allo Sma con un progetto ultimativo concordato insieme ai confederali, una sorta di «mix» fra le ipotesi circolate nei corridoi per tutto il pomeriggio. In pratica, i macchinisti otterrebbero ugualmente l'indennità senza gravare ulteriormente sul costo, già alto, del contratto. Azienda e confederali sono disponibili a una redistribuzione fra le varie voci salariali, in modo tale da «autofinanziare» l'aumento. Non solo, ma un recupero economico potrebbe essere ricavato mettendo mano alla normativa. I macchinisti otterrebbero un aumento dei doppi riposi (richiesta che anche i confederali ritengono fondata), in compenso dovrebbero manifestare la loro disponibilità ad allentare alcuni vincoli fissati per legge, ad esempio i limiti chilometrici e di orario. Questo per mantenere inalterato l'obiettivo di un aumento di produttività del sette per cento nel triennio. Ma il Comu ritiene che un recupero del 4 per cento già troppo alto.

CEE / L'ITALIA AVVIA I PRIMI CONFRONTI

Malta cerca posto nella Comunità

Il vertice dei Dodici ha esaminato anche la grave situazione in Medio Oriente

CEE / LA SCHEDA DELL'ISOLA

Una politica fatta di stretti legami

Indipendente dal '64, diventa repubblica dieci anni dopo

LA VALLETTA — L'arcipelago maltese ha una superficie complessiva di 316 chilometri quadrati ed è costituito da due isole maggiori: Malta (246, l'isola non ha né montagne né fiumi) e Gozo (67). Indipendente dal '21 settembre 1964 nell'ambito del Commonwealth e repubblica dal 13 dicembre 1974, Malta potrebbe essere lo stato più piccolo della Cee per estensione geografica (il Lussemburgo ha una superficie di 2.586 chilometri quadrati) e per numero di abitanti: 349.000 (come il comune di Venezia).

La densità di popolazione è altissima: 1.104,4 per chilometro quadrato (l'Italia 191), mentre il suo tasso di natalità è del 15,4 per mille (l'Italia 9,6), fra 15 anni Malta supererà la popolazione del Lussemburgo. Le lingue ufficiali sono l'inglese e il maltese, quest'ultimo introdotto nel 1934 in sostituzione dell'italiano che comunque resta una lingua diffusa. La valuta ufficiale è la lira maltese che vale circa 3.750 lire italiane.

Il governo del primo ministro Edward Fenech Adams (partito nazionalista, nella foto, che è subentrato nel maggio 1987 al governo laburista (al potere, ininterrottamente per 16 anni), in politica estera ha rafforzato i legami con l'Europa, gli Stati Uniti e Israele e ha mantenuto buoni rapporti con la Libia; in politica interna ha liberalizzato le importazioni, il tasso d'inflazione è del 3,5 per cento, la disoccupazione è limitata al quattro per cento della popolazione, il prodotto in-



terno lordo è di 1,6 miliardi di dollari. Colonizzata dai fenici e dai greci, l'isola avrebbe ricevuto il nome greco di Melita (miele) oppure l'adattamento greco del semitico

Malat (rifugio). Dopo la conquista dei romani, nel 58 d.C. inizia per Malta la conversione al cristianesimo con il naufragio della nave che trasportava a Roma Paolo di Tarso. Ma è stato soltanto Giovanni Paolo II il primo pontefice a visitare l'isola (25 maggio di quest'anno). Attualmente i cattolici sono il 98,9 per cento della popolazione. Conquistata dagli arabi nell'870, Malta nel 1266 passa sotto il dominio degli angioini e nel 1282, dopo il massacro dei vesperi siciliani, l'isola passò agli spagnoli che vi restarono per oltre 250 anni. Nel 1530 Carlo V la cedette ai cavalieri dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, che, perduta Rodi, cercavano un feudo. L'ordine fu riconosciuto sovrano e il gran maestro Villiers De l'Isle Adam ricostruì il sovrano Ordine gerosolimitano dei cavalieri di Malta. I cavalieri respinsero nel 1565 l'attacco dei turchi guidati da Solimano il Magnifico e la loro vittoria fu la vittoria del mondo cristiano. Nel secolo diciottesimo l'influenza maggiore fu quella francese: Malta e Francia furono strettamente collegate nel commercio marittimo; ma con il trattato di Parigi (1814) Malta passò alla corona britannica. Nel 1921 Londra accettò la Costituzione promulgata dall'assemblea nazionale e Malta venne retta da un governo autonomo; ma nel 1936, abrogata la Costituzione del 1921, l'isola ritornò a essere colonia britannica fino alla sua indipendenza.

Dal corrispondente

Piero Paoli

BRUXELLES — Fedele agli impegni assunti l'Italia ha avviato, come presidente di turno della Cee, un serrato confronto con i partners europei sui problemi più urgenti e di maggiore attualità. Al centro il coordinamento tra i Dodici e la Nato in vista del vertice europeo di Parigi di novembre. Si sapeva anche che Andreotti e De Michelis avrebbero affrontato subito il tema del Medio Oriente. Ciò è puntualmente avvenuto nella riunione di ieri del consiglio dei ministri degli affari esteri. Eccezzionalmente al pranzo, che ha diviso i lavori della giornata, ha partecipato un tredicesimo commensale, accanto ai Dodici tradizionali più ovviamente i membri della commissione: il ministro degli esteri della Germania Orientale Meckel. Con lui i Dodici hanno parlato dell'unione economica e monetaria tedesca, delle prospettive dell'unificazione e della prossima riunione del gruppo «2+4» oggi a Parigi.

Medio Oriente, abbiamo detto. Lunedì della prossima settimana il ministro De Michelis, accompagnato dai colleghi irlandese e lussemburghese (la famosa Troika com'è posta dal presidente incarico, da chi l'ha preceduto e da chi lo seguirà) si recherà in Israele per incontrare il ministro degli esteri David Levy, quindi subito dopo si sposterà a Tunisi dove avrà un incontro alla Lega Araba con il ministro degli esteri dell'Olp Kaddoumi. Questi due incontri si sarebbero dovuti svolgere a Roma, ma non è stato possibile per una grave malattia del ministro israeliano ricoverato d'urgenza in un ospedale di Tel Aviv. L'Europa tenta così di riallacciare il discorso tra palestinesi ed americani interrotto bruscamente dopo il fallito attacco degli uomini di Abu Abbas su una spiaggia di Israele. De Michelis è portatore di specifiche condizioni poste dal segretario di stato Baker.

Che cosa chiede Washington? Che questo attacco terroristico venga ufficialmente condannato e che contro Ab-

bas si decida un'azione punitiva da parte dell'Olp. Se ciò accadrà, par di capire, gli americani sarebbero pronti a riprendere il loro incontro con gli uomini dell'organizzazione di Arafat. La Troika, con la Lega Araba, affronterà anche il delicato problema dei territori occupati e si esaminerà anche la possibilità di nominare qui un rappresentante della Commissione Europea che dovrebbe lavorare in stretto collegamento con l'inviato del segretario generale dell'Olp. I ministri degli esteri hanno parlato anche dell'Albania e della Romania. Ai primi di settembre una Troika a livello di direttori politici andrà a Tirana per analizzare la situazione sul posto. Intanto, da quel che si è capito, il governo albanese sta ricevendo forti pressioni dall'Europa che si dimostra molto preoccupata di quanto sta accadendo. In più a Bruxelles si nota una notevole contraddizione tra il comportamento di Tirana nei confronti degli oppositori politici e la sua richiesta di partecipare all'Onu (Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa). Per la Romania invece nessun passo avanti per estendere a questo paese il progetto «Phare» i cui elementi ulteriori, in mancanza dei quali non si sentono nemmeno di autorizzare la firma dell'accordo di cooperazione. Ieri intanto Malta, come già aveva fatto Cipro poche settimane fa, ha presentato la sua domanda di ammissione alla Cee. Quindi è cominciato l'esame dell'ordine del giorno del vero e proprio Consiglio affari generali, con l'analisi attenta del vertice di Houston e di seguito da dare al vertice di Dublino del 25 e 26 giugno scorsi: memorandum italiano sul programma di azione sociale, unione politica, unione economica e monetaria, politica mediterranea rinnovata sotto la nostra spinta, politica di cooperazione allo sviluppo con la proposta dell'Italia di destinare dal 1993 l'uno per cento del prodotto interno lordo a favore dei paesi in via di sviluppo e dell'Europa centrale e orientale.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

Direttore responsabile: RICCARDO BERTI

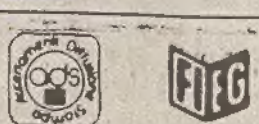
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77661 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC postale 254342 ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 25.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000) ESTERO: tariffa universale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000. Abbonamento Gruppo 1770.

POLIPRESS, agenzia di notizie e servizi della Poligrafici Editoriale
DIREZIONE E REDAZIONE: Lungotevere 4, da Brescia, 9/10 - 00198 ROMA. Tel. 06/369941 - fax 06/470115/6741016.
ECONOMIA E FINANZA: Via Corridoro, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02/72021007/72021013 - fax 02/72021014. PAGINE SPECIALI
E INSERTI: Via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051/538425 - fax 051/532374. UFFICI ESTERI: WASHINGTON 916
National Press Bldg. Washington D.C. 20046 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations
Bldg. (room 3 S30) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7689920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300
Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 059-228-21089; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB.
Tel. 0044-1-8383728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42854500; BRUXELLES Boulevard
Civico, 30 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.

PUBBLICITÀ: S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366655, fax 040/366046. Prezzi modulo: Commerciali L. 165.000
(festivi, posizione e data prestabilita L. 195.000) - Redaz. L. 178.000 (festivi L. 213.000) - Pubbl. istituz. L. 230.000 (festivi L.
275.000) - Finanziari e legali 6200 (in nm altezza (festivi L. 7440) - Necrologie L. 3900-7600 per parola (Anmiv. Ringraz. L.
3500-7000 - Partecip. L. 5100-10.200 per parola).

La tiratura
del 16 luglio 1990
è stata di 67.600 copie

Certificato n. 1529
del 14.12.1989

© 1989 O.T.E.S.p.A.

PRESENTATO IL BILANCIO INTERNO DI MONTECITORIO

Nella bufera lo stipendio d'«oro» dei deputati

ROMA — Comparire, come ogni estate, il bilancio interno di Montecitorio, è puntuale arriva la polemica: non solo all'esterno, ma anche all'interno stesso del palazzo rinascimentale che oggi ospita seicentotrenta deputati, e quasi duemila dipendenti. La prima cifra che appare si riferisce allo «stipendio» dei deputati, e raffrontando i numeri si nota che esso aumenta, in tre anni, di un buon terzo: oggi lo stipendio si attesta in media su quasi quattordici milioni al mese, praticamente netti. Calcolando che un salto consistente (del 19 per cento) è avvenuto agli inizi del '90, si sa già che nel '91 ogni stipendio aumenterà del 4 per cento, ma beneficerà di un altro consistente salto nel '92, raggiungendo quasi quota sedici milioni al mese.

E' poco, oppure è molto? Difficile rispondere, come è difficile catalogare il tipo di lavoro che i deputati svolgono a Montecitorio: basti soltanto sapere, se proprio si vuol tentare un paragone, che i deputati del Parlamento federale di Bonn, prendono uno stipendio che non supera i nove milioni al mese. In sostanza, i parlamentari italiani (anche gli stipendi dei senatori sono uguali) sono tra quelli che se la passano meglio. Anche per questo si spiega la corsa che ogni volta si verifica per ottenere un posto di

deputato. C'è da tener presente che le spese della categoria scontano gli oneri che sono derivati dal fatto che alcuni rimborsi finora forfezzati sono stati sostituiti da una diaria adeguata — come spiega il voluminoso incartamento predisposto dalla segreteria generale della Camera — ai «reali costi di soggiorno». Insomma come si fa per tutti gli altri dipendenti pubblici. Si era scoperto, infatti, che con i forfai i parlamentari ci rimettevano.

A parte la voce-stipendio, la pubblicazione, come ogni anno è piena di dati che dimostrano come pulsa, si autoalimenta e si autocensura, la città della politica, il cui nucleo immobiliare ed operativo diventa sempre più grande e numeroso. Da uno, i palazzi sono diventati tre e numerosi altri uffici sono sparsi in tutto il centro storico. Per mantenere efficiente l'intera struttura occorre, quest'anno, poco meno di settecento miliardi: rispetto alle previsioni, c'è un aumento di un centinaio di miliardi. Ci sono anche novità: una riguarda il fatto che d'ora in poi ogni presidente di giunta o di commissione, potrà avvalersi della collaborazione di un addetto estraneo all'amministrazione, ed anche questo fa salire le spese. Un'altra novità riguarda l'installa-

zione di un canale radiofonico riservato alla Camera, per permettere i lavori parlamentari, ed un emendamento apposto verrà inserito nel provvedimento sull'emittenza. Non manca la solita sfilza di curiosità. Si spendono quasi quattrocento milioni l'anno per carta igienica, ed altri duecento per prodotti sanitari come detersivi, disinfettanti, pezzame, spugne, panni, sapone, sapone liquido, asciugamani; si spendono degli miliardi e mezzo per lettere, telefonate e telegrammi, oltre un miliardo e mezzo per cancelleria. Su ogni cifra si è cominciato a discutere ieri e si discute anche oggi in aula, dove l'intero documento di bilancio verrà approvato in giornata. Le critiche maggiori giungono dal settore dei verdi, che le riferiscono soprattutto ad uno dei capitoli meno trasparenti, quello delle spese di gestione, affidate a ditte esterne, ed in genere al meccanismo degli appalti, che prevede spese per circa 51 miliardi. E' stato proposto di affidare il controllo del bilancio a società di certificazione esterna, ma non sembra che il suggerimento verrà preso sul serio.

[e.s.]

COMMENTO

OLTRE NOI
Ma dimmi
che gola hai
e ti dirò
chi sei...

Brisighella (in quel di Faenza) organizza una festa medievale sul tema della gola. Inteso in varie accezioni: da quella culinaria a quella magica, musicale, antropologica. Perché anche la parte anatomica simboleggia le entità della vita cosciente attraverso le quali si può scorgere l'ingranaggio psichico.

Articolo di

Alfredo Scanzani

Dopo l'abbuffata di calcio in occasione dei mondiali appena finiti, «La gola» quale madre dei sette vizi capitali torna alla ribalta grazie alle feste medioevali organizzate a Brisighella, il paese della frusta e dei cardinali cresciuto a un passo, dodici chilometri dalla capitale della ceramica d'arte, cioè Faenza. I momenti culminanti si avranno dal prossimo venerdì 19 e domenica 22. E al di là della battuta iniziale, sarebbe banale considerare questo tema come esclusiva manifestazione gastronomica. In realtà verrà analizzato quello che fu nel Medio Evo e nel Rinascimento il rapporto antropologico uomo-gola.

La gola anatomica, per la sua struttura, si collega direttamente alla gola paesaggistica e simbolicamente ambedue corrispondono alle zone più basse e alle forze del male. Se una caverna o una cavità chiusa all'interno di un monte manifestano meglio l'inconscio autentico, sconosciuto, enigmatico, sperimentale solo indirettamente, la gola simboleggia quelle entità della vita cosciente attraverso le quali si può vedere l'ingranaggio interiore della psiche individuale o dell'anima del mondo. Le implicazioni negative si annullano quando nell'alveo della gola paesaggistica e nella cavità della gola anatomica scorre l'acqua che è sempre collegata simbolicamente alla nascita, alla rigenerazione della purificazione.

Una mostra interessantissima, già aperta a Brisighella, riguarda gli aspetti magici del cibo, con opere provenienti da vari istituti pubblici italiani e che risalgono ai secoli XV, XVI, XVII. Una seconda esposizione presenterà una serie di riproduzioni, di affreschi di stampe concernenti le rappresentazioni dell'Inferno e quindi delle

leggi di contrappasso che ricordano i sette vizi capitali, quali si ritrovano nelle immagini medioevali e rinascimentali. Una scenografia «diabolica» avvolgerà l'intero paese e verrà allestita persino una grande processione sulla Gola e le sei sorelle su basi allegorico-moralistiche: acidia (il paese della Cuccagna), lussuria (il banchetto del Saba), ira (guerra e carestia), invidia (fame e abbondanza), avarizia (carnevale e quaresima), superbia (Epilone e Lazzaro), gola (l'Inferno).

La musica della Gola trova degli esempi ideali nei celebri «Carmina burana», canti studenteschi del secolo XIV. Buona parte di queste musiche insegnano al cibo e al vino e nell'occasione si esibiranno gruppi artistici specializzati provenienti dalla Germania.

Una Cena dei Patrizi si terrà nel Castello Veneziano, allestita con scenografie basate sull'aspetto mistico dell'apparizione del «Santo Graal» quale cibo dell'anima. Nel corso del pasto medesimo, preparato dal notissimo cuoco ricercatore Tarcisio «Gigliola» e consumato in costume dagli invitati, è prevista la rappresentazione di significativi aspetti di Carmelot. «Il Paese della Cuccagna», invece, è il titolo di una cena durante la quale sarà ricostruito il tipico immaginario dei «bengodi» con l'Inferno scenografato da «Topos» classici. L'ingresso darà diritto alla fruizione completa del «Paese della Cuccagna» con le sue fontane che daranno vino, con le saliscio appese agli alberi e con grandi pentole piene zeppe di maccheroni. Altra cena, quella della Plebe, in una piazzetta caratteristica. Non mancherà il convegno d'obbligo, sempre sulla Gola, naturalmente, presenti le massime autorità sull'argomento, quali Camporesi, Montanari e Andrea Vitali.

INCHIESTA



URSS / COMPROMESSO E anche sull'Afghanistan è vicina la «luce verde»

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Il presidente americano George Bush e quello sovietico Mikhail Gorbacev danno luce verde a un compromesso sull'Afghanistan. Mercoledì a Parigi, dove si vedranno per la conferenza «quattro più due», sulla Germania, ne discuteranno i loro numeri due, il segretario di Stato James A. Baker e il ministro degli Esteri Eduard Shevardnadze. I sovietici, come si sa, tengono in vita il regime totalitario di Najibullah. Nel solo 1989 hanno inviato armi e equipaggiamenti tecnici per 3,6 miliardi di dollari. Gli americani appoggiano invece la resistenza democratica del mujaheddin.

La guerra dura da undici anni. Cominciò nel 1979, con l'invasione dell'Armata Rossa. E' proseguita sino alla primavera del 1989, con i sovietici incapaci di raggiungere una vittoria sul campo contro i partigiani. Un anno fa, l'Armata Rossa si ritirò, ma i partigiani non ne seppero approfittare. Anziché investire subito la capitale Kabul, puntarono prima sulle città vicine. Fu un errore strategico. Najibullah ebbe il tempo di organizzare le sue truppe e di prepararsi all'assedio. I rifornimenti gli arrivavano dal cielo, grazie al continuo ponte aereo sovietico.

Nella lunga guerra di posizione, la resistenza si sfiancò. Emersero contrasti e questi finirono per paralizzare la sua azione. Ora il Dipartimento di Stato ritiene che una vittoria militare sia impossibile. Ma anche il Cremlino ritiene che il suo Najibullah non possa riconquistare la provincia controllata dagli avversari. Di qui il convergente interesse su un compromesso.

La proposta è partita da Mosca, rivela una fonte americana. Prevede tre fasi «transitorie». Nella prima Najibullah verrebbe privato del comando delle forze armate, della polizia, della stampa: gli rimarrebbero solo poteri simbolici. Nella seconda fase una speciale commissione elettorale, composta da governativi e resistenza, assumerebbe il controllo del paese e indirebbe le elezioni. La terza fase sarebbe quella del voto. Il presidente Bush è d'accordo sulle linee generali. Rimangono da fissare i dettagli: come formare la commissione elettorale, come raggiungere un cessate il fuoco, come sospendere contemporaneamente le forniture belliche dall'Urss e dagli Usa, come consentire all'Onu e alle organizzazioni islamiche la sorveglianza delle elezioni. Rimane anche da vedere se i mujaheddin, dopo essersi disamalgamati per undici anni, saranno ora disposti a negoziare con l'abborrito rivale. Chi garantirà che il dittatore, per quanto privato dei maggiori poteri, non ricorrerà a intimidazioni, ricatti, brogli? Le incertezze sono molte. Ma la sensazione prevalente a Washington è che, dopo il Nicaragua, un'altra crisi regionale stia per essere risolta. In questa direzione spingono diversi fattori. In primo luogo l'impasse sul campo: nessuna delle parti può ragionevolmente sperare di sconfiggere l'altra. In secondo luogo la situazione finanziaria dell'Unione Sovietica: quei 3,6 miliardi di dollari l'anno potrebbero essere impiegati altrimenti e allevierebbero certamente la drammatica crisi alimentare. In terzo luogo il desiderio di Mosca e Washington di mantenere vivo il «momento» distensivo e cogliere ogni occasione per risolvere alcune delle crisi regionali più acute. In Nicaragua, il ritorno alla democrazia fu favorito da Gorbacev: senza il suo minito a Ortega, i sandinisti non avrebbero consentito mai elezioni libere. In Afghanistan, Bush è chiamato a restituire il favore e ad accettare un compromesso il più gradito possibile all'Urss. Nella mappa delle influenze regionali, l'Afghanistan è nel «cortile» sovietico, come il Nicaragua è in quello americano.

Baker e Shevardnadze s'incontreranno a Parigi. Oggi, martedì, discuteranno della Germania nella Nato (previsione ormai data per scontata). Domani, mercoledì, discuteranno solo sull'Afghanistan.

Primo piano

URSS / CADONO GLI ULTIMI OSTACOLI PER LA RIUNIFICAZIONE

Mosca rinuncia a Berlino

«La Germania può far parte della Nato»: Gorbacev cede alla «corte» di Kohl

Un trattato bilaterale regolerà

il ritiro delle truppe russe

dalla Rdt, che verrà portato

a termine in tre o quattro anni

completamente. La Germa-

nia riunificata — continua al

punto 3 la dichiarazione con-

giunta letta da Kohl nella

conferenza — potrà

liberamente e autono-

mamente scegliere a quali al-

leanze e blocchi appartene-

re. La Germania riunificata — si

legge nel punto 4 — concluderà

con l'Urss un trattato bi-

laterale per il ritiro delle

truppe dalla Rdt, che sarà

portato a termine nel giro di

tre-quattro anni. In questo

periodo di tempo non vi do-

vrà essere un'estensione

delle strutture Nato su quello

che era il territorio tedesco-

orientale. La dichiarazione congiunta

prosegue affermando che le

unità della Bundeswehr (le

forze armate tedesco-fede-

rali) e della difesa territoria-

le della Rfg (non incluse nel-

le strutture Nato) dopo la ri-

unificazione tedesca potranno

essere dislocate sul territo-

rio dell'ex Rdt. Per il periodo

nel quale le truppe sovietiche

continueranno a essere

dislocate su tale territorio —

afferma il punto 6 — le truppe

delle tre potenze occiden-

tali (Usa, Gran Bretagna e

Francia) potranno restare a

Berlino. Kohl ha detto a tale pro-

posito che questo aspetto dovrà

essere definito da un trattato

speciale con le autorità di

Berlino. Il governo federale

— prosegue ancora la di-

chiarazione — esprime la di-

sponibilità, durante la pro-

seguenza dei negoziati di

Vienna, ad assumersi l'im-

pegno di ridurre le forze ar-

mate della Germania riunifi-

cata. In un periodo di tre-

quattro anni, fino a portarle a

370 mila uomini. Tali ridu-

ni avranno inizio dopo che

sarà entrato in vigore il tra-

tato di Vienna sulla riduzione

delle armi convenzionali in

Europa.

Una Germania riunificata —

rinuncerà alla produzione e

al possesso delle armi chi-

miche e sottoscriverà il tra-

tato di non proliferazione nu-

cleare.

A Bruxelles è stato accolto

con generale soddisfazione

alla Nato l'annuncio di Gor-

bacev della caduta dell'op-

posizione dell'Urss all'appar-

tenenza della Germania

riunificata alla Nato. Fonti at-

lantiche hanno definito «storica

la decisione di Gorbacev, che apre le porte di una

nuova era in Europa». «E'

una decisione che va nella

stessa direzione delle indi-

cazioni uscite dal vertice del-

la Nato di Londra», hanno

commentato fonti diplomati-

che italiane alla Nato. «Non

possiamo essere che soddis-

fatti per il lavoro che tutti gli

alleati hanno svolto».

«Siamo felici — hanno detto

fonti ufficiali degli Stati Uniti

alla Nato — per la decisione

sovietica. Siamo soddisfatti

perché questa decisione di-

mostra che anche l'Urss si è

resa conto che la Nato è un

elemento di stabilità e di pa-

ce in Europa».

URSS

Disarmo
in atto

MOSCA — I problemi del disarmo e le prospettive di collaborazione fra Nato e Patto di Varsavia sono stati al centro a Mosca di un incontro fra il segretario generale dell'Alleanza atlantica, Manfred Woerner, e il capo di Stato maggiore delle forze armate dell'Urss, generale Mikhail Moiseev.

Woerner ha sottolineato la necessità di accelerare i negoziati di Vienna sugli armamenti convenzionali in Europa.

Moiseev ha illustrato a Woerner i tratti salienti della riforma in atto nelle forze armate sovietiche, sottolineando in particolare come Mosca stia riducendo unilateralmente i propri effettivi di 500 mila uomini, continui rigorosamente nell'eliminazione — come concordato con gli Stati Uniti — dei missili a medio e corto raggio, rispetti i tempi nel ritiro delle proprie truppe da Cecoslovacchia, Ungheria e Mongolia.

URSS / PROCLAMAZIONE DEL SOVIET SUPREMO

L'Ucraina diventa sovrana

La repubblica prevede un suo esercito e il diritto a battere moneta

MOSCA — Il Soviet supremo

dell'Ucraina ha proclamato

la sovranità della repubblica

e la superiorità delle sue leg-

gi su quelle sovietiche, rive-

standosi il diritto di creare le

proprie forze armate e di

battere moneta. Secondo

quanto riferito dal servizio di

Radio Mosca, la dichiara-

zione è stata approvata con 355

voti favorevoli, quattro con-

trari e un'astensione.

Nel documento vengono

sancite «la superiorità, l'in-

dipendenza, la pienezza e

l'indivisibilità del potere del-

la repubblica su tutto il suo

territorio», viene codificata

la cittadinanza ucraina (ma

sarà possibile mantenere

quella sovietica), viene pro-

clamato il proposito di con-

vertire la repubblica «in uno

stato permanentemente ne-

trale, che non entri nei bloc-

chi nucleari e si attenga al

principio di non produrre,

diffondere o impiegare armi

nucleari». I cittadini ucraini

presteranno servizio milita-

re nel territorio della repub-

blica e non potranno essere

impiegati in operazioni bel-

liche fuori dai confini.

In ambito economico, la di-

chiarazione prevede la crea-

zione di un sistema bancario

autonomo, il varo di una poli-

tica indipendente per i pre-

zzi, la finanza, le dogane e le

imposte, il diritto a battere

moneta.

Il documento approvato dal

Soviet supremo stabilisce in

modo esplicito la sovranità

della repubblica per quanto

riguarda lo sviluppo cultu-

rale e garantisce il rispetto di

tutte le nazionalità presenti

sul territorio ucraino. Partic-

olare attenzione viene de-

dicata anche alla protezione

ambientale e allo sfrutta-

mento delle risorse naturali.

Il parlamento di Kiev si è

fra l'altro riservato il diritto

di chiedere al governo del-

l'Urss il risarcimento per i

danni ecologici causati da

enti sovietici.

Il dibattito sulla sovranità ha

messo in luce profonde di-

visioni fra i vertici del partito

e del governo di Kiev. Diver-

genze si erano prodotte fra il

presidente della repubblica

Vladimir Ivashko e un nutrito

gruppo di deputati. La set-

timana scorsa Ivashko si era

dimostrato dicendo che il con-

trasto dimostrava la sua

scarsa autorità. Il giorno

stesso era stato eletto vice

segretario generale del

Pcus.

Nel dare notizia dell'appro-

vazione del documento, la

Tass rileva che la maggio-

ranza dei parlamentari inter-

venuti durante il dibattito si

sono espressi in senso con-

trario alla secessione dal-

l'Urss. La sovranità, stando

ai resoconti della discussio-

ne, «non dovrebbe rompere

gli attuali legami sociali,

economici, culturali e di altro

genere con le altre repub-

bliche, ma svilupparli».

Intanto sostenitori del grup-

po ecologista «Greenpeace»

e del gruppo nazionalista

ucraino «Rukh» stanno blo-

ccando da alcuni giorni la

centrale nucleare di Khmel-

nyz (Ucraina sud-occiden-

tale), sostenendo che il com-

plesso, pericoloso, non solo

non va ampliato, ma va del-

tutto chiuso.

In un'intervista al giornale,

Gheorgi Kopinski, capo

del dipartimento per l'ener-

gia nucleare presso il con-

siglio dei ministri sovietici,

sostiene che i manifestanti

hanno bloccato ogni accesso

alla centrale, interrompendo

così il normale flusso dei ri-

forimenti. Inoltre — aggiun-

ge Kopinski — il personale

della centrale viene anche

minacciato dalla gente ac-

corsa.

Nuove violenze e scontri tra

Uzbeki e Kirghisi sono ave-

nuti in diverse città e villaggi

della regione di Osh nella re-

pubblica di Kirghizia, nell'A-

sia centrale sovietica, nel

corso della fine di settimana.

L'agenzia Tass riferisce che

sono rimaste ferite almeno

30 persone, di cui quindici

hanno dovuto essere ricove-

rate in ospedale. A Osh, città

vicina al confine con l'Uzbe-

kistan, i negozi restano chi-

usi, i trasporti pubblici sono

fermi e le strade sono pattu-

giate dai militari su mezzi

corazzati.

Il ministro degli interni della

Kirghizia, Viktor Gioncarov,

ha dichiarato che nonostante

il divieto di assembramenti

folle di persone continuano a

riunirsi nelle città di Osh e di

Uzgen e nei villaggi circo-

stanti, con frequenti scontri

tra Kirghizi e Uzbeki, due

gruppi etnicamente e cultu-

ralmente affini (di ceppo e

lingua turcomana e di reli-

gione musulmana, sunniti),

ma in lotta tra loro per le fa-

cifiche accuse di favoritismi

nell'assegnazione di abi-

tazioni e lotti edificabili.

LA VIGNETTA



GIALLI / DUERRENMATT

Diabolica clinica

Un altro, sulfureo romanzo che castiga la Svizzera

Recensione di
Alberto Andreani

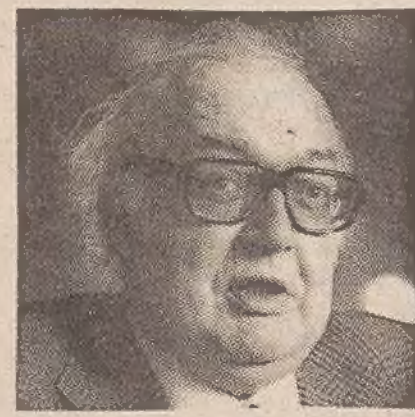
E' un grande moralista. Sor-nione, beffardo, innamorato di perfette allegorie dal macabro fascino barocco. Cattivo e crudele come Swift, cinico come Karl Kraus. Da anni promette al mondo intero di ritirarsi a vita privata, di non scrivere più. E di lasciare in pace i suoi connazionali. Ma Friedrich Duerrenmatt non riesce a mantenersi fedele a questo insano proposito. Perché sempre la Svizzera gli fornisce altri spunti, gli suggerisce nuove diaboliche trame. Così nascono altri romanzi, altri testi teatrali. Ogni volta più scarni, più asciutti. E ogni volta più polemici.

Dell'ultima opera — «La valle del caos», appena tradotta dall'Einaudi (pagg. 116, lire 22.000) — dice con orgoglio che i giornali hanno parlato a lungo. «Per lodarla, ma anche per rilevare che un libro così cattivo contro la Svizzera non era mai stato composto», osserva divertito. Davvero un bel risultato, se si tien conto che Duerrenmatt non è certo nuovo a temi di questo tipo. Cominciò a occuparsene nel 1956, quando in «La visita della vecchia signora» satirizzò le perverse strategie della finanza internazionale. Sull'argomento è poi tornato a intervalli regolari in «Il complice» (1973), «La dilazione» (1977), «Eclissi di luna» (1981), «Giustizia» (1985).

Uno speciale tavolo da lavoro

Duerrenmatt, comunque, ha sempre precisato di non avere conti aperti da regolare con gli abitanti dei cantoni elvetici. E nel 1985 confidava a Enrico Filippini: «Non vivo in Svizzera, lavoro in Svizzera. La Svizzera è il mio tavolo di lavoro. E se la Svizzera è limitata, non vuol dire che sia limitato anch'io. Oggi la provincia è ovunque. L'importante è vivere per sé, se possibile senza compromessi. Perché la ribellione è la fantasia. I miei libri sono una drammaturgia della fantasia. Io seguo la vita a mano a mano che se ne va, mentre si sta facendo. Alla fine è come un mare, su cui galleggiano storie, soggetti, trame, materiali».

Avrà forse ragione lui, ma è anche vero che questo «La



Un moralista crudele, un cinico beffardo, fustigatore di costumi: lo scrittore (nella foto) ha creato di nuovo un 'congegno' perfetto (con finale a sorpresa).

valle del caos» ha con la realtà quotidiana contemporanea gli stessi rapporti che intratteneva la «Modesta proposta» di Swift con quella dell'Irlanda di inizio Settecento. A dire che nulla — ma proprio nulla — è inventato, che tutto si fonda sugli antichi procedimenti retorici del paradosso. Così, quando è il momento di fare i conti, si scopre che solo piccoli dettagli sono stati ingigantiti, che le cose importanti sono autentiche.

A beneficio degli scettici va aggiunto che lo stesso Duerrenmatt giura sull'esistenza a Ginevra di una clinica simile a quella da lui descritta. Messa in piedi (come la sua) per l'edificazione morale di miliardari in cerca di riposo materiale, a caccia dei sem-

plici piaceri della vita dei poveri. E ancora Duerrenmatt precisa che non è facile accedervi, che occorre prenotare con congruo anticipo. Ovvio che la presenza sul territorio svizzero di una simile istituzione non poteva sfuggire allo scrittore. Che, in bilico tra «sadiche strette di tenaglia e paterne indulgenze verso l'umana miseria», secondo Italo Alighiero Chiusano, sfrutta l'idea da par suo. Mettendo in piedi una perfetta, esilarante macchina narrativa che ancora una volta lo conferma grandissimo della letteratura europea contemporanea.

Tutto ha inizio con la comparsa di un anonimo «Dio senza barba», un misterioso boss di origine orientale che governa la terra come se

della missione fosse stato investito dal «Dio con la barba» lodato nel Vecchio Testamento. E' lui che pensa di trasformare uno stabilimento di cura posto sulle pendici di una squallida montagna in un luogo di riposo per miliardari. E a dirigere l'operazione invia un teologo stravagante, tal Melker, tormentato da un chiodo fisso: redimere i ricchi dall'evangelica maledizione della cruna dell'ago.

Strappano erbacce e lavano piatti

Gli affari nella singolare clinica vanno ben presto a gonfie vele, la lista d'attesa si allunga mentre plutocrati accorrono da ogni parte del mondo per provare l'ebbrezza dei rigori della miseria. E agli ordini degli inservienti puliscono gabinetti, strappano erbacce, lavano piatti, dormono senza lenzuola. Questo nei mesi estivi. Perché quando in autunno i ricchi se ne tornano a casa i temprati nel corpo e nell'anima, nello stabilimento giungono altri clienti. Amici o colleghi del «Dio senza barba» che necessitano di cure particolari. Sono, infatti, malavitosi incalliti che vogliono sfuggire alla giustizia, oppure boss della droga alla ricerca di un chirurgo che muti i loro lineamenti e li renda irriconoscibili.

L'altalena funziona per un po' di tempo. Sino a quando uno dei delinquenti che ha attraversato l'Atlantico non combina un pasticcio, mettendo nei guai gli abitanti del paese che sorge vicino alla clinica. E a questo punto il riassunto della trama deve essere interrotto per non rovinare la sorpresa al lettore. Che sarà testimone nelle ultime pagine del romanzo di una delle più fantasmiagoriche trovate mai portate dalla diabolica mente di Duerrenmatt.

Ovvio che la bellezza del libro non risiede nella sua tesi (semplice e scontata, trattandosi dell'opera di un moralista), ma nella perfezione del congegno narrativo. Con il risultato che «La valle del caos» si innesca ai vertici di una ideale graduatoria dei libri di Duerrenmatt, spietato fustigatore dei costumi, che da quarant'anni non cessa di stupire con le sue sulfuree invenzioni compiaciute e osservatori neutrali.

MOSTRA

Pablo, capitolo Italia

Verona espone 130 opere di Picasso: da «Parade» agli inediti



Due opere «italiane» di Picasso: sopra, «Ritratto di Olga», sotto, un particolare del famoso sipario per «Parade» di Coteau.

Servizio di
Marianna Accerboni

VERONA — Il segno «incantatore» di Picasso è in mostra fino al 9 settembre in due palazzi veronesi: in quello della Gran Guardia, sede consueta delle grandi rassegne, e nel settecentesco Palazzo Forti, così ricco d'atmosfera, a due passi da piazza delle Erbe. L'iniziativa, coordinata con intuito e competenza dal direttore della Galleria d'arte moderna, Giorgio Cortenova, propone un momento particolare dell'opera di Picasso, quello italiano. Esso prende avvio dalla primavera del 1917, epoca del primo viaggio in Italia del pittore, e prosegue nei suoi aspetti più evidenti fino al 1925 e oltre. Tale approccio all'opera del grande andaluso, compiuto non mediante un taglio antologico, bensì attraverso lo scorcio di un particolare periodo della sua attività, appare molto godibile per un artista dalla produzione così ampia e varia.

Negli anni di poco precedenti il primo conflitto mondiale Pablo, non ancora quarantenne, era già considerato un grande protagonista dell'avanguardia internazionale. I famosi periodi blu e rosa d'inizio secolo erano lontani, ma non dimenticati, e così la ricerca di nuovi mezzi espressivi compiuta assieme all'amico Braque attraverso i modi del cubismo primitivo, analitico e sintetico. Picasso allora «faceva già scuola»: molti giovani — da Léger a Gris — si muovevano sulle sue orme e altri, come Delaunay, Villon e Duchamp, vi si ispirano più direttamente.

Nel 1914, anno che segnò la rottura del sodalizio con Braque e la morte dell'amata compagna Eva, Picasso attraversò un momento di grave crisi. Ne risentì anche la sua pittura, che si fece più severa e caratterizzata da colori freddi. Nasceva una nuova fase del cubismo, che la critica si affrettò a definire «cristallino». A fornire all'artista andaluso un'occasione per una nuova svolta artistica fu Coteau. Dopo alcuni contatti con Depero (risoltesi negativamente per l'artista italiano), lo scrittore chiese a Picasso di disegnare le scene e i costumi per «Parade». Il testo era dello stesso Coteau, le musiche di Satie, la coreografia di Massine e gli interpreti i ballerini dei famosi «Balletti russi» di Diaghilev; il libretto di sala era firmato da Apollinaire. Così nel febbraio del 1917 l'artista spagnolo venne in Italia con Coteau per

incontrarsi con Diaghilev e Massine.

Per «Parade» Picasso creò — durante due mesi di intenso lavoro preparatorio svolto nello studio messogli a disposizione in via Margutta — un vivacissimo sipario abitato dai personaggi «classici» della «pièce» teatrale. Su una superficie di 170 metri quadrati il geniale pittore disegnò una grande fiaba lirica e assieme malinconica, di straordinario impatto emotivo, che avrebbe costituito una premessa fondamentale per le sue prossime opere di grandi dimensioni, come la «Crocifissione» e lo storico «Guernica».

Su uno sfondo di rovine classiche incorniciato da morbidi panneggi di velluto rosso, un gruppo di saltimbanchi (i celebri personaggi circo del periodo rosa) banchettano allegramente, mentre come in un sogno una fanciulla dalle ali bianche, ritta in piedi su una cavalletta alata che nutre il proprio piccolo, è protesa ad afferrare una scimmietta abbrabbiata su una scala coloratissima. Al centro un cane riposa tranquillamente.

Il sipario (che in realtà ebbe funzioni di fondale soltanto durante l'«ouverture» del balletto) rievoca la contro-

versa prima parigina del maggio 1917 al Theatre du Chatelet. Perfettamente restaurato e proveniente dal «Centro Pompidou» di Parigi, rappresenta il nucleo centrale della mostra veronese e lo spunto per l'intero percorso espositivo che conta 130 opere di grande quantità. La maggior parte sono di Picasso, con molti inediti. Oltre a sette costumi progettati dall'artista, compaiono numerosi bozzetti preparatori per «Parade» e per «Pulcinella», un'altra opera realizzata con Diaghilev e direttamente ispirata dall'esperienza italiana. Nel due mesi di permanenza nel nostro Paese, Picasso aveva infatti conosciuto anche Napoli, Pompei e Firenze, venendo in contatto con quei motivi classici, mediterranei ed etruschi che si sarebbero rivelati con una certa frequenza nelle sue opere successive.

A Roma l'artista partecipò a singolare «vernissage» della collezione Massine avvenuta al Teatro Costanzi con la partecipazione di Stravinskij al pianoforte. Fra gli «espositori», Gris, Braque, Léger, Carrà, Depero, Severini e De Chirico. A ricordo di quello straordinario avvenimento e delle sue connessioni con l'evoluzione della pittura piacentina, a Palazzo Forti sono esposte alcune famose opere del futurista e di Depero. Compiono anche diverse grafiche e acquerelli di pittori ottocenteschi, dedicati al folklore romano.

Il viaggio a Roma aprì a Picasso nuovi orizzonti sulla pittura del '300 e del '400 e lo orientò verso un'arcaica purezza di forme e un «gigantesco antichismo» simile a quello di Carrà. Lo confermano opere come «Testa di donna» e «Donna che legge». Il dato biografico si intreccia poi con l'esperienza artistica. Ed ecco i numerosi ritratti della moglie Olga Koklova, la ballerina dei «Balletti russi» conosciuta proprio a Roma, e quelli famosi del figlio Paul e degli amici, da Diaghilev a Stravinskij e Satie.

La mostra veronese riassume, alla luce dell'esperienza italiana e dal punto di vista di nuovi e curiosi, le genialità e le consuete contraddizioni di Picasso: dal morbido «Ariete» che si trasforma, precubista, al papaveri-collé del '14, alla primitiva potenza della «Donna e bambino» del '21, alla squisita complicità delle «Tre grazie» del '25, per concludere con le stampe «osé» del 1968 che narrano gli amori di Raffaello con la Fornarina.

SCRITTORI Si criticano da soli

Un curioso volume, un curioso dizionario è quello che la Leonardo pubblicherà in autunno: «Autodizionario degli scrittori italiani», a cura di Felice Piemontese. Duecento autori, in ordine alfabetico, scriveranno da soli la «voce» che li riguarda. Qualcuno ha mandato solo poche righe, altri (Umberto Eco, Mario Luzi, Natalia Ginzburg, Luigi Malerba, Andrea Zanzotto, Alberto Arbasino, Rosetta Loy e altri) ancora — hanno scritto dei veri e propri saggi su se stessi. Ognuno degli interpellati ha usato la «chiave» che gli era più congeniale: chi la serietà, chi l'ironia, chi la favola e chi lo scherzo. Perfino la confessione esistenziale. Il volume sarà completato da una appendice bibliografica. Comunque, oltre che divertente, sarà uno «strumento» utile.

CURIOSITA' LETTERARIE

Le indecentissime fiabe di Russia

Un testo di Afanas'ev, censurato dallo zar, riporta a galla il «boccaccesco» popolare

Solo nel 1872, a Ginevra, lo studioso poté pubblicare

questa raccolta di storielle «oscene», ancora oggi

schedata nelle sezioni proibite di tutte le biblioteche.

Piccanti raccontini erotici, alla maniera dell'Aretino

espunte dagli otto volumi di «Fiabe popolari» pubblicati da Afanas'ev fra il 1855 e il 1863, e in parte pubblicate in italiano da Einaudi. Solo nel 1872, a Ginevra, lo studioso riuscì a dare alle stampe questa raccolta di testi «osceni» della cultura orale, che ancora oggi è schedata nelle sezioni proibite delle biblioteche pubbliche internazionali. Sono fiabe che, fra il sacro e il profano, affondano le radici nei riti

pagani sopravvissuti nel mondo rurale della Russia ortodossa, e che venivano scherzosamente narrate in occasione delle feste nazionali, di Natale e di carnevale, come durante le veglie funebri.

Nella prefazione al libro, Boris A. Uspenskij ricorda che per i partecipanti al rito delle feste era «essenziale» abbandonarsi al peccato per pentirsi, purificarsi, e ritornare alla normalità della vita quotidiana. Il linguaggio

è volutamente osceno e rimarca la genuina trasgressività popolare, mentre la scoperta allusiva metaforica rinnova lo spirito giocoso e arguto dell'indovinello e della favola.

Tutte le categorie del genere umano e della specie animale concorrono ad animare le piccanti e blasfeme vicende di fiabe e filastrocche: mogli adultere e mariti ingenui, monaci dissoluti, smaltizzate fanciulle e scemi del vilag-

gio, insieme a volpi, uccelli, cavalli, lepri, fino alle pulci e ai pidocchi. Così, un focoso passero vanta incredibili quanto ridicoli congiungimenti amorosi con una beffarda giumenta; una donna si sottrae con l'astuzia alle voglie di un orso concupiscente, ma inesperto, mentre in una serie di fiabe ricorre la solita figura del prete dissoluto e sventurato, immancabilmente punito e clamorosamente deriso. Si ripete all'infinito e con l'aggiunta dei particolari più diversi e fantasiosi l'eterna pantomima dell'approccio sessuale e dell'avventura erotica, dove predomina un gioco continuo di equivoci e di beffe derisorie, che ricorda lo stesso spirito ridanciano delle ben note novelle boccaccesche o delle storie «indecentissime» di Pietro Aretino. [L. cat.]

POESIA: LUTTO

Una voce araba

DAMASCO — Il poeta siriano Omar Abu Riche, le cui opere sono conosciute in tutto il mondo arabo, è morto all'età di 80 anni dopo una lunga malattia. Autore tra l'altro di versi a carattere patriottico, fatti circolare clandestinamente, fu condannato a morte dalle autorità francesi in Siria nel 1942. Dopo l'indipendenza del Paese, prestò servizio in diplomazia per ventisei anni come funzionario di grado elevato, o con credenziali di ambasciatore, in Brasile, Argentina, India, Cile, Austria e Stati Uniti. Le sue poesie in lingua araba comprendono canzoni, temi storici e osservazioni sulla natura e Paesi stranieri. Tra i suoi versi più famosi, scritti durante il periodo coloniale, è da ricordare quanto scrisse per gli arabi: «La nostra natura umana ci impone di fare un ponte con i nostri corpi in modo che i nostri compagni possano attraversarlo». Abu Riche, morto sabato sera (ma la notizia è stata diffusa solo ieri), sarà sepolto nella città di Manbej, presso Aleppo, nella Siria settentrionale, dove il poeta è cresciuto in una famiglia di letterati. La sua prima raccolta di versi, «Poesie di Aleppo», fu pubblicata nel 1936.

MOSTRA
Rockwell
in Italia

ROMA — Le opere di Norman Rockwell, il più famoso illustratore della vita americana, saranno esposte dal 3 agosto alla Casa di Ra Regiole, a Cortina d'Ampezzo. La rassegna, che per la prima volta porta nel nostro Paese i quadri di questo artista che rappresentò la vita dell'«americano qualunque» dal 1916 al 1967, sarà presentata venerdì a Roma nelle sale delle Assicurazioni Generali. Il catalogo è dell'Electa.

STORIA: INIZIATIVA

Studio fra donne

FIRENZE — Le studiose di storia (ricercatrici e insegnanti) hanno fondato una loro società e organizzato seminari estivi di formazione e aggiornamento. Le circa settanta donne che costituiscono la «Società italiana delle storiche» provengono dagli atenei di quasi tutte le città italiane, ma hanno fatto della Toscana la sede delle loro principali iniziative tra cui la «scuola estiva», che le impegnerà nel prossimo agosto a Siena, dedicata al «Valore delle donne».

Due le sessioni previste: la prima (dal 20 al 25 agosto) riservata allo studio su «Dote e matrimonio nell'antico regime», con relazioni che coprono l'arco di tempo dal Medioevo all'Ottocento, riflettendo attraverso «la conquista della dote» e «i beni della sposa», mentre la seconda (dal 27 agosto al primo settembre) si occuperà di indagare il «Mondo del lavoro e le strategie della vita» al femminile. Le storiche, tuttavia, tengono a precisare che il loro lavoro non è esclusivamente rivolto ad avere la donna come unico tema di ricerca, bensì ad affermare un punto di vista, quello della donna, sull'intero complesso della vicenda storica.

GIALLI / CONVEGNO

Raduno «nero» in Spagna

Sessanta autori a confronto nelle Asturie (e undici erano sovietici)



Grande sorpresa ha destato l'esistenza in Urss di tre associazioni degli scrittori di «gialli», finora «sommersi». Disegni di Munoz-Sampayo.

MADRID — Erano sessanta, e undici di essi erano sovietici, alla prima uscita pubblica. Gli scrittori di libri gialli, o polizieschi, insomma gli esponenti della «letteratura nera», hanno tenuto a Gijon, nelle Asturie, il loro congresso internazionale. Gli scrittori del brivido, per felice associazione arrivati dal freddo, hanno rappresentato la novità: pochi ne conoscevano l'esistenza, sono usciti alla luce attraverso uno degli spiragli aperti dalla «perestrojka».

I sovietici parevano sociologicamente esclusi da questo genere di letteratura. L'esistenza di bassifondi, vizii, intrighi, non pareva compatibile con il «socialismo reale», cioè con la perfezione assoluta della vita, regolata dal sistema. E invece, si è rivelato, nell'Unione Sovietica esistono addirittura tre associazioni che rivendicano la rappresentatività degli «scrittori neri». E non soltanto. I congressisti hanno conferito proprio a un sovietico, Julian Semionov (alla pari con l'inglese Julian Symons) il titolo di «gran maestro». Le sorprese di quando cadono i muri.

Gli scrittori, venuti da parecchie parti del mondo, si sono radunati a Madrid, e hanno intrapreso il viaggio per le Asturie, come vuole una tradizione ormai radicata, a bordo del «treno nero». In effetti si tratta di un convoglio lussuoso, costruito apposta per i turisti: si chiama «El Andalus», dispone di vagoni doccia, e perfino di discoteca.

A Gijon gli scrittori hanno trascorso addirittura una settimana. Hanno discusso dei problemi del genere letterario al quale si dedicano, hanno tenuto tavole rotonde, hanno pronunciato conferenze, si sono dedicati al serio e al faceto. Sono stati tutti felici. Calcolano gli orga-

nizzatori che almeno ottocentomila persone, durante i sette giorni, abbiano partecipato ai vari atti del programma. Fra l'altro, esposizione di libri polizieschi allestiti in «container» delle ferrovie trasformati in «stand», e manifestazioni pubbliche, tra le quali un megaballo di «Conga», allestiti in un ambiente decorato di auto distrutte, per rendere l'idea della violenza.

Scarsa la rappresentativa italiana (si può segnalare Andrea Santini); c'era il francese José Giovanni; c'erano David Serafini, Julian Rathbone, Robin Cook. C'era un bizzarro americano, Ross Thomas, 74 anni, che prima di essere scrittore «nero» è stato giornalista, e sindacalista. Il suo genere preferito è stato finora la «guerra fredda». Ma, a Gijon, ha sostenuto che la Cia deve sparire: «Perché non ha più nemici». L'inglese Cook si è lamentato delle case editrici del suo Paese: «Sono nelle mani di donne borghesi e zitelle, che non sopportano gli assassini».

Gli scrittori «neri» hanno avuto tempo anche di occuparsi di politica (protesta per il rogo pubblico di alcuni libri dell'epoca sandinista avvenuta in Nicaragua), raccolta di firme per chiedere la liberazione di uno scrittore indonesiano incarcerato, e di affari: hanno deciso di creare una agenzia che tuteli i loro interessi nei mercati dell'Est, dove non esiste diritto d'autore. Tutta la «settimana nera» è trascorsa sotto l'ombra protettiva di Agatha Christie, della quale, a settembre, ricorre il centenario dalla nascita. Gli scrittori di libri polizieschi hanno deciso di festeggiarla con una riunione internazionale a Pollenza, nell'isola di Majorca. [Paolo Bugialli]

DOSSIER RECAPITATO A RADIO POPOLARE A MILANO

Le Br si rifanno vive

Nel documento un giudizio positivo sulla perestroika

Servizio di
Barbara Consarino

MILANO — Le Brigate rosse sono ricomparse. Con un documento di 54 pagine recapitato all'emittente «Radio Popolare», la «cellula» del Pcc (Partito comunista combattente, si rifà nuovamente viva con la risoluzione numero tre, datata luglio '90. L'ultima edizione del dibattito sulla fondazione del partito armato si diffonde sulla crisi della Cgil, strizza l'occhio al movimento degli autoconvocati e analizza i significati della perestroika in Urss. Come nella risoluzione numero due, mancano i riferimenti temporali per capire in che data sia stato steso il documento. In gennaio non si faceva cenno alla caduta dei muri ad Est, oggi non si parla, per esempio, della scala mobile. Lo stesso fascicolo, formato libro tascabile, con la copertina rossa e la stella cinque punte, redatto probabilmente con l'aiuto del computer, era stato recapitato venerdì scorso al «Centro di documentazione» di Pistoia, definito sicuramente autentico dagli inquirenti esperti di terrorismo. Ma evidentemente occorre una nuova iniziativa propagandistica e l'ultima generazione delle Br, prima di partire per le va-

canze, ha deciso di diffondere la somma del suo pensiero anche a Milano. Nel fascicolo non ci sono minacce e neppure si fa cenno a possibili azioni o attentati. Sempre le stesse, un po' datate, le parole d'ordine: «superare il revisionismo», «affermare la teoria marxista-leninista», «valorizzare l'esperienza della lotta armata», «approfondire il dibattito e definire il programma», «lavorare con decisione alla fondazione del Pcc». Ma stavolta i componenti della cellula del Pcc hanno abbandonato i temi di politica interna come le critiche al Caf, l'asse Craxi-Forlani-Andreotti, tema della risoluzione numero due, per dedicarsi nuovamente alla fabbrica, con una riedizione un po' aggiornata di quella che fu la «centralità operaia». Il dato di partenza è la crisi della Cgil che si intreccia con quella del Pci. Ma si parla anche, nei capitoli dedicati alla politica internazionale, degli effetti della perestroika in Urss: destinata a condurre inevitabilmente nelle braccia del capitalismo (e non occorre essere del Pcc per arrivarci), ma positiva per aver restituito al popolo la voglia di lottare e per aver rimesso in moto le masse.

Sulla crisi della Cgil, invece, sono molto più categorici: la parola d'ordine è «bastonare il cane che affoga, per l'appunto il revisionismo nelle vecchie e nuove versioni». Per rientrare in fabbrica, la chiave indicata dalla risoluzione numero tre sono gli autoconvocati «le cui importanti iniziative aprono interessanti prospettive per l'iniziativa delle avanguardie di massa che si pongono sul terreno rivoluzionario». Anche per gli autoconvocati, comunque, arrivano gli ammonimenti: «è necessario che i comunisti presenti in questo movimento non cadano in logiche estremiste e gruppettarie, quali l'invitare contropiattaforme alla Federmeccanica, organizzare contro scioperi ecc.». Va da sé che qualcuno dovrà accollarsi il compito di dirigere queste avanguardie. E infatti la «cellula» mette in evidenza la necessità di un'azione politica complessiva del partito del proletariato che non sia solo sindacale: «Un partito, come abbiamo detto più volte, che sappia coniugare l'iniziativa dall'alto e dal basso, il che comporta oggi, visto l'evoltersi dello stato imperialista, il fatto che tale partito faccia politica con le armi, sia cioè un partito comunista combattente».

DENUNCIA DEI MEDICI Allarme Aids in Lombardia Posti letto insufficienti

MILANO — Negli ospedali milanesi ci sono pazienti di Aids senza che il personale e gli altri pazienti ne siano a conoscenza. Inoltre ogni giorno l'ospedale per malattie infettive «Luigi Sacco» di Milano, deve rifiutare almeno 10 richieste di ricovero di pazienti Aids. Sono queste alcune delle denunce sollevate dal professor Mauro Moroni, direttore della clinica di malattie infettive dell'Università degli studi di Milano, durante una conferenza stampa all'ospedale Sacco sull'assistenza estiva nei reparti infettivi. Nonostante la Lombardia sia la regione con il maggior numero di casi di Aids notificati, il 30 per cento dei casi nazionali, a Milano i casi notificati arrivano fino al 60 per cento, il professor Moroni ha denunciato carenze di strutture e di personale. «In Lombardia — ha detto Moroni — dei 1200 posti letto previsti dai piani regionali ce ne sono solo 600 e dall'84 a oggi sono diminuiti di almeno 200 unità». Secondo Moroni anche i dati ufficiali sono deformati: in Italia i casi notificati sono 250 mila mentre i casi reali arrivano al 700 mila. L'infezione è uscita dalle classi a rischio e interessa eterosessuali, uomini e donne. «Gli unici a dover notificare i casi di Aids siamo noi del Sacco — ha spiegato Antonietta Cargnel, primario della Seconda divisione malattie infettive dell'ospedale — quindi i medici di altri ospedali, in conflitto tra l'obbligo di soccorso e la denuncia, che significherebbe mandarli a noi, attualmente senza posti letto disponibili, preferiscono ricoverarli a esempio come «sieropositivi affetti da polmonite». «In queste condizioni — ha spiegato Gilberto Bragonzi, direttore sanitario del Sacco — abbiamo voluto mantenere aperte sia le tre divisioni di malattie infettive che operano con 75 posti letto sia il day hospital, sia gli ambulatori, anche se una razionale organizzazione dell'attività durante i mesi estivi, avrebbe suggerito una parziale chiusura dei reparti».

CAGLIARI Equipe spagnola alla ricerca della caravella di Colombo

CAGLIARI — Un'équipe di archeologi, studiosi, ingegneri, storici e sommozzatori spagnoli, guidata dal professor Manuel Martín Bueno, dell'università di Saragossa, ha cominciato ieri le immersioni, nelle acque di Villamius, nella punta estrema della Sardegna sudorientale, per studiare la possibilità di recuperare l'unico relitto di nave di età colombiana di cui si abbia conoscenza. Il relitto fu individuato, due anni fa, al largo dell'isola dei Cavoli, da due sommozzatori archeologi cagliaritari. La scoperta suscitò particolare interesse in Spagna anche per l'imminenza della celebrazione del cinquecentenario della scoperta dell'America. Delle Caravelle che solcarono l'Atlantico si sa che erano lunghe una ventina di metri, ma non si conoscono tutte le caratteristiche, anche perché finora non era mai stato ritrovato alcun relitto.



Altri vent'anni ai rapitori di Patrizia

CUNEO — Nuova condanna per Valentino Biasi, Bruno Cappelli (entrambi nella foto con un loro avvocato) e Franco Maffiotto. Dopo il processo di Verona per il rapimento della piccola Patrizia Tacchella, in seguito al quale erano stati condannati a vent'anni di carcere, ieri al tre sequestro sono stati inflitti dal Tribunale di Cuneo altri vent'anni di prigione per il rapimento della piccola Federica Isoardi. Come si ricorderà i tre rapitori di Patrizia confessarono anche altri rapimenti di bambini, fra cui appunto quello della piccola Isoardi, figlia del titolare dell'Alpitour.

†

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, sempre vivificata da una profonda fede cristiana, si è spento dopo breve malattia

Mario Runti

dirigente industriale

Con grande dolore ne danno il triste annuncio la moglie ED-DA, la figlia MARINA con LUCIO, CECILIA e FRANCESCA, il figlio GIANNI con MAURA e la piccola CAMILLA, la sorella INES con FRANCO, GIUSI, PASQUI e AUGUSTO, la cugina ENRICA CERMA, i suoceri GIUSTO e MARIA NOVELLO, i cugini e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento la famiglia rivolge al prof. ALDO LEGGERI e ai suoi collaboratori, al prof. LUCIANO CAMPANACCI con la cara dottoressa CROCE per l'affettuosa assistenza prestata.

Infinita gratitudine al carissimo amico dott. AGOSTINO FALZONE, medico curante.

La cerimonia funebre avrà luogo alle ore 10 direttamente nel Duomo di Muggia dove sarà celebrata la S. Messa.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 17 luglio 1990

Partecipa al lutto ERNO RUMIGNANI.

Muggia, 17 luglio 1990

Prendono parte al lutto i consuecieri LINO ed ELIGIA MILLO.

Muggia, 17 luglio 1990

Ti rimpiangono FANNY e famiglia.

Muggia, 17 luglio 1990

I dipendenti tutti della SPA SIDERMAR profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa del proprio fondatore e amministratore sig.

Mario Runti

partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 17 luglio 1990

Partecipano al lutto LIVIA BONETTA e figli, MARINA e VIRGILIO PALOTTA, LUCIA ROSA e figlio, MARINA e DARIO NEAMI, fam. VOLPE.

Trieste, 17 luglio 1990

ARMANDO e MARINA RINALDI, GIORGIO e ALBERTINA FRAGIACOMO, DONATELLA TINDEL profondamente tristati per la scomparsa di

Mario Runti

sono affettuosamente vicini a MARINA, GIANNI e famiglia.

Trieste, 17 luglio 1990

Il presidente PIERO TORESELLA, il presidente onorario MARCELLO MODIANO, i vicepresidenti, la giunta e il consiglio direttivo dell'Associazione degli industriali della provincia di Trieste partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il dott. GIOVANNI RUNTI per la perdita del padre

Mario Runti

La TRANSIDER SPA di Milano partecipa al dolore della famiglia per la perdita del sig.

Mario Runti

Trieste, 17 luglio 1990

Si associa al lutto dottor GIORGIO MANUNTA.

Trieste, 17 luglio 1990

ANDREA, assieme a PAOLO e PIA, partecipa con dolore alla perdita di

Mario Runti

Trieste, 17 luglio 1990

L'UNIONE CRISTIANA IMPRENDITORI DIRIGENTI partecipa al cordoglio della famiglia per la dipartita dell'amico e suo consigliere

Mario Runti

Trieste, 17 luglio 1990

La società EUROSALUS SRL partecipa al dolore delle famiglie RUNTI-RUMIGNANI.

Trieste, 17 luglio 1990

PINO e ADRIANA GIUBILO partecipano affettuosamente al dolore di MARINA e della sua famiglia.

Trieste, 17 luglio 1990

GIANCARLO LABORANTI, unitamente al Gruppo giovani imprenditori dell'Associazione industriali di Trieste, partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito l'amico dott. GIOVANNI RUNTI per la perdita del padre

Mario Runti

Trieste, 17 luglio 1990

Il LIONS CLUB TRIESTE SAN GIUSTO partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio socio

Mario Runti

Trieste, 17 luglio 1990

I dipendenti della BUZZI & C. SNC partecipano al lutto delle famiglie RUNTI e RUMIGNANI.

Trieste, 17 luglio 1990

TITA e MARISA con CATERINA, GIOVANNI e CRISTIANA sono affettuosamente vicini agli amici MARINA e GIANNI per la inconsolabile perdita del padre

Mario Runti

Trieste, 17 luglio 1990

Si uniscono al dolore della famiglia RUNTI, GIORGIO e NORMA FAIT.

Trieste, 17 luglio 1990

Partecipano al lutto e sono vicini con affetto a MARINA: DARIO e DANIELA, MARIO e SERENA, CLAUDIO e TIZIANA

Trieste, 17 luglio 1990

I dirigenti e gli impiegati della NETCO Srl partecipano al dolore delle famiglie RUNTI e RUMIGNANI.

Trieste, 17 luglio 1990

Presidente, dirigenti e soci tutti del Circolo culturale «NORMA GUSSETTO» partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del vicepresidente amico generoso e indimenticabile

Mario Runti

Trieste, 17 luglio 1990

ALDO e CHRISTIA sono affettuosamente vicini a MARINA e famiglia.

Trieste, 17 luglio 1990

Sono affettuosamente vicini a MARINA e famiglia gli amici: ODETTE BOCKMAN, ETTORE e TINA CAMPAILLA, SERGIO e GIANNELLA CECOVINI, BEPPO e DAVY RAVALICO, MARISA SLAVICH.

Trieste, 17 luglio 1990

Partecipano al lutto ANITA, PIERPAOLO, GIANCARLO VALLON e famiglia.

Trieste, 17 luglio 1990

Partecipano al lutto della socia EDDA le LIONESS del CLUB TRIESTE MIRAMAR.

Trieste, 17 luglio 1990

FRANCO e GRAZIA PATICCHIO sono affettuosamente vicini a MARINA e partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

Mario Runti

Trieste, 17 luglio 1990

Lo ricordano con affetto famiglie EMANUELE e AGOSTINO FALZONE.

Mario Runti

Trieste, 17 luglio 1990

AMELIA PAGNINI D'URSO e LUCY partecipano addolorate al lutto della famiglia.

Trieste, 17 luglio 1990

Ricordando il caro

Mario

sono vicini a EDDA gli amici: LUCIANA e PAOLO, ANNA-ROSA e ANTONIO, TINA e ALDO, LUCILLA e ITALO, FIDES e GIANFRANCO.

Trieste, 17 luglio 1990

SERGIO, DONATA con FIAMMETTA e MICHELANGELO sono fraternamente vicini a MARINA e ai suoi cari per la perdita del caro papà.

Trieste, 17 luglio 1990

Si associano GIULIANO ed ERICA CECOVINI.

Trieste, 17 luglio 1990

SERGIO TRAUNER partecipa commosso al dolore degli amici RUNTI e RUMIGNANI per la scomparsa del loro caro

Mario

Trieste, 17 luglio 1990

Sono vicini all'amica MARINA: PIPPO e GRAZIETTA, ETTORE e GIULIA, NITTO e CHIARA, FRANCO e DINA

Trieste, 17 luglio 1990

Partecipano al dolore della famiglia per l'immarata perdita di

Mario Runti

gli amici DADO, MILVIA, ALESSANDRA.

Trieste, 17 luglio 1990

Affettuosamente vicini partecipano al lutto GIULIO e MARISA.

Trieste, 17 luglio 1990

GIANFRANCO e LETIZIA KOSTORIS partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita di

Mario Runti

Trieste, 17 luglio 1990

TATIANA e CAMILLO partecipano al dolore di MARINA e familiari per la perdita del papà.

Trieste, 17 luglio 1990

La GAS COMPRESSI Spa, nel commosso ricordo di tanti anni di lavoro e fattiva collaborazione con l'imprenditore

Mario Runti

si unisce al lutto per la Sua improvvisa scomparsa.

Trieste, 17 luglio 1990

Si uniscono al dolore della famiglia RUNTI, GIORGIO e NORMA FAIT.

Trieste, 17 luglio 1990

Partecipano al lutto e sono vicini con affetto a MARINA: DARIO e DANIELA, MARIO e SERENA, CLAUDIO e TIZIANA

Trieste, 17 luglio 1990

ALBERTO e GIOVANNA OPPENHEIM profondamente addolorati sono vicini a MARINA e alla famiglia per la perdita del padre

Mario Runti

Trieste, 17 luglio 1990

Partecipa al lutto il LEO CLUB Trieste.

Trieste, 17 luglio 1990

Si associano al lutto ITALICO STENER e famiglia.

Muggia, 17 luglio 1990

Partecipano al dolore la cugina INES MARANI con PAOLO e CLELIA e famiglie ZELENICH.

Trieste, 17 luglio 1990

Vicini a EDDA e famigliari partecipano al dolore zia GILDA, VITTORIANO, MAFALDA e ROBERTA.

Muggia, 17 luglio 1990

Il presidente, consiglio direttivo e l'UNIONE SPORTIVA MUGGESANA tutta si associa al lutto dei familiari per la scomparsa di

Mario Runti

socio fondatore e presidente per lunghi anni della società.

Muggia, 17 luglio 1990

Partecipano al lutto i cugini MARA, GIGLIO e famiglia.

Muggia, 17 luglio 1990

Partecipano commosse famiglie TOSSI e VOLSI.

Muggia, 17 luglio 1990

Lo ricordano con affetto famiglie EMANUELE e AGOSTINO FALZONE.

Mario

FRANCESCO e LINA DEMARCHI piangono il caro

Mario

Muggia, 17 luglio 1990

La compagnia MARGHERITA esprime profondo cordoglio ai familiari.

Muggia, 17 luglio 1990

Si associano AURA e GIORGIO DEMARCHI, CRISTINA e FRANCO DE BONIS e famiglia DINI.

Muggia, 17 luglio 1990

Partecipa al lutto fam. PORTONE.

Muggia, 17 luglio 1990

Ricordando il caro amico

Mario

FRANCESCO e ANTONIO GOBET.

Muggia, 17 luglio 1990

Partecipa al cordoglio della famiglia RUNTI la LEGA NAZIONALE di MUGGIA.

Muggia, 17 luglio 1990

19.7.1901 22.1.1990

Durante la celebrazione della Santa Messa delle ore 19 del 18 luglio, nella chiesa di piazzale Rosmini, sarà ricordata l'anima buona di

Jolanda Bidoli ved. Beacco

Grazie a chi vorrà onorarla con la partecipazione, I familiari

Trieste, 17 luglio 1990

†

Il 14 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Ovegilia

Tristemente l'annunciano la moglie ANTONIA, il figlio GIORGIO con FIORELLA, nonna NELLA, il fratello, la cognata, le nipoti BRUNETTA e ANNE (assenti), i parenti tutti.

A tutti coloro che con professionalità e disponibilità lo hanno aiutato e a noi sono stati di grande conforto un sentito grazie.

I funerali partiranno oggi martedì 17 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 17 luglio 1990

Si associano al dolore di GIORGIO: colleghi GIANNINA, PIERINA, DARIO, GIANNINA e PAOLO.

Trieste, 17 luglio 1990

Partecipa al dolore fam. SEN.

Trieste, 17 luglio 1990

La Compagnia FALISCHE è vicina a GIORGIO.

Trieste, 17 luglio 1990

Vi siamo affettuosamente vicini: DUILIO, ELISABETTA, ROBERTA, FRANCA, ALESSIO, FLAVIA, ANDREA, ROBERTO, ALIDA, MICHELA

Trieste, 17 luglio 1990

Affettuosamente vicine partecipano famiglie SINCOVICH e BOSICH.

Trieste, 17 luglio 1990

Partecipano al lutto: LUCIO PARMA e famiglia

Trieste, 17 luglio 1990

Giocatori e dirigenti partecipano al dolore di GIORGIO e famiglia per la perdita del padre

Tullio

CIVIDIN PALLAMANO.

Trieste, 17 luglio 1990

Partecipa al lutto: cognata DIONIRA e fam. ZLATICH

Trieste, 17 luglio 1990

Sempre vicini a GIORGIO: VALENTINA, STEFANO, ALICE, POZZI, GABRI, FRANCO e CRISTIANO.

Muggia, 17 luglio 1990

La Cantieri Trieste Spa partecipa al dolore del dott. GIUSEPPE VIANI, pres. del collegio sindacale, per la perdita del suocero

Antonio Zupan

Trieste, 17 luglio 1990

Pubblicità

Accettazione

necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B

Galleria Tergesto 11

lunedì - sabato 8.30-12.30; 15-18.30

MUGGIA

Piazzale Foschiatti 1/C

Tel. 272646

GORIZIA

Corso Italia, 74

lunedì - venerdì 9-12; 15-17

sabato 9-12

MONFALCONE

Via F. Rosselli, 20

martedì - venerdì 8.30-12.30; 14-17

LE SPESE LEGALI DEI MENO ABBIENTI

Parcelle allo Stato

Facilitazioni a chi ha meno di 660 mila lire al mese

Imputati, parti lese e danneggiati «poveri» che abbiano bisogno dell'opera di un avvocato dal prossimo autunno potranno scegliersene uno a spese della collettività e il professionista non potrà tirarsi indietro, salvo casi particolari da verificare di volta in volta. Il provvedimento si applica anche agli stranieri e agli apolidi.

ROMA — Perry Mason difende i poveri e presenta la parcella allo Stato: il conto lo decide il giudice. Ma dovranno essere veramente poveri, con meno di 660 mila lire al mese. Imputati, parti lese, danneggiati «non abbienti» che hanno bisogno di un avvocato, dal prossimo autunno potranno scegliersene uno a spese della collettività. E il professionista non potrà tirarsi indietro, salvo casi particolari da verificare.

La legge è stata approvata in via definitiva ed entrerà in vigore tre mesi dopo la pubblicazione (che è attesa nei prossimi giorni), ma riguarda solo i processi penali (o penali militari) e quelli civili per risarcimento dei danni derivati da reato. Si applica anche agli stranieri e agli apolidi, ma in ogni caso sono esclusi gli imputati per evasione fiscale e per contravvenzioni.

Basterà una domanda in carta semplice, una dichiarazione di non possedere redditi superiori a 8 milioni l'anno (per il '91 il tetto è elevato a 10 milioni), la copia della denuncia dei redditi, lo stato di famiglia e l'elenco delle proprietà (immobili e anche automobili).

Gli 8 milioni vanno calcolati sui redditi di tutto il nucleo familiare: per ogni suo componente che percepisce qualcosa il tetto viene aumentato di 2 milioni. E si tiene conto anche dei redditi che per legge sono esenti da Irpef e che sono soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o ad imposta sostitutiva. L'intendenza di finanza accerta che tutto sia in regola e il giudice decreta l'ammissione al gratuito patrocinio.

Poi, dalla pretura alla Cassazione, se il reddito non aumenta oltre il limite, che verrà ricalcolato ogni due anni per adeguarlo al costo della vita) il «poverissimo» ha tutto gratis, dall'avvocato alle spese per carta bollata e alle copie degli atti necessarie per la difesa. Ma se vuole un investigatore deve pagare.

lo di tasca propria. E, alla fine del processo, il giudice liquida la parcella dell'avvocato, del perito, del consulente basandosi sulle tariffe medie professionali. Neanche una lira in più deve essere chiesta all'interessato. Vengono scoraggiati decisamente gli inevitabili «furbini». Chi chiede il gratuito patrocinio si mette nel mirino del fisco ed è previsto l'intervento della tributaria, nei casi sospetti, con la facoltà di verificare approfondite sulla posizione fiscale del richiedente e di tutti i familiari.

Basterà la legge per «assicurare ai non abbienti i mezzi per agire e difendersi», come vuole l'articolo 24 della Costituzione? Secondo il ministro della Giustizia, Giuliano Vassalli, rappresenta una «svolta storica» nel nostro sistema, il passaggio da una «concezione fiscale» del gratuito patrocinio ad una «disciplina che si realizza con i criteri propri dell'assistenza sociale».

Da tempo, ogni proposta su questo argomento restava lettera morta per l'impossibilità di trovare i fondi necessari. Diciassette anni fa si era arrivati ad approvare un progetto (ma solo al Senato), che fu poi abbandonato in considerazione dell'insostenibile onere finanziario che comportava per lo Stato. Oggi si sono reperiti 225 miliardi per finanziare la legge, fino al '91. E non sarà facile estenderla alla difesa dei non abbienti nei processi civili, anche se i buoni propositi non mancano. «E' solo un primo passo», afferma Vassalli, «reso improrogabile dall'entrata in vigore del nuovo processo penale».

Un processo che mette sullo stesso piano difesa ed accusa, offre maggiori garanzie, ma rende anche più dispendioso difendersi. Gli avvocati, infatti, dovrebbero dedicarsi a pochi casi per volta e servirsi, all'occorrenza, di investigatori privati per accumulare prove a discarico da opporre, davanti al giudice delle indagini preliminari, a quelle dell'accusatore.

RIFORMA IN MOVIMENTO

La giustizia penale cambia e rilancia la difesa gratuita

Opinione di

Giorgio Spangher

Professore di procedura penale nell'Università di Trieste

Dopo la costituzione delle Preture circondariali, dopo la realizzazione del nuovo processo penale e di quello a carico di imputati minorenni, dopo l'approvazione dell'amnistia, un ulteriore provvedimento viene a perfezionare la complessa trama della riforma della giustizia penale.

Dando attuazione — per altro, trascorsi più di quarant'anni — alla revisione costituzionale in forza della quale «sono assicurati ai non abbienti, con appositi istituti, i mezzi per agire e difendersi davanti ad ogni giurisdizione», il Parlamento ha approvato la legge che fissa le condizioni per la difesa gratuita nel processo penale (sia in quella ordinaria, sia in quella militare e minorile).

Sotto la prospettiva dell'ammissibilità del provvedimento — che entrerà in vigore solo novanta giorni dopo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale — i titolari di reddito non superiori ad otto milioni nell'anno 1990 ed a dieci milioni nel 1991.

Sotto il profilo processuale ne beneficeranno, in attesa della generale riforma della tutela dei non abbienti davanti ad ogni giurisdizione, gli imputati, le persone offese dal reato, i danneggiati che intendano costituirsi parte civile, i responsabili civili, i civilmente obbligati per la pena pecuniaria nonché coloro che intendono esercitare in sede civile l'azione per il risarcimento del danno e le restituzioni derivanti da reato. Sotto l'aspetto oggettivo la legge riguarderà tutti gli illeciti penali con la sola esclusione delle contravvenzioni e dei delitti relativi all'evasione delle imposte sui redditi e sul valore aggiunto.

Eccettuata le spese relative all'attività di investigazione privata, i destinatari della legge, anche stranieri e apolidi residenti nello stato, potranno scegliere in appositi albi un avvocato di fiducia, gode-

re dell'anticipo delle spese processuali e delle indennità per l'audizione dei testimoni, usufruire delle prestazioni di consulenti tecnici.

Ancorché le esigenze di bilancio abbiano condizionato i limiti di operatività della legge si tratta di un significativo passo in avanti rispetto al regio decreto del 1923 che parlava di «Gratuito patrocinio dei poveri» e legava l'operatività dell'istituto allo «stato di povertà» del richiedente. La legge inverte secondo la visione solidaristica propria della nostra Costituzione segna il passaggio da una concezione fiscale ad una concezione sociale della difesa nel processo penale.

Con l'entrata in vigore del nuovo codice la sua approvazione risultava non ulteriormente rinviabile perché la vecchia logica residuale del diritto di difesa — condizionata dai poteri di accertamento dei giudici e dei pubblici ministeri — non era più in grado di reggere alle implicazioni del nuovo rito. Innanzitutto l'accentuazione del tecnicismo difensivo, il moltiplicarsi dei momenti di presenza dell'avvocato, il dilatarsi dei poteri di iniziativa anche in materia di prove suggerivano la facile obiezione che il processo riformato risultava garantito per gli imputati ricchi e penalizzante per le categorie più deboli.

Inoltre, secondo un'opinione largamente diffusa e condivisibile il ricorso alla difesa d'ufficio non era in grado di tutelare effettivamente coloro che non avessero provveduto a nominare un avvocato di fiducia, in quanto spesso l'intervento del patrocinatore si riduceva ad un mero simulacro di garanzia.

Con realismo la legge prevede che saranno corrisposti compensi che non superano i valori medi delle tariffe professionali vigenti in tema di onorari diritti e indennità. E' legittima l'attesa che gli avvocati, fortemente impegnati per l'introduzione del nuovo modello processuale, sappiano assicurare il pieno sostegno al nuovo istituto.

CONTINUA LA VACANZA A INTROD

A cena con il Papa

Il sindaco invita il seguito, poi arriva il Pontefice



Giovanni Paolo II stringe fra le braccia un bambino valdostano durante la sua visita alla chiesa di Introd, dove ha potuto salutare ufficialmente i valdostani.

Dall'inviato

Umberto Marchesini

INTROD (Aosta). — E, mentre il «bianco vacanziero», ieri mattina poco dopo le 9, riprende le scarpe quotidiane verso le vette, con l'intenzione di arrivare a toccare la neve, Osvaldo Naudin, sindaco di questo piccolo paese in nome dell'Unione Valdostana, si lascia convincere a rivelare il suo «segreto».

E mi racconta, per filo e per segno, di quella sua cena di sabato, nella colonia dei Salesiani, in frazione Les Combes, con l'arrivo, al momento del dolce, di un commensale d'eccezione: Giovanni Paolo II. Che si è fermato per un'ora.

Conversando in libertà. Insomma, il Papa nel privato. «Che è simpatico e spiritoso. Pronto alla battuta. E in gamba di fisico e di testa», si entusiasma Naudin. E comincia a ricordare partendo da alcuni giorni fa, quando, proprio lui, ebbe l'idea di organizzare una cena con le persone al seguito del Santo Padre in queste sue brevi vacanze montane, che termineranno venerdì pomeriggio con il rientro a Roma e da lì alla residenza estiva di Castelgandolfo.

«Mia l'iniziativa e il compito, con l'aiuto di mia moglie, di preparare le portate», confessa il sindaco. Che elenca con orgoglio: «Mi sono installato nella cucina dei salesiani alle 16 e ho preparato, come antipasto, delle salsicce locali fatte da me durante l'inverno. Più sanguinacci, lardo, insalata russa e peperoni. Niente primo, ma un secondo sostanzioso di spezzatino di camoscio con polenta al burro fuso. Il tutto affogato

nelle verdure. Da bere: Pinot rosso del parroco d'Introd e bianco Tourgau. Gran finale con caffè e grappa locale». L'interim: chi ha partecipato alla cena? Naudin: «Una trentina di persone del seguito papale più il sottoscritto con il comandante dei vigili urbani Lorenzo Landoni, il parroco don Ettore Milliere, il vescovo di Ivrea Ovidio Lari, il direttore della sala stampa vaticana Joaquin Navarro Valls, il capo dei servizi di sicurezza del Vaticano Camillo Cibin, il direttore dei servizi forestali della regione e, in questi giorni, guida alpina del Papa, Alberto Corise, e don Stanislao, che è segretario particolare del Santo Padre».

Il sindaco va avanti: «Ci siamo messi a tavola, disponendoci a semicerchio, verso le 20. E, in un certo senso, abbiamo festeggiato Camillo Cibin visto che, sabato, era il suo onomastico. Io sedevo accanto a don Stanislao il quale, durante il pranzo, mi ha chiesto un mucchio di notizie su Introd, sulla sua popolazione e sulle attività che si svolgono qui. Io gli ho pure chiesto se era possibile fissare un'udienza papale per l'intero consiglio comunale (15 componenti) più Landoni e il parroco, a Roma, in Vaticano. Don Stanislao è stato gentilissimo e mi ha assicurato che, in settembre-ottobre, saremo accontentati. E' stato proprio in quel momento, verso le 21.30, finito il secondo, che la porta della sala mensa si è aperta. E' comparso il cameriere privato del Santo Padre, subito dietro, con la giacca a vento bianca sulla tonaca bianca, lo zucchetto e le pedule bianche, il Papa. Abbronzato — anzi più rosso scuro che i nostri

contadini — e sorridente. Ci siamo alzati, ma lui ci ha fatto segno con le mani di stare comodi. E si è andato a sedere al centro della tavola, fra il vescovo e Cibin. Gli hanno portato una fetta di torta, che ha appena assaggiato, e gli hanno versato un bicchiere di bianco. Ma lui ha bevuto solo acqua».

Naudin è quasi emozionato: «Il Papa si è messo a parlare con tutti. Anche con me. Mi ha voluto dire che qui sta benissimo, respira aria fina e fa delle splendide passeggiate che lo rigenerano. Allora io ho colto l'occasione per invitare a tornare. E lui, sempre sorridendo, mi ha risposto che l'ospite che prolunga un po' troppo il suo soggiorno, oppure ritorna troppo spesso, finisce per disturbare. E, a proposito di disturbo, ha esclamato: «Chiedo scusa a tutti voi. Anche a questi poveri salesiani che mi ospitano qui vicino. E a cui do tanto da fare». Un attimo di pausa e un nuovo grande sorriso per sottolineare la battuta: «Poveri... ma mica tanto poveri». E via di seguito a parlare di montagne e dei due momenti pubblici dell'indomani, che era domenica. Poi, a un certo punto, il Papa, ricordando il suo soggiorno per il mondo si è definito, scherzosamente «Papa vagabondo».

Naudin va in visibilità: «Questo Papa è eccezionale. E molto umano. Mi ha dato la sensazione di avere di fronte non il capo della Cristianità, ma un santo sacerdote che intratteneva i suoi parrocchiani e si informava dei loro problemi. Santo, ho detto, ma anche energico e forte come una roccia. Un settantenne capace di dare dei punti anche ai quarantenni».

Il sindaco va avanti: «Ci siamo messi a tavola, disponendoci a semicerchio, verso le 20. E, in un certo senso, abbiamo festeggiato Camillo Cibin visto che, sabato, era il suo onomastico. Io sedevo accanto a don Stanislao il quale, durante il pranzo, mi ha chiesto un mucchio di notizie su Introd, sulla sua popolazione e sulle attività che si svolgono qui. Io gli ho pure chiesto se era possibile fissare un'udienza papale per l'intero consiglio comunale (15 componenti) più Landoni e il parroco, a Roma, in Vaticano. Don Stanislao è stato gentilissimo e mi ha assicurato che, in settembre-ottobre, saremo accontentati. E' stato proprio in quel momento, verso le 21.30, finito il secondo, che la porta della sala mensa si è aperta. E' comparso il cameriere privato del Santo Padre, subito dietro, con la giacca a vento bianca sulla tonaca bianca, lo zucchetto e le pedule bianche, il Papa. Abbronzato — anzi più rosso scuro che i nostri

contadini — e sorridente. Ci siamo alzati, ma lui ci ha fatto segno con le mani di stare comodi. E si è andato a sedere al centro della tavola, fra il vescovo e Cibin. Gli hanno portato una fetta di torta, che ha appena assaggiato, e gli hanno versato un bicchiere di bianco. Ma lui ha bevuto solo acqua».

Naudin è quasi emozionato: «Il Papa si è messo a parlare con tutti. Anche con me. Mi ha voluto dire che qui sta benissimo, respira aria fina e fa delle splendide passeggiate che lo rigenerano. Allora io ho colto l'occasione per invitare a tornare. E lui, sempre sorridendo, mi ha risposto che l'ospite che prolunga un po' troppo il suo soggiorno, oppure ritorna troppo spesso, finisce per disturbare. E, a proposito di disturbo, ha esclamato: «Chiedo scusa a tutti voi. Anche a questi poveri salesiani che mi ospitano qui vicino. E a cui do tanto da fare». Un attimo di pausa e un nuovo grande sorriso per sottolineare la battuta: «Poveri... ma mica tanto poveri». E via di seguito a parlare di montagne e dei due momenti pubblici dell'indomani, che era domenica. Poi, a un certo punto, il Papa, ricordando il suo soggiorno per il mondo si è definito, scherzosamente «Papa vagabondo».

Naudin va in visibilità: «Questo Papa è eccezionale. E molto umano. Mi ha dato la sensazione di avere di fronte non il capo della Cristianità, ma un santo sacerdote che intratteneva i suoi parrocchiani e si informava dei loro problemi. Santo, ho detto, ma anche energico e forte come una roccia. Un settantenne capace di dare dei punti anche ai quarantenni».

Il sindaco va avanti: «Ci siamo messi a tavola, disponendoci a semicerchio, verso le 20. E, in un certo senso, abbiamo festeggiato Camillo Cibin visto che, sabato, era il suo onomastico. Io sedevo accanto a don Stanislao il quale, durante il pranzo, mi ha chiesto un mucchio di notizie su Introd, sulla sua popolazione e sulle attività che si svolgono qui. Io gli ho pure chiesto se era possibile fissare un'udienza papale per l'intero consiglio comunale (15 componenti) più Landoni e il parroco, a Roma, in Vaticano. Don Stanislao è stato gentilissimo e mi ha assicurato che, in settembre-ottobre, saremo accontentati. E' stato proprio in quel momento, verso le 21.30, finito il secondo, che la porta della sala mensa si è aperta. E' comparso il cameriere privato del Santo Padre, subito dietro, con la giacca a vento bianca sulla tonaca bianca, lo zucchetto e le pedule bianche, il Papa. Abbronzato — anzi più rosso scuro che i nostri

contadini — e sorridente. Ci siamo alzati, ma lui ci ha fatto segno con le mani di stare comodi. E si è andato a sedere al centro della tavola, fra il vescovo e Cibin. Gli hanno portato una fetta di torta, che ha appena assaggiato, e gli hanno versato un bicchiere di bianco. Ma lui ha bevuto solo acqua».

Naudin è quasi emozionato: «Il Papa si è messo a parlare con tutti. Anche con me. Mi ha voluto dire che qui sta benissimo, respira aria fina e fa delle splendide passeggiate che lo rigenerano. Allora io ho colto l'occasione per invitare a tornare. E lui, sempre sorridendo, mi ha risposto che l'ospite che prolunga un po' troppo il suo soggiorno, oppure ritorna troppo spesso, finisce per disturbare. E, a proposito di disturbo, ha esclamato: «Chiedo scusa a tutti voi. Anche a questi poveri salesiani che mi ospitano qui vicino. E a cui do tanto da fare». Un attimo di pausa e un nuovo grande sorriso per sottolineare la battuta: «Poveri... ma mica tanto poveri». E via di seguito a parlare di montagne e dei due momenti pubblici dell'indomani, che era domenica. Poi, a un certo punto, il Papa, ricordando il suo soggiorno per il mondo si è definito, scherzosamente «Papa vagabondo».

Naudin va in visibilità: «Questo Papa è eccezionale. E molto umano. Mi ha dato la sensazione di avere di fronte non il capo della Cristianità, ma un santo sacerdote che intratteneva i suoi parrocchiani e si informava dei loro problemi. Santo, ho detto, ma anche energico e forte come una roccia. Un settantenne capace di dare dei punti anche ai quarantenni».

Il sindaco va avanti: «Ci siamo messi a tavola, disponendoci a semicerchio, verso le 20. E, in un certo senso, abbiamo festeggiato Camillo Cibin visto che, sabato, era il suo onomastico. Io sedevo accanto a don Stanislao il quale, durante il pranzo, mi ha chiesto un mucchio di notizie su Introd, sulla sua popolazione e sulle attività che si svolgono qui. Io gli ho pure chiesto se era possibile fissare un'udienza papale per l'intero consiglio comunale (15 componenti) più Landoni e il parroco, a Roma, in Vaticano. Don Stanislao è stato gentilissimo e mi ha assicurato che, in settembre-ottobre, saremo accontentati. E' stato proprio in quel momento, verso le 21.30, finito il secondo, che la porta della sala mensa si è aperta. E' comparso il cameriere privato del Santo Padre, subito dietro, con la giacca a vento bianca sulla tonaca bianca, lo zucchetto e le pedule bianche, il Papa. Abbronzato — anzi più rosso scuro che i nostri

contadini — e sorridente. Ci siamo alzati, ma lui ci ha fatto segno con le mani di stare comodi. E si è andato a sedere al centro della tavola, fra il vescovo e Cibin. Gli hanno portato una fetta di torta, che ha appena assaggiato, e gli hanno versato un bicchiere di bianco. Ma lui ha bevuto solo acqua».

Naudin è quasi emozionato: «Il Papa si è messo a parlare con tutti. Anche con me. Mi ha voluto dire che qui sta benissimo, respira aria fina e fa delle splendide passeggiate che lo rigenerano. Allora io ho colto l'occasione per invitare a tornare. E lui, sempre sorridendo, mi ha risposto che l'ospite che prolunga un po' troppo il suo soggiorno, oppure ritorna troppo spesso, finisce per disturbare. E, a proposito di disturbo, ha esclamato: «Chiedo scusa a tutti voi. Anche a questi poveri salesiani che mi ospitano qui vicino. E a cui do tanto da fare». Un attimo di pausa e un nuovo grande sorriso per sottolineare la battuta: «Poveri... ma mica tanto poveri». E via di seguito a parlare di montagne e dei due momenti pubblici dell'indomani, che era domenica. Poi, a un certo punto, il Papa, ricordando il suo soggiorno per il mondo si è definito, scherzosamente «Papa vagabondo».

DALL'ITALIA

Tifosi inglesi fanno ricorso

LONDRA — Un gruppo di tifosi inglesi espulsi dall'Italia durante gli ultimi mondiali di calcio ha preannunciato una serie di ricorsi che potrebbe essere patrocinata dall'opposizione laburista. Composto da una cinquantina di tifosi fermati dopo gli incidenti di Rimini, il gruppo ha sollecitato l'appoggio di diversi legali e del ministro dello Sport nel «governo ombra» del laburista Denis Howell, affermando di essere stati «brutalmente» della polizia italiana e «esclusi senza motivo». In dichiarazioni all'agenzia britannica «Pa», Howell ha detto di ritenere che gran parte dei 247 espulsi fosse costituita da persone totalmente incensurate che non avevano commesso alcun reato, «non hanno avuto alcuna possibilità di difendere la loro reputazione» o di ricorrere alle autorità consolari.

Handicappato si laurea

CATANIA — Con 108 su 110 si è laureato ieri mattina in fisica nucleare Fulvio Frisone, il disabile siccusiano di 24 anni, affetto sin dalla nascita da gravi handicap. Il giovane handicappato ha presentato un interessante tesi su «Reazione di fusione DD in palladiodeuterato», ricca di spunti innovativi. Relatore è stato il professor Salvatore Lo Nigro, docente di spettroscopia nucleare presso l'Università di Catania.

Camion contro il treno

BELPASSO (CATANIA) — Un'automotrice della ferrovia circumeana si è scontrata con un camion nel passaggio a livello di Valcorrente, in territorio di Belpasso, a 20 chilometri da Catania. E' rimasto gravemente ferito e si trova ricoverato, con prognosi riservata, nell'ospedale Garibaldi di Catania. Altre 15 persone sono state medicate per escoriazioni e contusioni nell'ospedale di Paternò, a 25 chilometri da Catania.

Balenottero in Adriatico

RIMINI (FORLÌ) — Un balenottero comune (Balaeoptera Physalus), lungo più di 14 metri, è stato trovato morto in mare a 11 miglia al largo di Cervia (Ravenna), vicino alla piattaforma. La capitaneria di porto di Rimini ha dato l'allarme alla fondazione cetacea di Riccione.

Arsenale della mafia

PALERMO — I carabinieri del Gruppo 2 di Palermo hanno scoperto un arsenale a San Giuseppe Jato, un paese a 15 chilometri dal capoluogo. Le armi, destinate secondo gli investigatori alle cosche mafiose del palermitano, erano custodite nell'auto-remessa di un emigrato, rientrato la notte scorsa dalla Svizzera e arrestato al termine dell'operazione.

Napoli: fisco in barca

NAPOLI — Sono 212 le imbarcazioni da diporto controllate dalla guardia di finanza durante l'operazione finalizzata alla scoperta di evasori fiscali. Si tratta di imbarcazioni dalla lunghezza non inferiore ai 12 metri e dal costo elevato (dal cinquemila milioni a tre miliardi di lire). Per ciascuna di esse gli investigatori hanno preparato una «scheda» nella quale sono trascritti i nomi degli intestatari, degli utilizzatori e il tipo di impiego.

PIANA DI ALBENGA Dissolta la nube tossica causata da un pesticida

ALBENGA (Savona) — Sono state tutte dimesse nella notte le ottanta persone che l'altra sera hanno accusato malori di vario genere, tanto da dover ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale di Albenga, a causa di esalazioni tossiche sprigionatesi da una serra orticola e che hanno investito tre campeggi nella piana di Albenga. La cosiddetta nube tossica, in realtà evaporazioni maledoranti, provocate da un pesticida venuto a contatto con l'aria, si è sprigionata in una zona

dell'immediato entroterra dove sorgono numerose serre coltivate a fiori e a orti. Le esalazioni venefiche, provocate da un pesticida, il «Nogos», utilizzato all'interno di una struttura coperta coltivata a peperoni, si sono diffuse nell'aria da una apertura della serra. Quando la nube tossica ha raggiunto i vicini campeggi, numerosi turisti hanno denunciato cefalee, bruciore agli occhi e conati di vomito.

POCHI LE HANNO VISTE

Quei bimbi fortunati in cerca di lucciole

Solo tre bambini su cento hanno provato l'emozione di vedere brillare il 'magico' animaletto nel buio di una notte d'estate

Articolo di

Maurizio Naldini

FIRENZE — Ecco l'immanicabile sondaggio a rivelare quello che già sapevamo, ma che avremmo voluto non sentir mai dire. Tre bambini su cento, ovvero la sacrosanta eccezione, hanno avuto la fortuna di veder brillare una lucciola, in una qualsiasi località di una qualsiasi notte d'estate. Dieci su cento, invece, sanno dell'esistenza delle lucciole perché informati dal sussidiario scolastico o dai racconti nostalgici dei genitori. Dei quali, comunque, non si sa mai se dicono la verità o se narrano favole.

Più fortunate per ora le farfalle, anche se recentissime note di assoluto valore scientifico le indicano in rapida e irreversibile estinzione. Un bambino su quattro è pronto a giurare di averne vista almeno una, una volta, non si sa bene dove né quando. Un secondo bambino, sui soliti quattro, giura anche lui di aver visto le farfalle, ma approfondendo il discorso con l'intervistatore, ammette di averle confuse con le falene notturne. I due rimanenti, non sanno nulla né di falene né di farfalle. Pochissimi sono coloro che hanno provato a rincorrerle o tanto meno ad acciapparle con l'apposita rete. E nessuno, ovviamente, ha pensato di far collezione

di animaletti tanto belli quanto odiosamente rari. Il sondaggio, voluto dalla rivista «Prospettive nel mondo», riguarda 800 bambini fra i 5 e i 10 anni che vivono e crescono nelle città di Roma, Firenze e Milano. Bambini metropolitani, supernutriti e telegenici, gran parte dei quali afferma con orgoglio di aver visto una rana «in un documentario Tv», ma ammette sconsolatamente di non saper nulla dei rospi. Il sondaggio in questione rivela analoghe percentuali anche per quanto riguarda la conoscenza diretta di galline, agnelli, conigli e simili. Nessuno, d'altra parte, conosce il ruolo che nell'ambiente possono svolgere alcuni animali come il riccio e la lumaca.

Facile, a questo punto, stracciarsi ecologicamente le vesti. Facile, e doveroso, dar ragione a quanti sostengono che «la natura è ormai una Disneyland su carta patinata senza più odori e sapori». Più difficile e doloroso, invece, ammettere che questi bambini crescono per colpa nostra con un'immagine del mondo, della luce e del buio, del spazio e del tempo, a noi del tutto estranea. Li alleghiamo nella diversità, li parliamo ad essere altri da noi. Ci scandalizziamo, però, a scoprire che disegnano la loro realtà su modelli a noi sconosciuti.

«RELIQUIA»

Ritrovato intatto frammento di intestino di padre Pio

di padre Pio

ROMA — Un comitato di esperti sta analizzando da 40 giorni parte dell'intestino di padre Pio. La «reliquia» è stata asportata al frate di Pietralcina da Giorgio Festa, il chirurgo che il 5 ottobre del 1925 lo operò allo stomaco. Sia il frammento dell'intestino sia l'alcol etilico contenuti nella piccola ampolla di vetro sono miracolosamente intatti, questo a distanza di 65 anni. I risultati del lavoro dell'equipe scientifica saranno messi a disposizione della commissione che studia la causa di canonizzazione di padre Pio.

L'annuncio del ritrovamento della reliquia è stato dato a Roma da Enrico Malatesta, giornalista, scrittore, grande esperto del frate santo, durante la presentazione del suo libro «Nel nome del padre... l'ultima inchiesta», dedicato alla vita del cappuccino pugliese.

Giorgio Festa — ha detto l'autore del libro — è il medico che tra i primi ha studiato le stigmate del padre Pio. Sull'argomento ha scritto anche un libro «Misteri di scienza e luci di fede». La reliquia è intatta anche se l'ampolla presenta vari fori che avrebbero dovuto permettere l'evaporazione del liquido. La boccetta era in possesso della figlia del chirurgo, Carmela Festa, che volentieri l'ha messa a disposizione della commissione scientifica.

Malatesta ha inoltre annunciato il ritrovamento in un interessante carteggio tra il frate e il dott. Festa, che va dal 1921 al 1925: sono lettere in cui si parla appunto delle stigmate.

«Un secondo carteggio — ha detto ancora Malatesta — è in nostro possesso. Si tratta di documenti inediti, memoriali dei due frati cappuccini che gettano nuova luce sulla vicenda del discorso «banchiere di Dio» Guffrè».

DETENUTO ALBANESE A SAN VITTORE

Esce di cella al posto dell'amico

Sphend Malai si è sostituito ad un compagno che aveva già scontato la condanna

Servizio di

Giuseppe Meroni

MILANO — C'è un nuovo modo per evadere dalle carceri italiane. Per andarsene, anziché, proprio da una delle celle, come San Vittore a Milano, è ritenuta a prova di fuga. Come fare? E' sufficiente presentarsi alle guardie sostituendosi a un compagno di cella al quale siano scaduti i termini di pena; fornire generalità opportunamente falsificate; salutare gentilmente e se tutto va bene — allontanarsi senza troppa fretta nell'assoluta via Filangeri.

Il sistema, sperimentato sabato pomeriggio dal ventunenne albanese Sphend Malai, ha funzionato a meraviglia.

Sphend, fino alla scorsa settimana, era in cella con un suo compatriota di 22 anni, Brahimi Dalip. Ma mentre per Brahimi mancavano ormai solo poche ore perché

scadessero i cinque mesi di condanna per furto, Sphend avrebbe dovuto ancora scontare un anno e otto mesi di galera. Per abbreviare la sgradita permanenza nell'atosa cella milanese — deve avere allora pensato l'albanese — non restava che una soluzione. «Esco al tuo posto — deve avere detto Sphend a Brahimi — Tu lascia passare un paio di giorni, il tempo necessario a me per cambiare aria, e poi chiedi, come tuo diritto, di essere rimesso in libertà. In fondo non perderai che qualche ora del tuo tempo, mentre io guadagnerò un anno e mezzo di vita».

La fortuna, si sa, aiuta gli audaci. In questo caso a beffare le guardie carcerarie si sono messe anche alcune particolari circostanze. Prima tutte la grande somiglianza fisica tra i due, che, a detta di Sphend, ha avuto modo di vederli, hanno la medesima altezza, gli stessi capelli neri e ricci,

A beffare le guardie è stata la somiglianza fra i due

una identica corporatura magrissima. Così quando sabato pomeriggio gli agenti hanno chiamato Brahimi, è stato Sphend a seguirli fin negli uffici. Qui, con notevole sangue freddo, ha risposto esattamente a tutte le domande di rito: maternità, paternità, data e luogo di nascita, e via di questo passo. Il giovane avrebbe potuto essere tradito solamente da un particolare: un tatuaggio sul braccio che Brahimi si era fatto fare tempo addietro ed era stato diligentemente re-

DENUNCIA Sfonda l'orario e i timpani il concerto di Vasco Rossi

ROMA — Dopo aver denunciato l'organizzazione del concerto di Madonna allo stadio Flaminio per il troppo rumore dell'impianto di amplificazione, l'assessore capitolino alla polizia urbana Piero Meloni ha chiamato in causa per lo stesso motivo i promotori del concerto romano di Vasco Rossi.

«Nonostante le garanzie chieste e offerte al moderatore i rumori e il mio personale e pubblico invito al rispetto dei diritti dei cittadini — ha spiegato Meloni — gli organizzatori del concerto di Vasco Rossi hanno «sfondato» i limiti di rumorosità imposti dalla autorizzazione. Perciò li abbiamo denunciati per disturbo alla quiete pubblica».

L'assessore, che ha preso l'iniziativa come presidente della commissione comunale incaricata di controllare la rumorosità, ha detto che durante il concerto sono stati fatti rilevamenti nei pressi dello stadio e nelle abitazioni di alcune famiglie. Dai controlli è risultata una variazione dei livelli di superamento di rumore dal 7,5 ai 19 decibel.

PIANA DI ALBENGA Dissolta la nube tossica causata da un pesticida

ALBENGA (Savona) — Sono state tutte dimesse nella notte le ottanta persone che l'altra sera hanno accusato malori di vario genere, tanto da dover ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale di Albenga, a causa di esalazioni tossiche sprigionatesi da una serra orticola e che hanno investito tre campeggi nella piana di Albenga. La cosiddetta nube tossica, in realtà evaporazioni maledoranti, provocate da un pesticida venuto a contatto con l'aria, si è sprigionata in una zona

dell'immediato entroterra dove sorgono numerose serre coltivate a fiori e a orti. Le esalazioni venefiche, provocate da un pesticida, il «Nogos», utilizzato all'interno di una struttura coperta coltivata a peperoni, si sono diffuse nell'aria da una apertura della serra. Quando la nube tossica ha raggiunto i vicini campeggi, numerosi turisti hanno denunciato cefalee, bruciore agli occhi e conati di vomito.

UN ALTRO SISMA SEMINA LA MORTE NELLE FILIPPINE

Un'altra tragedia nel Pacifico

Interrotti i collegamenti con il Nord - Indicazioni troppo vaghe per formulare un bilancio



L'epicentro del sisma, indicato dalla freccia, è nei pressi della città di Cabanatuan, a Nord di Luzon. La zona è montuosa e dopo il sisma tutti i collegamenti sono stati interrotti, rendendo molto difficili i soccorsi. Anche i contatti telefonici sono recisi.

MANILA — Un forte terremoto, di intensità analoga a quello che ha colpito l'Iran il 21 giugno, ha investito l'isola di Luzon nelle Filippine, compresa la capitale, Manila, spargendo panico, morte e distruzione. I danni nella capitale sono stati relativamente contenuti ma altrove nell'isola, la più densamente abitata dell'arcipelago, la scossa tellurica, valutata pari a 7,7 gradi della scala Richter, ha colpito in tutta la sua gravità. Mano a mano che le informazioni giungono a Manila, si aggrava il bilancio. I morti si contano già a decine: 37 studenti sono rimasti uccisi nel crollo di alcuni piani del Philippine Christian College, l'università di Cabanatuan City, un centinaio di chilometri a Nord di Manila, e prossimi all'epicentro del movimento tellurico. L'ufficio della difesa civile riferisce di cinque morti a Baguio, centro turistico a 177 chilometri a Nord della capitale, per il crollo parziale di quattro alberghi. Almeno una persona è morta per le ferite riportate a Manila. Un'emittente radiofonica di Dagupan, 160 chilometri a Nord di Manila, riferisce che oltre alle vittime segnalate nella zona della capitale ve ne sarebbero altre 13 che

hanno perso la vita nella calca seguita al sisma in un cinema e nelle scuole della cittadina. Secondo le informazioni fornite dalla protezione civile, non meno di 41 persone sono rimaste uccise a Cabanatuan e in altri centri della zona. Centinaia di studenti sono dispersi e non è ancora possibile dire quanti sono rimasti sepolti sotto le macerie. Il sindaco di Cabanatuan ha rivolto un appello urgente affinché gli vengano inviati elicotteri e attrezzature. L'emittente radiofonica ha riportato le dichiarazioni di alcuni ufficiali statunitensi della base di John Hay, situata a Baguio, secondo i quali diversi edifici sono crollati e le operazioni di soccorso procedono a rilento a causa della mancanza di strutture idonee. Potrebbero esserci almeno 800 persone sotto le macerie. Le linee telefoniche fra Manila e Baguio sono interrotte. Le autorità riferiscono di molti smottamenti sulle montagne dell'interno, ponti crollati o danneggiati e di edifici abbattuti o gravemente danneggiati in un'ampia zona dell'isola. Il sisma ha colpito alle 16.30 locali, quando in Italia erano le 9.30 del mattino, ora di punta a Manila, dove mi-

gliaia di persone si sono precipitate per le strade, i semafori si sono spenti e la città si è trasformata in un unico, enorme ingorgo stradale tra scene di panico e gente che si gettava in ginocchio, facendosi il segno della croce e recitando qualche giaculatoria. Un portavoce della presidenza ha riferito che il capo dello stato, Cory Aquino, era in riunione con dei senatori al momento del terremoto e che si è riparata sotto un tavolo per cercare rifugio. Il sisma ha interrotto la luce elettrica e le linee telefoniche. Secondo l'osservatorio di Hong Kong e il servizio geologico degli Stati Uniti, il sisma ha avuto forza pari a 7,7 gradi della scala Richter con epicentro poco a Sud di Cabanatuan City, capitale della provincia di Nueva Ecija. Si tratta del più forte terremoto che colpisce le Filippine dopo quello del 17 agosto del 1976, che provocò 8.000 morti. Alla scossa principale sono seguite scosse minori a vari intervalli per un paio d'ore. A Manila si sono aperte crepe in diversi edifici, anche nel grande e lussuoso Manila Hotel, sulla costa, dove centinaia di ospiti, in gran parte stranieri, sono stati

evacuati in strada. Negli ospedali sono stati ricoverati diversi feriti, ma se ne ignora il numero. Le autorità giapponesi hanno in un primo tempo messo in allerta le isole più meridionali dell'arcipelago nipponico, tra cui quella di Okinawa, per il pericolo di uno "tsunami", il moto ondoso provocato dalle scosse telluriche. Più tardi, però, hanno dato il cessato allarme perché non sono stati rilevati particolari movimenti ondosi dovuti al sisma. Nel Giappone centrale è stato rilevato verso sera, due ore e mezza dopo il sisma filippino, un lieve movimento tellurico di misura pari a tre gradi della scala giapponese che ne prevede sette, nei pressi della città di Mito, a Nord-Est di Tokio, senza conseguenze di rilievo sulle cose o sulle persone. Cory Aquino ha rivolto alla nazione un messaggio dalla radio invitando alla calma e ordinando alla chiusura delle scuole di ogni ordine e grado finché non siano fatti i dovuti controlli sulla stabilità degli edifici. Ha disposto anche che gli autocarri dell'esercito intervengano ad aiutare a smaltire il traffico di passeggeri a Manila, dove è rimasto intasato per ore.



Fuga precipitosa da un edificio pubblico a Manila durante il disastroso sisma.

«PARTITO SOCIALISTA»

Il Pc serbo cambia nome ma restano fermi i principi del comunismo

BELGRADO — Nel tentativo di rinnovare la propria immagine il Partito comunista serbo ha cambiato nome e si è unificato con l'Alleanza socialista, un movimento a guida comunista. La nuova formazione si chiama Partito socialista e la sua nascita è stata sancita in una riunione convocata in tutta fretta dai dirigenti del gruppo. Poco prima si era svolto un congresso durante il quale il Pc si era ufficialmente sciolto. Altrettanto aveva fatto l'Alleanza socialista. La fusione, che era stata annunciata il mese scorso dal presidente Slobodan Milosevic, viene motivata in una dichiarazione con la volontà di «unire tutte le forze di sinistra della Serbia per fronteggiare l'attacco furioso della destra e degli anticomunisti». Nella piattaforma programmatica i dirigenti del nuovo partito si impegnano a introdurre l'economia di mercato e la democrazia pluralistica, ma tengono fermi i principi del comunismo della proprietà statale e non accennano neppure al libero accesso dell'opposizione ai mezzi di informazione. Il partito ha anche mantenuto il simbolo della stella rossa. Milosevic, che era candidato unico, è stato eletto presidente. Nei mesi scorsi i massimi esponenti del governo di Belgrado si erano impegnati a legalizzare le forze indipendenti e a indire elezioni libere, ma soltanto dopo l'adozione di una nuova carta costituzionale. Nelle settimane che hanno preceduto la fondazione del nuovo partito i dirigenti dell'opposizione hanno espresso un giudizio negativo sulla manovra, definendola una mistificazione attuata dai comunisti al solo scopo di acquisire del patrimonio dell'Alleanza socialista. La Serbia è fra le Repubbliche jugoslave quella più arretrata nel cammino verso il pluralismo. In Slovenia e in Croazia si sono già svolte elezioni democratiche. In Bosnia, Montenegro e Macedonia le consultazioni pluralistiche sono state fissate per l'autunno.

SEQUESTRO ALL'AMBASCIATA CECOSLOVACCA

In fuga dalla revolucion

Sette cubani passano alle maniere forti - Si tratta di provocatori?

L'AVANA — Sette cubani rifugiati nell'ambasciata cecoslovacca a L'Avana tengono in «ostaggio» tutti i funzionari della rappresentanza diplomatica e altri cinque profughi. La notizia è stata fornita via telex dall'addetto alla radio dell'ambasciata che è riuscito ad asserragliarsi nella sala trasmissioni. «Li tengono come ostaggi. Non so altro. Per favore, cercate di aiutarci», è la drammatica comunicazione dell'addetto. Gli ostaggi, a quanto si sa, sono rimasti nell'ufficio dell'ambasciatore e i presunti sequestratori, secondo dati ufficiali del ministero degli Esteri cubano, rispondono ai nomi di Angel Zamora Zulueta, Aleyis Linares Simon, Ernesto Corrales Zamora, Eduardo Valle Hernandez, Manuel Lopez Suarez, Frank Venero Garcia e Genaro Iglesias Vardicia. Per quanto è dato sapere, nessuno di costoro ha trascorsi in fatto di dissidenza politica, i sette hanno chiesto un aereo per raggiungere gli Stati Uniti.

Ieri mattina si è verificato uno scontro fra i due gruppi di profughi. Il gruppo dei sette era entrato nell'ambasciata cecoslovacca il 10 luglio, sulle orme di un primo gruppo di sette, due dei quali il giorno precedente erano tuttavia usciti consegnandosi alla polizia. Secondo fonti diplomatiche cecoslovacche, l'irruzione del secondo gruppo avvenne «in modo incomprensibile», dal momento che l'ambasciata era già sotto la sorveglianza della polizia cubana, tanto che i funzionari cecoslovacchi finirono per considerare gli ultimi arrivati come «possibili provocatori», decidendo di tenerli separati dai cinque rimasti del gruppo precedente. Questi ultimi sono attivisti del gruppo dissidente clandestino «Associazione per l'arte libera» e con la loro richiesta di asilo nell'ambasciata cecoslovacca hanno innescato le fughe successive in questa stessa ambasciata e in quella spagnola. Il governo ceco ha chiesto a

Castro di concedere a tutti i rifugiati il permesso di lasciare l'isola, ma l'unica risposta finora è venuta da una serie di dichiarazioni pubbliche con le quali il governo cubano ha sottolineato la sua insoddisfazione per l'atteggiamento della nuova classe politica che ha assunto il potere a Praga dopo la caduta del comunismo. Lo stesso Fidel Castro, nel corso di un ricevimento per la festa della Bastiglia sabato all'ambasciata francese, conversando con i giornalisti si è detto insoddisfatto della Cecoslovacchia, aggiungendo che L'Avana non si sente più rappresentata diplomaticamente dallo stato est-europeo nei rapporti con gli Stati Uniti. Nel 1960, quando Cuba e Stati Uniti ruppero le relazioni diplomatiche, L'Avana incaricò l'ambasciata ceca a Washington di curare i propri interessi negli Usa.

Da tempo considero che la Cecoslovacchia non ci rappresenta in nessun posto», ha detto Castro, aggiungendo che la prosecuzione della copertura diplomatica cecoslovacca degli interessi di L'Avana si è ridotta ormai a cosa «puramente formale». Quanto all'incidente di violazione dell'extraterritorialità verificatosi venerdì quando quattro agenti cubani sono penetrati nella sede diplomatica spagnola portando via un giovane che vi aveva cercato rifugio, dopo aver ottenuto le scuse del ministero degli Esteri a L'Avana, l'ambasciatore ha dichiarato che Madrid ritiene chiuso il caso. «Quello che non vogliamo comunque è che questo incidente turbi radicalmente le relazioni e gli interessi della Spagna nelle relazioni con Cuba», ha detto Antonio Serrano de Haro. Per i tre giovani cubani da giorni riparati nell'ambasciata spagnola, il diplomatico ha ribadito la richiesta di permesso di espatrio, ma ha detto che il governo cubano si rifiuta finora di trattare e «non si vedono molte vie di uscita».

DAL MONDO

Cattolico assassinato

BELFAST — A meno di 24 ore dall'uccisione di un protestante, i «Combattenti per la libertà dell'Ulster» hanno assassinato a Belfast un cattolico di 33 anni. L'azione è stata rivendicata con un messaggio in cui si afferma che la vittima, Martin Hughes, faceva parte dell'Ira, ma le autorità hanno detto di non avere informazioni in merito. L'omicidio di Hughes ha tutte le caratteristiche di una rappresaglia contro l'uccisione di William Sloss, assassinato nella sua casa di Belfast da un commando dell'Ira.

Minacce alla Pan Am

LONDRA — Torna lo spettro del terrorismo aereo. Secondo quanto ha rivelato ieri il giornale londinese «Sunday Correspondent», martedì scorso a tutte le compagnie aeree statunitensi è stata inviata una circolare riservata per metterle al corrente di una minaccia di attentato contro un aereo di linea della Pan Am in partenza dalla Germania occidentale, nei prossimi 10 giorni. Lo stesso giornale nota che la Faa, l'ente statunitense preposto alla aviazione civile, trasmette centinaia d'informative del genere ogni anno, e quindi potrebbe trattarsi di un falso allarme.

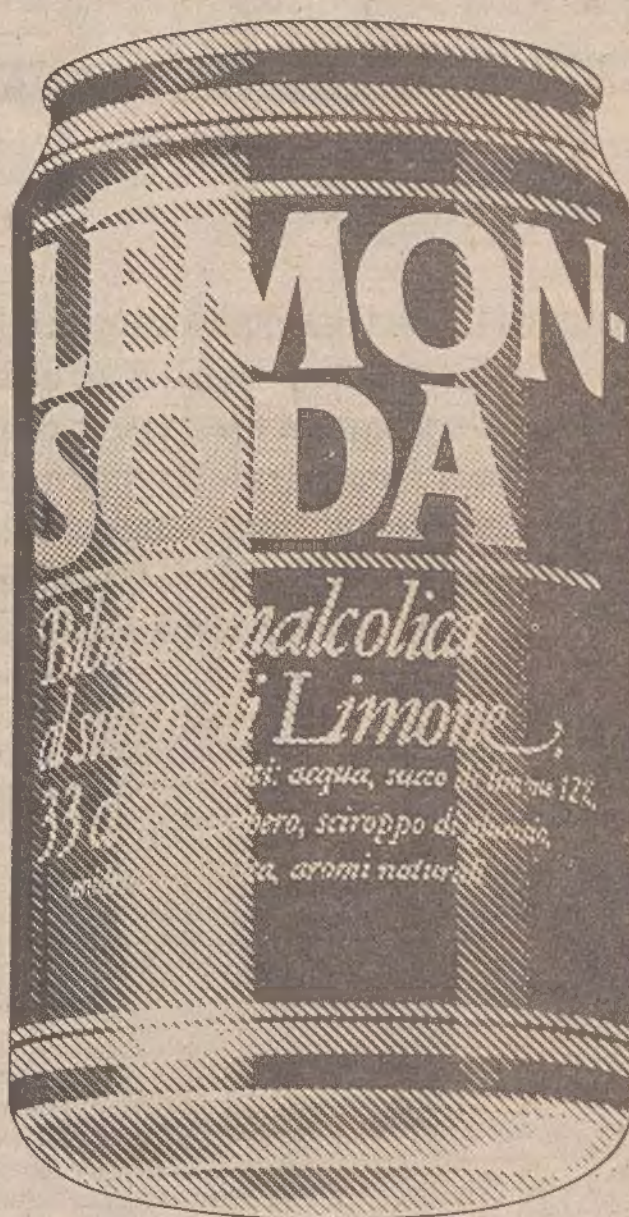
Una rapina «regale»

LONDRA — Un prezioso collier di diamanti, del valore di oltre un miliardo di lire, è stato rubato ieri dalla vetrina della gioielleria della Regina a Londra, Asprey's, con l'antica tecnica dell'«ariete». E' la seconda volta in meno di un mese che il gioielliere di New Bond Street resta vittima di una rapina. Asprey, fondato nel 1781, è tra i negozi da cui i reali d'Inghilterra si servono per l'acquisto dei loro regali.

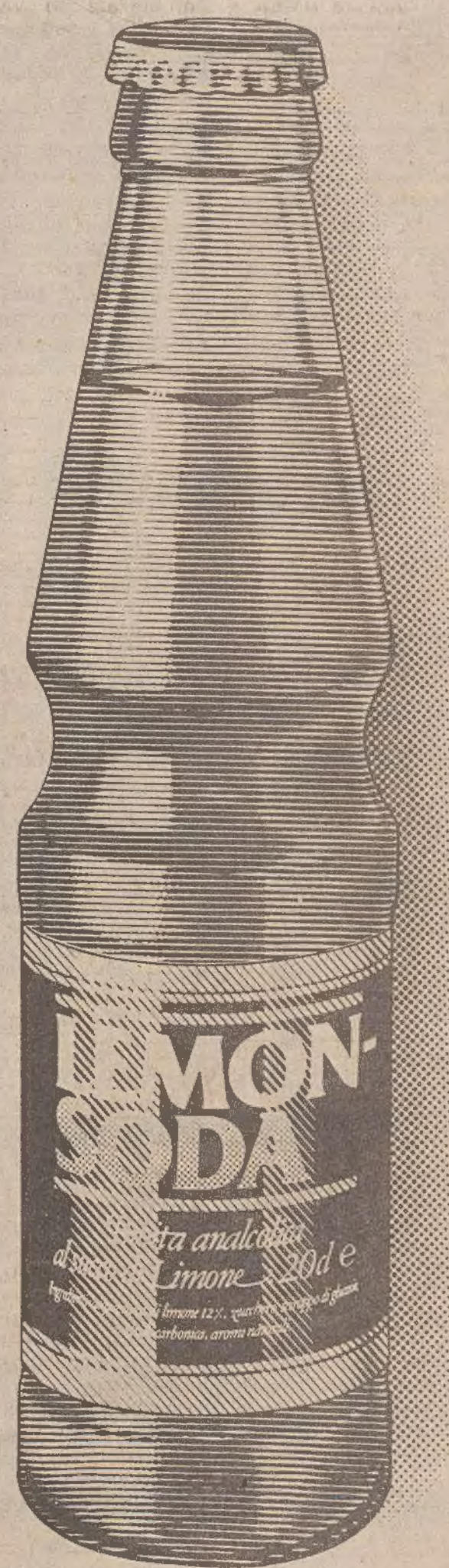
Attentato in Colombia

BOGOTA — Una bomba esplosa in un albergo di Puerto Asis, un piccolo centro a 500 chilometri a Sud-Ovest dalla capitale colombiana, ha ucciso sei persone e ne ha ferite altre cinque, di cui tre in modo grave. Lo ha annunciato la radio locale, precisando che la bomba, contenente 20 chili di esplosivo, era stata lasciata in una stanza dell'Hotel Chirimaco, a Puerto Asis, e ha ucciso un ospite dell'albergo e cinque dipendenti, distruggendo mezzo albergo, un edificio di quattro piani, e danneggiando alcuni edifici vicini.

PERSONAL SIZE



IL LIMONE
BUONO
STA NELLA
BOTTE
PICCOLA



Chi beve piccolo non perde il gusto. Nella bottiglia piccola o nella lattina la freschezza non si disperde, la genuinità resta intatta e la fedeltà del sapore si mantiene alta.

LEMONSODA
PERSONAL SIZE

ASSALITI DA UNA FOLLE ANTISEMITA

Pugnalati quattro bimbi ebrei a scuola in Nuova Zelanda



Uno dei bimbi accoltellati viene caricato su un'ambulanza fuori dalla scuola.

WELLINGTON — Un raccapricciante episodio misto di follia e antisemitismo ha avuto come teatro una scuola ebraica a Wellington in Nuova Zelanda ieri mattina: una squallida ebrei è stata assalita e pugnalata da quattro bambini che si intrattenevano nel campo giochi prima dell'inizio delle lezioni, vibrando colpi con un coltello da cucina contro le piccole creature sotto gli occhi terrorizzati di genitori e insegnanti. Quattro bambini, in età compresa tra i sei e gli otto anni, sono stati ricoverati in ospedale con ferite gravi. La donna ha messo di vibrare colpi solo quando è stata bloccata da un maestro che le ha strappato il coltello. La lama del coltello ha aperto un taglio sulla pancia di un piccolo, un altro è stato colpito su una spalla e un terzo ha avuto

perforato un polmone. Il quarto ha dovuto essere portato urgentemente in camera operatoria per un intervento. Il fatto è avvenuto nella scuola e asilo Kadimak della comunità israelitica di Wellington. I bambini scampati ai colpi della donna sono stati riuniti nelle aule, inorriditi e piangenti per la scena sconvolta sotto i loro occhi e genitori e insegnanti sono prodigati a lungo per cercare di calmarli. La scuola ha 200 iscritti, dai cinque ai dodici anni. La squallida è stata identificata come la 52enne Pauline James Williamson. Comparsa poco dopo il fatto davanti al tribunale distrettuale le è stata contestata l'incriminazione per quadruplice tentativo omicidio. Il giudice ha ordinato che venga internata nell'ospedale psichiatrico Carrington di

Auckland, la capitale, e che sia tenuta sotto stretta sorveglianza fissando la prossima udienza per il 27 luglio. Il coltello usato dalla squallida ha una lama lunga dieci centimetri. Un giovane ebreo ha dichiarato di avere visto la donna sabato scorso a una mostra d'arte organizzata dalla scuola e che aveva dovuto essere allontanata perché aveva minacciato una bidella. Il presidente della comunità israelitica Michael Kutner ha detto che l'episodio renderà necessario aumentare le misure di sicurezza della scuola, ma ha aggiunto: «Sembra si tratti proprio di una squallida, di un caso isolato e non di un clima di violenza più diffuso». Ha espresso la speranza che l'accaduto non innesci una serie di episodi di antisemitismo per imitazione.

ABU ABBAS NON SI DIMETTERA'

Arafat rifiuta le condizioni per il dialogo con gli Usa

LONDRA — «Sì, Rushdie va punito»

LONDRA — Mentre l'incertezza continua a regnare circa la liberazione dell'ostaggio angloirlandese in Libano Brian Keenan, nuove indicazioni sono emerse a Londra su una radicalizzazione negli atteggiamenti dei musulmani residenti in Gran Bretagna. In un discorso a un loro congresso, l'esponente di un istituto filoarabico di studi islamici Kalim Siddiqi è tornato a proporre il caso dello scrittore angloirlandese Salman Rushdie, minacciato di morte per passaggi considerati blasfemi nel suo libro «I versetti satanici». Se i musulmani non avranno soddisfazione in proposito, ha detto Siddiqi, sarà «inevitabile e logico che portino la lotta per le strade per esprimere i loro sentimenti», e si sa che avvenimenti del genere possono sfuggire di mano. L'esponente radicale ha anche respinto i risultati di un sondaggio televisivo secondo cui meno della metà dei musulmani residenti nel Regno Unito appoggierebbero la sentenza di morte pronunciata contro Rushdie dal defunto leader iraniano ayatollah Khomeini. Le affermazioni di Siddiqi sono state comunque contestate da altri leader della comunità islamica, tra cui il presidente dell'associazione per la promozione della tolleranza religiosa Hesham Esawy.

TUNISI — Il presidente dell'Olp Yasser Arafat ha detto ad alcuni ministri degli Esteri arabi che non accetterà le condizioni imposte dagli Usa per un dialogo tra Stati Uniti e Olp. Lo hanno reso noto ieri diplomatici arabi. Arafat ha detto che il popolo palestinese non si arrenderà a Washington dopo oltre vent'anni di lotte. Il Presidente americano George Bush ha detto che gli Stati Uniti riprenderanno il dialogo con l'Olp se l'organizzazione condannerà l'incursione del 30 maggio compiuta contro Israele da un gruppo di fedeli di Abu Abbas.

Funzionari dell'Olp si sono dissociati all'incursione, ma hanno ribadito più volte che le condizioni per un dialogo imposte da Washington sono inaccettabili. Una risoluzione dell'Olp chiede ai Paesi arabi di prendere posizione contro i Paesi che facilitano l'immigrazione di ebrei sovietici in Israele e gli Stati Uniti la ripresa del dialogo. Abu Abbas, da parte sua, leader del Fronte per la liberazione della Palestina (Fip), non si dimetterà dal comitato esecutivo dell'Olp e non faciliterà quindi una operazione di riavvicinamento tra l'organizzazione e gli Usa. Lo ha detto ieri a Baghdad Hussein el-Abi, membro del comitato centrale dell'Olp e rappresentante del gruppo in Iraq. La stampa dei Paesi del Golfo aveva sostenuto di recente che l'Egitto aveva suggerito all'Olp di convincere Abbas a dimettersi dall'esecutivo dell'organizzazione. Quelle riferite dai giornali «sono solo menzogne fabbricate dagli Stati Uniti e dai loro amici nell'area (del Golfo)», ha detto El-Abi. Il compagno Abbas è stato eletto dal Consiglio nazionale palestinese e rimarrà al suo posto fino a quando il Consiglio lo vorrà.

L'Olp, della quale l'Olp fa parte, ha smentito una sua responsabilità nell'azione fallita contro Israele il 30 maggio scorso; ma l'organizzazione di Arafat non ha espulso Abbas, come gli Usa avevano chiesto. Washington ha allora interrotto il dialogo con l'Olp, la quale si era impegnata a condannare ogni azione terroristica. El-Abid ha anche smentito che l'Iraq si appresti a chiudere l'ufficio dell'Olp di Baghdad e a espellere i rappresentanti del gruppo dal Paese. «Abbiamo relazioni strategiche con gli iracheni, basate sulle nostre comuni lotte contro l'espansionismo del capitalismo e del sionismo», ha spiegato.

Fonti diplomatiche nella capitale irachena hanno detto che l'ambasciatore Usa April Glaspy aveva chiesto al governo di Baghdad di espellere Abbas dal Paese quando questi vi era venuto per una recente riunione del comitato esecutivo dell'Olp. A quanto è stato riferito la richiesta Usa, fatta al viceministro degli Esteri Nizar Hamdoun, sarebbe stata respinta in quanto «interferenza negli affari interni dell'Iraq». Non si conosce con certezza dove Abu Abbas risieda. Nel frattempo è giunta la notizia che l'infermiera britannica Daphne Parish, arrestata in Iraq con il giornalista iraniano Farzad Bazoft poi fucilato come spia, è stata liberata ed è ora in viaggio per lo Zambia. Lo ha reso noto il ministero degli Esteri britannico. La Parish era stata condannata a 15 anni di prigione per aver condotto a bordo di un'auto il giornalista iraniano che lavorava in Inghilterra, Farzad Bazoft, in un'istituzione militare irachena il settembre scorso.

BORSA

1070 Mercato sempre incerto con scambi modesti e un debole dopo listino.
(+0,19%) Nell'arrivo del ciclo di agosto 13 titoli hanno staccato il dividendo. Interesse su Generali, Stet e numerosi bancari.

BORSA DI MILANO (16.7.1990)

AZIONI	Chiusura	Dif.	Dif. %	Minimo	Massimo	Var. %	Div. %	Chius. %
Abb. Tecnomas	3755	-21	-0,6	3750	3810	-0,6	2,4	26,5
Abell	133600	2400	1,8	133600	137000	1,8	1,5	23,3
Acc. Le Ferrari	3340	320	9,6	3020	3660	9,6	0,9	57,4
Acc. De Ferrari	3125	128	4,2	2997	3253	4,2	2,9	19,2
Acc. Marica	450	0	0,0	450	450	0,0	0,0	5,5
Acc. Marica mc	335	-2	-0,6	333	337	-0,6	0,0	4,1
Acc. Marica mc 4-87	323	0	0,0	323	323	0,0	0,0	4,0
Aedes	25890	840	3,4	25050	26730	3,4	0,5	72,5
Aedes mc	14718	-12	-0,1	14706	14730	-0,1	0,0	11,2
Aeritalia	3420	0	0,0	3420	3420	0,0	0,0	15,0
Aeritalia Warrant	60000	2000	3,2	58000	62000	3,2	0,0	15,0
Alitalia	1610	20	1,3	1590	1630	1,3	0,0	18,2
Alitalia priv.	1430	30	2,1	1400	1460	2,1	0,0	18,2
Alitalia mc	1730	3	0,2	1727	1733	0,2	0,0	15,4
Alvair	13300	840	6,1	12460	14140	6,1	0,0	42,5
Alleanza	55550	1380	2,5	54170	56930	2,5	0,0	64,7
Alleanza mc	5550	300	5,0	5250	5850	5,0	0,0	19,3
Ame Fin. mc	6749	149	2,3	6600	6898	2,3	0,0	2,5
Ansaldo Trasporti	5615	125	2,3	5490	5740	2,3	0,0	15,3
Ansaldo	12600	400	3,2	12200	13000	3,2	0,0	14,3
Asstra	5549	49	0,9	5500	5599	0,9	0,0	29,1
Ausim	3110	50	1,6	3060	3160	1,6	0,0	5,9
Ausim mc	2800	0	0,0	2800	2800	0,0	0,0	1,8
Ausim mc	14990	0	0,0	14990	14990	0,0	0,0	6,2
Ausonia	1712	2	0,1	1710	1714	0,1	0,0	58,9
Autosole	15810	150	0,9	15660	15960	0,9	0,0	21,0
Autosole Priv.	1260	20	1,6	1240	1280	1,6	0,0	5,0
Avio Finanziaria	8570	220	2,6	8350	8790	2,6	0,0	12,2

Banca Agr. MI	16205	205	1,3	15950	16450	1,3	3,4	18,2
Banca Com. It.	5387	7	0,1	5380	5394	0,1	3,7	15,2
Banca Com. It. mc	4395	45	1,0	4350	4440	1,0	5,0	15,2
Banca Com. It. mc	1230	30	2,4	1200	1260	2,4	0,0	15,2
Banca Mercantile	10750	490	4,6	10260	11240	4,6	1,4	45,4
Banca Naz. Agr.	8150	150	1,9	8000	8300	1,9	1,7	38,5
Banca Naz. Agr. mc	6400	40	0,6	6360	6440	0,6	0,0	15,2
Banca Naz. Agr. mc	2280	72	3,3	2210	2350	3,3	6,0	10,9
Banca Toscana	5900	102	1,7	5798	6002	1,7	3,3	23,1
Banca Veneta	5650	90	1,6	5560	5740	1,6	0,0	14,3
Banca Veneta mc	3730	175	4,9	3555	3905	4,9	3,0	23,0
Banco Chiavari	5816	86	1,5	5730	5892	1,5	4,9	10,5
Banco Lombardo	1650	10	0,6	1640	1660	0,6	0,0	1,8
Banco Napoli mc	20520	735	3,7	19785	21255	3,7	6,8	27,7
Banco Roma	5815	6	0,1	5809	5821	0,1	0,0	31,6
Banco Roma W. 5,75%	113500	0	0,0	113500	113500	0,0	0,0	15,0
Banco Roma W. 7,00%	59000	500	0,8	58500	59500	0,8	0,0	15,0
Banco Sardegna mc	21000	1000	5,1	19900	22100	5,1	4,5	1,7
Bassetti	288	1	0,3	287	289	0,3	0,0	1,8
Bassetti mc	10820	215	2,0	10605	11035	2,0	5,5	13,6
Bell	16540	610	3,7	16030	17070	3,7	5,9	4,3
Bell mc	1240	90	7,3	1150	1330	7,3	1,3	14,3
Bell mc	43000	2000	4,7	41000	45000	4,7	0,0	49,0
Bonifiche Ferraresi	36950	500	1,3	36450	37450	1,3	0,5	42,1
Bonifiche Sile mc	12400	100	0,8	12300	12500	0,8	0,0	1,8
Breda	1130	30	2,7	1100	1160	2,7	3,9	5,8
Breda Warrant	205	-14	-6,4	191	219	-6,4	0,0	4,0
Broschi	4501	21	0,5	4480	4522	0,5	3,7	22,4

Caltano	1373	-4	-0,3	1369	1377	-0,3	3,6	10,6
Caltano mc	1381	-14	-1,0	1367	1395	-1,0	3,9	10,6
Calcestruzzi	29255	285	0,9	28970	29540	0,9	1,8	21,9
Calcestruzzi mc	5340	51	1,0	5289	5391	1,0	4,7	23,9
Calcestruzzi mc	1470	40	2,8	1430	1510	2,8	0,0	1,8
Calligaris	5950	184	3,2	5766	6134	3,2	2,2	15,2
Cam. Finanziaria	6295	45	0,7	6250	6340	0,7	3,3	17,2
Cantoni ITC	1240	10	0,8	1230	1250	0,8	0,0	1,8
Cantoni ITC mc	6210	280	4,7	6030	6390	4,7	5,7	11,7
Car. Ascoli	4070	80	2,0	4000	4150	2,0	5,9	8,0
Car. Binda-Sottoriv.	1240	10	0,8	1230	1250	0,8	0,0	1,8
Car. Binda-Sottoriv.	11840	-10	-0,1	11830	11850	-0,1	4,6	8,3
Car. Binda-Sottoriv.	11270	-40	-0,3	11230	11310	-0,3	6,4	8,2
Car. Binda-Sottoriv.	11400	-30	-0,3	11370	11430	-0,3	5,7	14,0
Cement. Barletta	14900	200	1,4	14700	15100	1,4	2,6	16,4
Cement. di Augusta	8932	182	2,1	8750	9114	2,1	3,4	14,3
Cement. di S. Andrea	11000	100	0,9	10900	11100	0,9	5,1	12,2
Cement. di S. Andrea	7240	220	3,1	6920	7460	3,1	2,2	12,2
Cement. Merone mc	4800	-120	-2,4	4920	5020	-2,4	4,2	12,5
Cement. Siciliana	13100	600	4,6	12500	13700	4,6	4,5	14,1
Cement. Siciliana	425	15	3,5	410	440	3,5	0,0	1,8
Cement. di S. Andrea	302	1	0,3	301	303	0,3	0,0	1,8
Cement. di S. Andrea	3554	34	1,0	3520	3588	1,0	0,9	19,6
Cement. di S. Andrea	2450	13	0,5	2437	2463	0,5	0,0	1,8
Cement. di S. Andrea	5135	85	1,7	5050	5220	1,7	2,5	9,9
Cement. di S. Andrea	5105	55	1,1	5050	5160	1,1	2,9	8,8
Cement. di S. Andrea	2850	18	0,6	2832	2868	0,6	0,0	1,8
Cement. di S. Andrea	4280	20	0,5	4260	4300	0,5	0,0	1,8
Cement. di S. Andrea	1610	-55	-3,4	1665	1555	-3,4	7,0	1,8
Cement. di S. Andrea	7240	220	3,1	6920	7460	3,1	2,2	12,2
Cement. di S. Andrea	4950	5	0,1	4945	4955	0,1	1,7	6,8
Cement. di S. Andrea	4200	-70	-1,6	4270	4130	-1,6	3,4	15,2
Cement. di S. Andrea	3200	190	5,9	3010	3390	5,9	0,0	13,2
Cement. di S. Andrea	5175	55	1,1	5120	5230	1,1	3,5	20,5
Cement. di S. Andrea	2900	15	0,5	2885	2915	0,5	0,0	1,8
Cement. di S. Andrea	2901	25	0,9	2876	2926	0,9	2,9	16,2
Cement. di S. Andrea	2385	30	1,3	2355	2415	1,3	4,2	13,7
Cement. di S. Andrea	6190	65	1,1	6125	6255	1,1	3,9	24,1
Cement. di S. Andrea	6090	65	1,1	6025	6155	1,1	3,9	24,1
Cement. di S. Andrea	3600	155	4,3	3445	3755	4,3	4,7	16,4
Cement. di S. Andrea	2800	0	0,0	2800	2800	0,0	0,0	22,4

Dalmine	451	9	2,0	442	459	2,0	2,2	10,1
Dalmine & C.	12550	700	5,9	11850	12950	5,9	1,8	15,5
Dalmine & C. mc	8300	550	7,1	3449	8300	7,1	2,9	10,3
Dalmine & C. mc	1100	-300	-3,2	1100	1400	-3,2	7,7	9,3
Dalmine & C. mc	11705	775	7,1	10930	12480	7,1	2,1	25,5
Ed. Fabbri priv.	6700	235	3,6	6465	6935	3,6	2,2	8,5
Ed. Fabbri priv.	3825	55	1,5	3770	3880	1,5	1,7	12,6
Ed. Fabbri priv.	4180	0	0,0	4270	4580	0,0	3,1	19,5
Enichem Augusta	2137	-13	-0,6	1420	3080	-0,6	4,2	5,8
Enichem Augusta	1422	272	2,0	1150	1694	2,0	6,0	1,8
Enidiana	5991	42	0,7	5950	5998	0,4	2,4	16,2
Enidiana mc	7055	135	1,9	6928	7150	1,9	3,8	11,5
Enidiana mc	6850	-10	-0,1	6860	6740	-0,1	0,7	17,3
Eurobatterie mc	2751	-29	-1,1	1870	2825	-1,1	2,3	7,0
Eurobatterie mc	1900	-19	-1,0	1910	1937	-1,0	2,6	29,3
F. Agr. Fin.	2809	4	0,1	2818	2827	0,1	1,8	8,0
F. Agr. Fin. mc	2905	-29	-1,0	1858	1800	-1,0	2,3	6,2
F. Agr. Fin. mc	1720	30	1,8	1690	1750	1,8	0,0	1,8
F. Agr. Fin. mc	3550	0	0,0	3520	3530	0,0	1,1	29,6
F. Agr. Fin. mc	4290	255	6,0	2630	5010	6,0	8,2	33,1
F. Agr. Fin. mc	1400	10	0,7	1390	1410	0,7	0,0	1,8
F. Agr. Fin. mc	13100	-50	-0,4	8300	13150	-0,4	2,7	20,3
F. Agr. Fin. mc	14250	0	0,0	12700	16500	0,0	1,8	20,3
F. Agr. Fin. mc	14250	0	0,0	14250	14250	0,0	0,0	20,3
F. Agr. Fin. mc	1702	-14	-0,8	1385	1438	-0,8	4,4	4,2
F. Agr. Fin. mc	14250	0	0,0	1500	1288	0,0	0,0	20,3
F. Agr. Fin. mc	21000	200	1,0	20800	21200	1,0	0,0	20,3
F. Agr. Fin. mc	3071	171	5,6	2899	3252	5,6	1,9	6,3
F. Agr. Fin. mc	6689	54	0,8	5625	6100	0,8	5,5	4,8
F. Agr. Fin. mc	7232	2	0,0	7230	7234	0,0	0,0	1,8
F. Agr. Fin. mc	4090	-280	-6,9	3493	4581	-6,9	7,5	0,8
F. Agr. Fin. mc	7600	-20	-0,3	7630	7620	-0,3	4,7	11,5
F. Agr. Fin. mc	3610	120	3,4	3495	3628	3,4	0,5	64,9
F. Agr. Fin. mc	1848	38	2,1	1814	1925	2,1	2,7	33,2
F. Agr. Fin. mc	1070	10	0,9	1060	1080	0,9	1,5	18,3
F. Agr. Fin. mc	6920	10	0,1	2584	6920	0,1	0,0	1,8
F. Agr. Fin. mc	3285	-35	-1,1	2873	3773	-1,1	0,0	1,8
F. Agr. Fin. mc	2975	10	0,3	2965	3033	0,3	2,3	18,3
F. Agr. Fin. mc	1705	12	0,7	1693	1717	0,7	0,0	1,8
F. Agr. Fin. mc	1320	43	3,4	1260	1380	0,0	0,0	14,9
F. Agr. Fin. mc	1381	-70	-5,1	1451	1311	-5,1	0,0	1,8
F. Agr. Fin. mc	580	19	3,3	591	1051	3,3	0,0	1,8
F. Agr. Fin. mc	4600	-160	-3,4	4500	5609	-3,4	2,2	16,2
F. Agr. Fin. mc	4425	-10	-0,2	4425	4415	-0,2	0,0	1,8
F. Agr. Fin. mc	2350	40	1,7	2560	2530	1,7	4,3	7,8
F. Agr. Fin. mc	2450	0	0,0	2240	2425	0,0	0,0	1,8
F. Agr. Fin. mc	2425	20	0,8	3115	2715	0,8	2,7	1,8
F. Agr. Fin. mc	7920	210	2,7	3315	7679	2,7	1,9	46,2
F. Agr. Fin. mc	2450	40	1,7	2135	2699	1,7	2,1	43,4
F. Agr. Fin. mc	3690	550	1,5	19550	36290	1,5	2,6	27,2
Gabbetti	3800	195	5,3	3680	4245	5,3	0,0	38,0
Gabbetti	3220	10	0,3	3205	3205	0,3	0,0	38,0
Gabbetti	2321	-19	-0,8	1804	2450	-0,8	2,6	25,6
Gabbetti	1645	-4	-0,2	1521	2404	-0,2	4,1	19,0
Gabbetti	4000	820	2,1	3900	4000	2,1	0,0	1,8
Gabbetti	3490	195	5,3	3680	4245	5,3	0,0	38,0
Gabbetti	3220	10	0,3	3205	3205	0,3	0,0	38,0
Gabbetti	2321	-19	-0,8	1804	2450	-0,8	2,6	25,6
Gabbetti	1645	-4	-0,2	1521	2404	-0,2	4,1	19,0
Gabbetti	4000	820	2,1	3900	4000	2,1	0,0	1,8
Gabbetti	3490	195	5,3	3680	4245	5,3	0,0	38,0
Gabbetti	3220	10	0,3	3205	3205	0,3	0,0	38,0
Gabbetti	2321	-19	-0,8	1804	2450	-0,8	2,6	25,6
Gabbetti	1645	-4	-0,2	1521	2404	-0,2	4,1	19,0
Gabbetti	4000	820	2,1	3900	4000	2,1	0,0	1,8
Gabbetti	3490	195	5,3	3680	4245	5,3	0,0	38,0
Gabbetti	3220	10	0,3	3205	3205	0,3	0,0	38,0
Gabbetti	2321	-19	-0,8	1804	2450	-0,8	2,6	25,6
Gabbetti	1645	-4	-0,2	1521	2404	-0,2	4,1	19,0
Gabbetti	4000	820	2,1	3900	4000	2,1	0,0	1,8
Gabbetti	3490	195	5,3	3680	4245	5,3	0,0	38,0
Gabbetti	3220	10	0,3	3205	3205	0,3	0,0	38,0
Gabbetti	2321	-19	-0,8	1804	2450	-0,8	2,6	25,6
Gabbetti	1645	-4	-0,2	1521	2404	-0,2	4,1	19,0
Gabbetti	4000	820	2,1	3900	4000	2,1	0,0	1,8
Gabbetti	3490	195	5,3	3680	4245	5,3	0,0	38,0
Gabbetti	3220	10	0,3	3205	3205	0,3	0,0	38,0
Gabbetti	2321	-19	-0,8	1804	2450	-0,8	2,6	25,6
Gabbetti	1645	-4	-0,2	1521	2404	-0,2	4,1	19,0
Gabbetti	4000	820	2,1	3900	4000	2,1	0,0	1,8
Gabbetti	3490	195	5,3	3680	4245	5,3	0,0	38,0
Gabbetti	3220	10	0,3	3205	3205	0,3	0,0	38,0
Gabbetti	2321	-19	-0,8	1804	2450	-0,8	2,6	25,6
Gabbetti	1645	-4	-0,2	1521	2404	-0,2	4,1	19,0
Gabbetti	4000	820	2,1	3900	4000	2,1	0,0	1,8
Gabbetti	3490	195	5,3	3680	4245	5,3	0,0	38,0
Gabbetti	3220	10	0,3	3205	3205	0,3	0,0	38,0
Gabbetti	2321	-19	-0,8	1804	2450	-0,8	2,6	25,6
Gabbetti	1645	-4	-0,2	1521	2404	-0,2	4,1	19,0
Gabbetti	4000	820	2,1	3900	4000	2,1	0,0	1,8
Gabbetti	3490	195	5,3	3680	4245	5,3	0,0	38,0
Gabbetti	3220	10	0,3	3205	3205	0,3	0,0	38,0
Gabbetti	2321	-19	-0,8	1804	2450	-0,8	2,6	25,6
Gabbetti	1645	-4	-0,2	1521	2404	-0,2	4,1	19,0
Gabbetti	4000	820	2,1	3900	4000	2,1	0,0	1,8
Gabbetti	3490	195	5,3	3680	4245	5,3	0,0	38,0
Gabbetti	3220	10	0,3	3205	3205	0,3	0,0	38,0
Gabbetti	2321	-19	-0,8	1804	2450	-0,8	2,6	25,6
Gabbetti	1645	-4	-0,2	1521	2404	-0,2	4,1	19,0
Gabbetti	4000	820	2,1	3900	4000	2,1	0,0	1,8
Gabbetti	3490	195	5,3	3680	4245	5,3	0,0	38,0
Gabbetti	3220	10	0,3	3205	3205	0,3	0,0	38,0
Gabbetti	2321	-19	-0,8	1804	2450	-0,8	2,6	25,6
Gabbetti	1645	-4	-0,2	1521	2404	-0,2	4,1	19,0
Gabbetti	4000	820	2,1	3900	4000	2,1	0,0	1,8
Gabbetti	3490	195	5,3	3680	4245	5,3	0,0	38,0
Gabbetti	3220	10	0,3	3205	3205	0,3	0,0	38,0
Gabbetti	2321	-19	-0,8	1804	2450	-0,8	2,6	25,6
Gabbetti	1645	-4	-0,2	1521	2404	-0,2	4,1	19,0
Gabbetti	4000	820	2,1	3900	4000	2,1	0,0	1,8
Gabbetti	3490	195	5,3	3680	4245	5,3	0,0	38,0
Gabbetti	3220	10	0,3	3205	3205	0,3	0,0	38,0
Gabbetti	2321	-19	-0,8	1804	2450	-0,8	2,6	25,6
Gabbetti	1645	-4	-0,2	1521	2404	-0,2	4,1	19,0
Gabbetti	4000	820	2,1	3900	4000	2,1	0,0	1,8
Gabbetti	3490	195	5,3	3680	4245	5,3	0,0	38,0
Gabbetti	3220	10	0,3	3205	3205	0,3	0,0	38,0
Gabbetti	2321	-19	-0,8	1804	2450	-0,8	2,6	25,6
Gabbetti	1645	-4	-0,2	1521	2404	-0,2	4,1	19,0
Gabbetti	4000	820	2,1	3900	4000	2,1	0,0	1,8
Gabbetti	3490	195	5,3	3680	4245	5,3	0,0	38,0
Gabbetti	3220	10	0,3	3205	3205	0,3	0,0	38,0
Gabbetti	2321	-19	-0,8	1804	2450	-0,8	2,6	25,6
Gabbetti	1645	-4	-0,2	1521	2404	-0,2	4,1	19,0
Gabbetti	4000	820	2,1	3900	4000	2,1	0,0	1,8
Gabbetti	3490	195	5,3	3680	4245	5,3	0,0	38,0
Gabbetti	3220	10	0,3	3205	3205	0,3	0,0	38,0
Gabbetti	2321	-19	-0,8	1804	2450	-0,8	2,6	25,6
Gabbetti	1645	-4	-0,2	1521	2404	-0,2	4,1	19,0
Gabbetti	4000	820	2,1	3900	4000	2,1	0,0	1,8
Gabbetti	3490	195	5,3	3680	4245	5,3	0,0	38,0
Gabbetti	3220	10	0,3	3205	3205	0,3	0,0	38,0
Gabbetti	2321	-19	-0,8	1804	2450	-0,8	2,6	25,6
Gabbetti	1645	-4	-0,2	1521	2404	-0,2	4,1	19,0
Gabbetti	4000	820	2,1	3900	4000	2,1	0,0	1,8
Gabbetti	3490	195	5,3	3680	4245	5,3	0,0	38,0
Gabbetti	3220	10	0,3	3205	3205	0,3	0,0	38,0
Gabbetti	2321	-19	-0,8	1804	2450	-0,8	2,6	25,6
Gabbetti	1645	-4	-0,2	1521	2404	-0,2	4,1	19,0
Gabbetti	4000	820	2,1	3900	4000	2,1	0,0	1,8
Gabbetti	3490	195	5,3	3680	4245	5,3	0,0	38,0
Gabbetti	3220	10	0,3	3205	3205	0,3	0,0	38,0
Gabbetti	2321	-19	-0,8	1804	2450	-0,8	2,6	25,6
Gabbetti	1645	-4	-0,2	1521	2404	-0,2	4,1	19,0
Gabbetti	4000	820	2,1	3900	4000	2,1	0,0	1,8
Gabbetti	3490	195	5,3	3680	4245	5,3	0,0	38,0
Gabbetti	3220	10	0,3	3205	3205	0,3	0,0	38,0
Gabbetti	2321	-19	-0,8	1804	2450	-0,8	2,6	25,6
Gabbetti	1645	-4	-0,2	1521	2404	-0,2	4,1	19,0
Gabbetti	4000	820	2,1	3900	4000	2,1	0,0	1,8
Gabbetti	3490	195	5,3	3680	4245	5,3	0,0	38,0
Gabbetti	3220	10	0,3	3205	3205	0,3	0,0	38,0
Gabbetti	2321	-19	-0,8	1804	2450	-0,8	2,6	25,6
Gabbetti	1645	-4	-0,2	1521	2404	-0,2	4,1	19,0
Gabbetti	4000	820	2,1	3900	4000	2,1	0,0	1,8
Gabbetti	3490	195	5,3	3680	4245	5,3	0,0	38,0
Gabbetti	3220	10	0,3					

DATI ISTAT RIGUARDANTI IL PRIMO TRIMESTRE '90

In salute l'economia italiana

Il prodotto interno lordo cresce dello 0,9% rispetto all'ultimo periodo '89

Risorse e impieghi	
PRODOTTI INTERNI LORDO	3,1 (0,9)
IMPORTAZIONI BENI E SERVIZI	6,7 (3,5)
TOTALE DELLE RISORSE	3,9 (1,5)
CONSUMI FINALI INTERNI	2,7 (0,9)
- DELLE FAMIGLIE	3,1 (0,9)
- COLLETTIVI	0,9 (0,6)
INVESTIMENTI FISSI LORDI	3,2 (1,4)
- MACCHINE E ATTREZZATURE	2,6 (2,2)
- MEZZI DI TRASPORTO	2,7 (0,4)
- COSTRUZIONI	3,9 (1,0)
ESPORTAZIONI BENI E SERVIZI	7,3 (0,3)
TOTALE IMPIEGHI	3,9 (1,5)

Le variazioni percentuali registrate nel primo trimestre '90 dagli aggregati del conto economico delle risorse e degli impieghi rispetto al primo trimestre '89 (fra parentesi le variazioni rispetto al precedente trimestre).

ROMA — Continua a marciare a buon ritmo l'economia italiana. Nel primo trimestre dell'anno, secondo i dati resi noti dall'Istat, il prodotto interno lordo, valutato ai prezzi del 1980, ha registrato una crescita dello 0,9% rispetto al quarto trimestre '89, mentre nei confronti del corrispondente periodo dell'anno precedente l'aumento è risultato pari al 3,1%. Gli aumenti del Pil nel secondo e nel terzo trimestre dell'89, rispetto ai corrispondenti periodi dell'88, erano stati del 3% e del 2,8%. All'espansione del Pil si è accompagnata una sensibile crescita congiunturale delle importazioni (+3,5%) con il risultato di un aumento delle risorse complessive pari all'1,5%. Analizzando in dettaglio le componenti della domanda, appaiono in aumento, rispetto al trimestre precedente, sia i consumi finali interni (+0,9%) che gli investimenti fissi lordi (+1,4%). Le esportazioni di beni e servizi registrano invece una leggera diminuzione rispetto agli elevati livelli dell'ultimo trimestre dello scorso anno (-0,3%), ma continuano a rappresentare la componente più dinamica della domanda con un tasso di crescita tendenziale del 7,3%. La crescita complessiva degli investimenti, rileva l'Istat, deriva da una ripresa della componente delle macchine e at-

Sono aumentate le importazioni, mentre, a livello di domanda, si nota un incremento dei consumi finali interni (soprattutto quelli familiari) e degli investimenti fissi lordi. In lieve flessione le esportazioni. Cresce il valore aggiunto dell'industria. Secondo la Bnl, ricadute positive anche sull'occupazione.

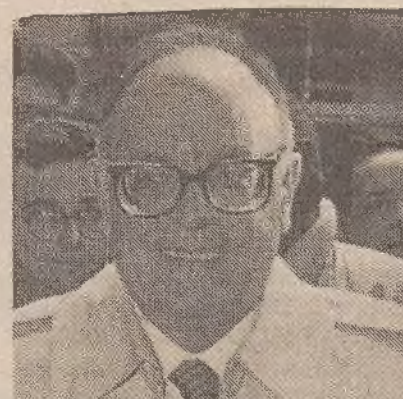
trezzature (+2,2%), e da un più contenuto aumento degli investimenti in costruzioni (+1%), mentre gli acquisti in mezzi di trasporto hanno mostrato una flessione congiunturale dello 0,4%. La crescita dei consumi finali interni rispetto al quarto trimestre del 1989 è dovuta sia all'aumento dei consumi collettivi (+0,6%), sia all'incremento più marcato dei consumi delle famiglie (+0,9%). Nell'ambito di questi ultimi risultano in crescita soprattutto gli acquisti di beni durevoli (+2,2%) e dei servizi (+1,5%). Dal punto di vista della formazione del reddito si assiste a un incremento congiunturale dell'1% del valore aggiunto dell'industria, determinato dai positivi andamenti del settore energetico (+0,8%), della trasformazione industriale (+1%), e delle costruzioni (+0,9%). Anche il settore dei

servizi privati fa registrare una sostenuta crescita congiunturale (+1%). Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, nel primo trimestre 1990 si registra un'espansione delle risorse disponibili pari al 3,9% alla quale hanno contribuito sia la crescita delle importazioni (+3,5%) che del prodotto interno lordo (+3,1%). Dal lato della domanda, nel periodo gennaio-marzo 1990 gli investimenti fissi lordi sono aumentati, rispetto al corrispondente trimestre del 1989, del 3,2%, per effetto dell'aumento del 3,9% del comparto delle costruzioni e degli aumenti più contenuti delle componenti relative alle macchine e attrezzature (2,6%) e ai mezzi di trasporto (2,7%). I consumi finali interni evidenziano una crescita del 2,7%, con un aumento dello 0,9% per quelli collettivi e del 3,1% per quelli delle famiglie: all'in-

terno di questi ultimi si registrano tassi di crescita tendenzialmente ancora elevati per i beni durevoli (+5,8%); meno marcata appare la dinamica degli acquisti di beni semidurevoli (+3,4%) e servizi (+3%) e, soprattutto, delle spese per beni non durevoli (+1,9%). Nei confronti del primo trimestre del 1989 il valore aggiunto dell'industria in senso stretto registra un incremento del 2%, dovuto ad aumenti sia del settore energetico (+1,4%) sia di quello della trasformazione industriale (+2,1%). Negli altri settori produttivi si osserva una crescita del valore aggiunto delle costruzioni del 3,1% e dei servizi destinati alla vendita del 4,7%. Anche il mercato del lavoro si sta avvantaggiando della fase espansiva dell'economia italiana. Secondo l'ufficio studi della Bnl nei primi tre mesi del 1990 l'occupazione ha fatto registrare, rispetto a un anno prima, un aumento di ben 320 mila unità (per toccare un totale di 21 milioni e 99 mila occupati), di cui oltre i due terzi a vantaggio della componente femminile. Si tratta di un incremento che sembra essersi distribuito equamente tra il settore dei servizi (+154 mila posti di lavoro) e quello dell'industria (+160 mila), mentre gli addetti all'agricoltura sono rimasti pressoché stazionari.

IL MINISTRO A PORDENONE

Formica 'minaccia' la fine delle regalie



Servizio di Gian Paolo Girelli

Per il responsabile delle Finanze (nella foto) è finito il tempo delle elargizioni per compiacere le categorie «anche se qualche politico va ancora in giro a promettere...». A giorni saranno noti i dati di un'analisi a campione. L'esempio delle agevolazioni per Trieste: «Si sono moltiplicate».

PORDENONE — «E' finito il periodo delle elargizioni per compiacere le categorie, anche se qualche politico va ancora in giro a promettere...». L'esordio del ministro delle Finanze, Rino Formica, ospite all'Associazione piccole e medie imprese (Api) di Pordenone è stato deciso, sicuro, senza tentennamenti. «La via che seguiremo è quella della chiarezza, della trasparenza, daremo — ha aggiunto — pubblicità ai dati raccolti, metteremo davanti agli occhi dei contribuenti il risultato delle nostre indagini». Formica ha spiegato che, a giorni, infatti, saranno resi noti i dati provenienti da un'analisi su un campione di circa 30 mila contribuenti lavoratori autonomi. «Globalmente — ha anticipato Formica — la lievitazione dei redditi ha raggiunto un più 20%. Ma all'interno del sistema, alcune categorie avrebbero manifestato un aumento di redditività pari soltanto al 2%. Troppo poco. Al di sotto del tasso di inflazione annua. E' difficile dire allora di collaborare. Non possiamo abolire il deterrente dei controlli se non c'è prima una forma di collaborazione e una responsabilità verso le istituzioni. Partendo poi dalle affermazioni che fanno alcuni politici, Formica ha ribadito: «Quasi in assoluto per un uomo politico fare demagogia. Sarebbe delittuoso per il Paese, alla vigilia dell'integrazione europea. Dove andremo a competere con forze che hanno sistemi produttivi più raffinati e culture diverse? Dobbiamo avere il coraggio di dire le cose come stanno. Bisogna affrontare i problemi con le categorie sociali. E' finita la stagione delle elargizioni, del privilegio. Un esempio — ha affermato il ministro — ci viene dagli autotrasportatori e dal settore agricolo. Ora si trovano a dover entrare in Europa con una polverizzazione d'impresa. Soprattutto l'agricoltura che fino a ora ha avuto «sostegno» al prezzo e non al prodotto. Ciò ha provocato gravi danni al set-

tore. Passando a esaminare la situazione della finanza pubblica, Formica non ha nascosto le sue preoccupazioni: «Oggi si chiede di riequilibrare il bilancio pubblico tenendo conto che tutto è più stretto. Le aziende dovranno affrontare una concorrenza in un'integrazione europea che si sta avvicinando. Anche le agevolazioni fiscali vanno riviste. Non ha più senso l'intervento se non è mirato in uno specifico settore economico e limitato nel tempo». Per fare un esempio locale, il ministro ha citato le agevolazioni per Trieste ricordando che all'atto pratico si sono moltiplicate. In precedenza, il presidente di Unionlegno Triveneto, Franco Biasutto, aveva ricordato che nel settore operano 8 mila imprese del legno-mobiliare-arte dei quali occu-

DINUOVO Wall Street oltre 3000

NEW YORK — Spinto dagli ordini di acquisto a procacciarsi legittimi all'arbitraggio sugli indici azionari, l'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali ha sfondato la soglia dei 3.000 punti alla Borsa di New York. Il principale indicatore del mercato azionario di Wall Street, che era salito al di sopra della soglia dei 3.000 punti per la prima volta nella storia venerdì scorso, registrava a mezzogiorno, (ora di New York) un rialzo di 20,79 punti, pari allo 0,70% rispetto a venerdì scorso, a quota 3.009,99 punti. A quell'ora, sul «big board», i rialzi in rialzo superavano quelli in ribasso in ragione di 3 a 2 e il volume degli scambi ammontava a circa 65 milioni di azioni. Il titolo Ibm registrava un guadagno di 1 dollaro e 1/8 a quota 122 e 1/8 dove la società aveva annunciato positivi dati di bilancio.

ENERGIA

Battaglia: «Più care le tariffe Enel»

L'aumento - dice il ministro - è previsto dai bilanci dell'ente ma va discusso in sede governativa

Servizio di Alessandro Farruggia

ROMA — Il vento è cambiato. Le nubi nere e minacciose dell'effetto serra prossimo venturo e il timore che nuove tempeste dei prezzi tornino a turbare la bonaccia che da qualche anno fa vivere ai mercati dell'energia una illusoria età dell'oro hanno convinto la Comunità economica europea che è ormai giunta l'ora di rompere gli indugi e porre le fondamenta di un nuovo edificio che ospiti le diverse e spesso contraddittorie concezioni degli stati membri su di un tema tanto vitale per l'economia mondiale.

Il primo passo del lungo cammino sul sottile e pericoloso sentiero che si snocchia fra gli abissi del degrado ambientale e i disastri della recessione economica è stato posto ieri a Roma, dove in una villa Madama assediata dall'alta i ministri dell'Ener-

A Roma si è svolto un incontro tra ministri Cee per discutere sulla politica energetica. Riduzione dei consumi. Utilizzo del nucleare.

combustibili fossili e maggiore cooperazione in direzione nord-sud ed est-ovest. Il punto cruciale, sul quale il solco fra i partner comunitari è ancora ampio, è quello della riduzione dei consumi. E' un problema per la soluzione del quale si è suggerita una consultazione trilaterale Cee-Usa-Giappone e la creazione di tre gruppi di lavoro. Un primo dovrebbe affrontare i problemi relativi ad una possibile tassazione dell'energia (Quanto? Come? A

carico di chi? Come sarebbero utilizzati i fondi?), il secondo dovrebbe puntare sulle norme per il risparmio energetico, mentre un terzo avrebbe il compito di indicare la quota di riduzione delle emissioni di anidride carbonica, uno dei gas accusati di provocare l'effetto serra. Ma se una tassa «europea» sulle emissioni nocive è ancora di là da venire, Battaglia ha però ammesso che è possibile un aumento delle tariffe elettriche italiane («una cosa già prevista dal Pen e dai bilanci di previsione Enel ma che discuteremo in sede di Governo tenendo conto del suo impatto economico»), sostenendo che una misura di questo tipo dovrà essere accompagnata dall'introduzione delle «fasce multiorarie», con tariffe differenziate a seconda dell'ora, che agevolano i consumi notturni abbattendo i picchi di carico che oggi costringo-

no l'Enel a costose acrobazie per far fronte a una domanda concentrata in determinate ore della giornata. Quello delle fasce orarie è un sistema già usato nella telefonia e che costituirebbe un primo incentivo verso più incisive politiche di risparmio e di riqualificazione della domanda. In occasione della vetrina europea Battaglia non ha naturalmente mancato di accennare all'opportunità di un'utilizzo più ampio dell'energia nucleare, una delle opzioni che lo trovano più sensibile, e a sostegno della quale è scesa in campo anche l'autorevole Società italiana di Fisica, che ha inviato al ministro un documento firmato da 14 scienziati fra i quali Renzo Ricci, Carlo Salvetti ed Edward Teller nel quale si sostiene l'indispensabilità, l'affidabilità e la sicurezza dell'energia nucleare.



Il ministro Battaglia

AUTOPORTI: COLLABORAZIONE OLTRE IL CONFINE

L'area goriziana si vuole candidare a via meridionale fra Est e Ovest

GORIZIA — Collaborazione attraverso il confine tra le società che gestiscono i servizi autoportuali di Sant'Andrea e Veroliva, la Sdag, con il suo presidente Cesare Devet, e la Primex, rappresentata dal direttore Alexander Lovce, si sono incontrate ieri e hanno deciso l'avvio di una serie di servizi comuni tra le due realtà. Ma, soprattutto, Devet e Lovce hanno sottolineato l'importanza di giungere alla conclusione della realizzazione del raccordo autostradale Gorizia - Prevallo, una struttura considerata fondamentale per lo sviluppo della «via» goriziana tra Est ed Ovest, un appello in questo senso è stato anche inviato alle autorità nazionali di Roma e Belgrado. Un passo decisivo in vista dell'Europa del '93, è stato detto, un'alternativa a Sud a quella di rettificare tra Est e Ovest che sarà rappresentata in un futuro ormai prossimo dalla

«via» di Berlino. Una realtà comunque che, per consolidarsi e decollare definitivamente, ha bisogno proprio della fascia d'asfalto dell'autostrada in territorio sloveno. Il vertice svoltosi ieri a Gorizia è servito anche per mettere a punto una serie di servizi che saranno avviati di comune accordo tra le due realtà autoportuali operanti di Sant'Andrea. Si è così discusso della creazione di collegamenti idrici, elettrici e telefonici diretti tra le due realtà, dell'avvio di servizi d'emergenza unici, della libera circolazione dei mezzi di movimentazione in modo da consentire il loro utilizzo su tutta l'area interessata. Infine è stata decisa la partecipazione comune anche a manifestazioni promozionali, quali l'Intermodal 90 in programma a ottobre a Berlino.

CINQUEMILLESIMO PEZZO «Hfe» container: da Gorizia un successo per il mondo

GORIZIA — La Hfe Industriale Spa di Gorizia, come già anticipato produce in questi giorni il container «Hfe», di cui si è aggiunto anche l'open top, che, come gli altri ha ottenuto un immediato, positivo riscontro nella clientela internazionale, a fronte di una concorrenza agguerrita, come quella asiatica e sudamericana, cui si è aggiunta negli ultimi tempi quella dei paesi dell'Est europeo. Sono clienti della Hfe alcune tra le più prestigiose società di navigazione e di leasing.

rimonto di manodopera specializzata». Il primo tipo di container ad uscire dall'Hfe è stato il 20' box, cui si è aggiunto anche l'open top, che, come gli altri ha ottenuto un immediato, positivo riscontro nella clientela internazionale, a fronte di una concorrenza agguerrita, come quella asiatica e sudamericana, cui si è aggiunta negli ultimi tempi quella dei paesi dell'Est europeo. Sono clienti della Hfe alcune tra le più prestigiose società di navigazione e di leasing.

UN NUOVO PROGETTO DEL GRUPPO FANTINEL

In bottiglia l'acqua di Ovaro

Già pronti i macchinari dell'impianto: rilancio dell'occupazione in Carnia

Servizio di Federico Barrella

UDINE — Dal vino all'acqua. Il gruppo Fantinel ha deciso così di dare un'ennesima svolta alla sua catena di produzione. Per questo, avendo acquisito già da tempo un posto di rilievo nella produzione di vino friulano doc, nonché di olio di oliva (con le sue due aziende agricole, una in Toscana e una in Abruzzo), e dopo essersi dedicato anche nella realizzazione di una carta di credito, il gruppo Fantinel si sta ora interessando al mercato dell'acqua. Al settore dell'imbottigliamento dell'acqua minerale il gruppo friulano non aveva infatti ancora pensato. Ma ormai è questione di pochi giorni. Dal primo settembre dovrebbe infatti partire la costruzione di uno stabilimento che permetterà al gruppo friulano di imbottigliare 50

milioni di litri all'anno di acqua minerale, per due diverse linee di mercato, una per l'export e la ristorazione, l'altra per il mercato regionale della grande commercializzazione. Le fonti che saranno «sfruttate» sono quelle di Ovaro, e per la precisione quelle del monte Arvenis, mai utilizzate prima d'ora. Le analisi chimiche, come sottolinea Loris Fantinel, hanno dato risultati ottimi. L'acqua delle fonti di Ovaro ha delle caratteristiche organolettiche davvero notevoli, secondo gli esperti. Ormai quindi manca soltanto il placet del Comune. A giorni il consiglio comunale dovrebbe approvare il progetto dello stabilimento e poi sarà dato il via ai lavori di costruzione. Il gruppo friulano ha infatti già proceduto ad acquistare buona parte dei macchinari necessari per avviare lo stabilimento, che attualmente si trovano im-

ballati sotto i capannoni della sede dell'azienda vitivinicola friulana a Pradamano. Secondo i progetti del Fantinel, entro il 1991 la loro acqua minerale dovrebbe essere già presente sul mercato. Il gruppo friulano non è comunque solo in questa nuova esperienza. Se dopo il vino e l'olio i Fantinel hanno deciso di produrre anche acqua, lo si deve soprattutto all'incontro fatto qualche tempo fa con i fratelli di Padova Pasquale, proprietari dell'acqua «Verax», un prodotto, quest'ultimo, capace di produrre un fatturato di 100 miliardi lire all'anno, coprendo circa il 12 per cento del mercato totale di questo settore. I fratelli Pasquale, che attualmente stanno cercando di rilevare la maggioranza della quota societaria della «Fuggi», partecipano infatti al 50 per cento con i Fantinel in questo progetto che prevede lo sfruttamento delle

fonti di Ovaro. Soltanto per realizzare lo stabilimento e per avviare l'imbottigliamento è prevista una spesa di circa otto miliardi, naturalmente divisa a metà tra il gruppo friulano e quello padovano. Ma i Fantinel ci tengono a sottolineare che la scelta delle fonti di Ovaro è da attribuirsi unicamente a loro. La famiglia del gruppo vitivinicolo friulano è infatti di Ravascletto, dove i Fantinel hanno dato vita già ad altre imprese commerciali di tipo ricettivo. Avviare uno stabilimento del genere in Carnia porterà inevitabili ricadute occupazionali nella zona. Una nota sicuramente positiva in una zona, quella carnica, dove la disoccupazione ha ormai raggiunto livelli davvero preoccupanti. La mano d'opera necessaria, malgrado l'alta tecnologia degli impianti, sarà infatti rilevante.

BONIFICHE Iniezione di liquidità

ROMA — Iniezione di liquidità per le Bonifiche Sile, la finanziaria che controlla la Banca nazionale dell'agricoltura, presieduta da Giovanni Auletta. Il consiglio di amministrazione della società, dal laboratorio per prove tecniche alla qualità aziendale, ai processi di formazione e riqualificazione professionale. In relazione a ciò Friuli e Veneto si sono dotati di piani di intervento specifici. All'appello manca la voce dello Stato. Il disegno di legge sulle aree di confine, deve, ad esempio, esorcizzare il timore di interventi a pioggia poco graditi anche agli imprenditori.

UTILI IN CRESCITA, MA IL GIGANTE DEL RAME NON NASCERÀ

Cir, Pesenti e Allianz nella Gim di Orlando

Servizio di Francesco Colonna

FIRENZE — Il Bundeskartellamt, l'ufficio tedesco per la concorrenza, ha bloccato anche una seconda operazione della società Mann, l'acquisizione della spagnola Enasa (mezzi pesanti) al 50% con la Daimler. Questo significa che per la seconda volta la Mann non ha trovato il modo di ridurre la incidenza fiscale che le deriverebbe dalla vendita della Kabelmetal al gruppo Orlando. Quindi la vendita non viene perfezionata. «Speravamo che questo secondo tentativo andasse in porto, ma non

è stato così. O entro l'anno concludiamo il contratto oppure prenderemo la nostra strada: siamo già stati troppo in stallo». Con questa frase Luigi Orlando ha posto probabilmente la parola fine alla vicenda della Kabelmetal che si trascina da un anno, non per colpa del gruppo Orlando, senza che nasca, come atteso, il più grande gruppo del rame d'Europa. Questa dichiarazione, come altre, è venute dall'unico intervento di un socio alle assemblee della Gim, la finanziaria del gruppo Orlando, che ieri presentava, in ordinaria, il bilancio, e in straordinaria la de-

lega all'aumento del capitale nominale a 150 miliardi in cinque anni. Un'altra osservazione di Orlando ha riguardato il futuro prossimo del mercato. Il primo trimestre di quest'anno è stato buono, ha detto Orlando, ma il secondo è stato molto duro, negativo. Il mercato si è inasprito, e non solo per la crisi dell'auto che pure influisce su molti altri settori. C'è comunque una sovraccapacità. Il gruppo industriale, però, si è consolato Orlando, migliorando seppure lentamente, anche perché, diversamente da quanto accade per l'acciaio, non ha riconoscimenti pubblici: «Abbiamo recuperato e re-

cuperiamo solo con le nostre forze». Questa ultima affermazione spiega anche un'altra affermazione in replica alla critica sulla modestia del dividendo della Gim: «La Gim — ha detto Orlando — riceve dalle sue controllate un reddito inferiore a quello che la stessa Gim realizza. C'è una forbice di circa il 2 per cento. Comunque la Smi, già l'anno scorso, ha fatto un gran salto di qualità». Tra le novità di ieri c'è l'ingresso in consiglio di tre nuovi consiglieri: Carlo De Benedetti, Giampaolo Pesenti e Friedrich Schiefer per Allianz Ras. Sono mutate anche le quote dei primi azionisti: la famiglia

Orlando è passata da 18,69 a 16,69%, la Lucchini spa da 11,12 a 10,07, la Sagica (Pirelli) da 11 a 8,8%, la Cir da 18,67 a 17,34%, mentre hanno fatto il loro ingresso la Italmobiliare con il 5,04 e l'Acif-Allianz e la Ras con il 2,54% ciascuna. Il bilancio della Gim si è chiuso con un utile netto di 7,28 miliardi contro i 5,05 dell'anno prima, con distribuzione di un dividendo di 160 lire (200 per le azioni di risparmio). Tuttavia il monte dividendi è salito del 42 per cento dopo l'umento di capitale. Il portafoglio titoli ha superato i 182 miliardi.

Farmaceutici: Fidia punta sulla ricerca

MILANO — Fidia, quarta impresa farmaceutica sul mercato italiano e leader nel settore delle neuroscienze, presenta a livello consolidato un giro d'affari '89 di 375 miliardi, un utile netto di 6,3 miliardi e 89 miliardi destinati alla ricerca. E sul tema della ricerca si è soffermato in particolare Francesco Della Valle, amministratore delegato della Fidia, nel corso della presentazione alla stampa della società. Della Valle ha infatti sottolineato come la scelta strategica di puntare sulla ricerca e di concentrarsi nella scoperta, sviluppo e utilizzazione di farmaci innovativi nel settore delle neuro-

scienze abbia portato la Fidia dalla cinquantesima posizione nella graduatoria delle aziende farmaceutiche nel '76 a un quarto posto nell'89. «L'Italia è al quinto posto nello scenario farmaceutico mondiale, con una quota di mercato in termini di consumi di 8,4 miliardi di dollari, pari al 5,8%. Nel complesso — ha aggiunto Della Valle — nell'89 si era, di fronte a un mercato mondiale di 150 miliardi di dollari destinati a salire a 250-300 miliardi nel Duemila. Se le aziende farmaceutiche italiane non investiranno sempre di più nei processi innovativi rischiamo di perdere la parità».

ERNIA

UN'ERNIA BEN CONTENUTA E' COME SE FOSSE GUARITA. PROVA IL CONTENUTO EXTRA DI BERNARDO senza molle, cuscini, è smontabile, levabile e senza agganciate metalliche

Il Medico della Sede di Milano effettua prove gratuite a: Venerdì 20 Luglio dalle ore 9 alle 13

TRIESTE Albergo Continental Via S. Nicolò, 25

GORIZIA Giovedì 19 Luglio Albergo Silevia Corso Italia 231 Ore 9-13

UDINE Domenica 22 Luglio Albergo Cristallo P.le d'Annunzio, 2 Ore 9-12

R.A.R. DI BERNARDO-SEDE CENTRALE MILANO-V.LE MONZA, 27-TEL. 02-2847030

per la pubblicità rivolgersi alla

Santa Pubblicità Editoriale

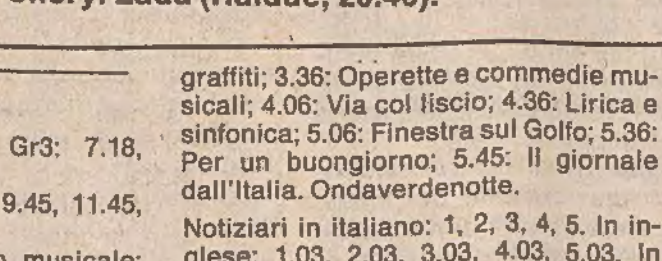
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366555-367045-367538, FAX (040) 365046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, telefono (0491) 788822, FAX (0491) 788828 • UDINE - Piazza Marconi 5, tel. (0432) 506924 • PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/52013, FAX (0434) 520138



9.00 Le 32 sonate di L. van Beethoven
9.30 «Santa Barbara» (242). Telefilm.
10.15 Film: «MARUZELLA» (1956). Film comedia. Regia di L. Capuano. Con M. Allasio, M. Serato.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 «Mia sorella Sam». Telefilm.
12.30 «Zuppa e noccioline».
13.30 Telegiornale.
14.00 «Ciao fortuna».
14.15 L'America si racconta. Viaggio nel cinema hollywoodiano di ieri e di oggi. «SORVEGLIATO SPECIALE» (1941). Film.
16.00 «Big! Estate». Cartoni e notizie dal mondo dei ragazzi.
17.00 «I fratelli Karamazov» (7 ed ultima). Sceneggiato di D. Fabbri. Regia di S. Bolchi. Con C. Panti, L. Massari.
18.15 «Cuori senza età». Telefilm.
18.45 «Santa Barbara» (243). Telefilm.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «Quark speciale». Scoperte ed esplorazioni sul pianeta Terra.
21.40 «TOTO, PEPPINO E LE FANATICHE» (1958). Film comedia. Regia di M. Mattioli. Con Totò, P. De Filippo, A. Panaro. (1.o tempo).
22.40 Telegiornale.
22.50 «TOTO, PEPPINO E LE FANATICHE». Film. (2.o tempo).
23.20 Dalla mostra nazionale dell'artigianato «La sottile arte della seduzione».
23.40 «Effetto notte».
22.15 Telegiornale.
24.00 Tg1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.
0.15 «Mezzanotte e dintorni estate».

9.00 «Lassie». Telefilm.
9.25 «Mac e Mutley» (25).
9.50 «La farfalla». Cartoni animati.
10.00 «Occhio sul mondo». «La via della seta» (15).
11.00 «La quinta stagione». (6). Sceneggiato.
11.55 «Capitol» (333). Serie Tv.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.30 Tg2 Economia. Meteo 2.
13.45 «Beatful» (42). Telefilm.
14.30 «Saranno famosi». Telefilm.
15.15 «Ghibly».
16.20 «Mr. Belvedere». Telefilm.
16.45 Lo schermo in casa. 1945-1965: Vent'anni di sogni in 35 mm. (XVI). «FANTASMI A ROMA». (1961). Film comedia. Regia di Antonio Pietrangeli. Con Vittorio Gassman, Eduardo De Filippo, Marcello Mastroianni.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.45 «Le strade di San Francisco». Telefilm.
18.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 «L'amore è beatiful». Una serata dedicata ai sentimenti sullo schermo e nella vita.
20.30 «INCONTRI SULL'ORIENT EXPRESS» (1985). Film Tv. Regia di Laurence Gordon Clark. Con Cheryl Ladd, Stuart Wilson, Sir John Gielgud.
22.10 «Ombre rosa a Gabcice». Quando si ama in un festival sull'Adriatico.
23.00 Tg2 Stasera.
23.10 Tg2 Dossier.
24.00 Tg2 Notte. Meteo 2.
0.10 Cinema di notte. «COME ICARO» (1980). Regia di Henry Verneuil. Con Yves Montand, Michel Elcheverry, Roger Planchon.

11.40 Giro ciclistico d'Italia femminile e giro d'Oro di ciclismo su strada, da Andalo.
12.20 Da Pescara: Coppa internazionale di pattinaggio artistico.
12.50 L'estate di Magazine 3.
13.20 Un mito del nostro secolo: Glenn Gould: il genio del pianoforte.
14.10 Ciclismo, Tour de France, tappa Blagnac - Luz Ardiden.
16.45 «LA DONNA E' MOBILE». Film (1934). Regia di W. S. Van Dyke.
18.05 «Dancing to the hits».
18.45 Tg3 Derby. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Schegge.
20.00 «Bambini». Il mondo di oggi visto dagli adulti di domani. Scuola elementare «San Antonio».
20.30 «50.000 STERLINE PER TRADIRE» (MA-SQUEREDA). (1964). Film. Regia di Basil Dearden. Interpreti: Cliff Robertson, Jack Hawkins, Marisa Mell, Michel Piccoli, Bill Fraser.
22.10 Tg3 sera.
22.15 Heimat «L'americano».
24.00 Tg3 Notte.



Cheryl Ladd (Raidue, 20.40).

TV / ANTEPRIMA

Alleate, ma rivali

In autunno Raidue trasmetterà «Donne armate»

Sotto la guida di Sergio Corbucci,

Lina Sastri e Cristina Marsillach

vestiranno rispettivamente i panni

di una terrorista e di una poliziotta

ROMA — Due donne, l'una poliziotto e l'altra terrorista, si troveranno alleate per sventare un grande complotto. E' questa la rapida definizione di «Donne armate», un film in due parti diretto da Sergio Corbucci che andrà in onda su Raidue il prossimo autunno.

Prodotto in collaborazione tra Raidue e Odeon Tv, «Donne armate» racconta di Angela, una giovane agente di polizia, incaricata di scortare la terrorista Nadia Cosa in un'altra città per un interrogatorio con un magistrato. Lungo il tragitto la terrorista riesce a fuggire. Presto emerge, però, che l'evazione di Nadia è soltanto una trappola: qualcuno si sta servendo di lei. Sventare i piani diventa, così, lo scopo comune di Angela e Nadia che, temporaneamente alleate, sono destinate a una faccia a faccia finale. Il film ha come protagonisti: Cristina Marsillach, Donald Pleasence, Massimo Bonetti, Franco Interlenghi e Lina Sastri.

«Nel film — spiega Lina Sastri — sono Nadia, la terrorista che riesce a evadere. E' una donna aggressiva, violenta ma molto sola perché è continuamente rifiutata e braccata».

Ha incontrato delle difficoltà interpretando questa protagonista?

«Ogni volta che si affronta un personaggio nuovo, si presenta delle difficoltà. In «Donne armate», essendo il film una storia d'azione e non psicologica, ho dovuto saltare sulle macchine e uscire dalle finestre. Si è trattato insomma di sostituirmi agli uomini».

Quindi la vedremo in un ruolo molto maschile...

«Quando due donne inseguono obiettivi diversi, ma hanno lo stesso modo di vedere la vita. Non devono essere simili e l'una non deve invidiare niente all'altra».

Ma questo vale anche per gli uomini?

«Non penso, l'universo femminile è più competitivo. An-

zi, credo che proprio questo fattore ne costituisca il fascino. Tra uomini, invece, l'amicizia è una componente che si sviluppa quasi naturalmente».

Nel film «Donne armate» Nadia vive costantemente in solitudine. Come persona frequenta questa condizione?

«E' un sentimento che una persona che fa il mio mestiere può facilmente incontrare, perché si lavora e si vive spesso lontano da casa. Ma, per fortuna, non mi è familiare».

Cos'è per lei la musica che coltiva parallelamente alla recitazione?

«Fa parte della mia vita, da sempre. Anche se è poco tempo che mi applico in maniera professionale, canto con lo stesso impegno che metto quando recito. E' un modo splendido per comunicare emozioni».

Quali impegni l'attendono ora?

«A ottobre uscirà nelle sale il film «La famiglia Buonanno» che ho girato in Canada con Giancarlo Giannini. Poi, in inverno, farò forse qualche concerto nei teatri».

TV / ROCK

Il piccolo, grande principe

Due pellicole interpretate, e cantate, da Prince in onda su Italia 1



Prince, considerato uno dei più interessanti esponenti del rock-funky, si è dedicato spesso anche al cinema: Italia 1 propone «Purple rain» alle 22.45.

MILANO — Prince debutta questa sera allo stadio «Flaminio» di Roma. Domani sarà a Cava del Tirreno, venerdì 20 a Torino e lunedì 30 a Udine. Per rendere omaggio alla nuova tournée di Prince, Italia 1 propone questa sera, alle 22.45, i due film più importanti interpretati dal musicista di Minneapolis: «Purple rain» e «Under the cherry moon». I lungometraggi saranno introdotti da una biografia per immagini di Prince.

La fama di Roger Nelson, in arte Prince, è facilmente riconducibile al suo complesso talento, capace di spaziare dalla musica al cinema, al video. Nell'84, «Purple rain» ha ottenuto un grandissimo successo, grazie anche alla colonna sonora lanciata su disco in tutto il mondo. Racconta la storia di un musicista di Minneapolis che lotta per sfondare sulle scene rock. Strada facendo si im-



RAIDUE

Amori meravigliosi

Serata consacrata ai buoni sentimenti, con film

In una trasmissione dal titolo «L'amore è beatiful», Raidue coniuga, dalle 20.30, il cinema «rosa» e l'attualità dal Festival di Gabcice. Il film proposto è una prima visione: «Incontro sull'Orient Express» di Lawrence Gordon. Dopo dieci anni, una scrittrice americana ritrova sul treno un inglese (Stuart Wilson) con cui aveva vissuto una grande passione, ma il riavvicinamento è difficile. Lei è Cheryl Ladd e nel cast c'è anche sir John Gielgud.

Raidue, ore 23.10

Un «dossier» sugli albanesi

Ultimo grande dramma in un Paese dell'Est i profughi fuggiti dall'Albania, l'unico Stato europeo che mantiene la «cortina di ferro». Alle 23.10 su Raidue in «Dossier», il settimanale di attualità del Tg2, le voci dei rifugiati arrivati in Italia, le loro storie, il loro passato, i loro problemi.

Uno speciale con i servizi degli inviati del Tg2 e con collegamenti in diretta con il campo di Resinco — dove 805 persone fuggite da Tirana, assaporano i primi giorni di libertà e pensano al futuro — con Ururi, in provincia di Campobasso, dove vive una delle comunità degli albanesi in Italia. E poi la ricostruzione delle vicende dell'Albania, della aggressione fascista del '39, ai 43 anni di un duro regime stalinista che sopravvive ancora oggi.

Canale 5, ore 20.30

«Erasmo il lentiginoso» con Brigitte Bardot

Canale 5 propone alle 20.30 una commedia brillante di quell'Henry Coster che divenne famoso con «La tunica», il primo film in Cinemascope. Quello in onda oggi si intitola «Erasmo il lentiginoso», con James Stewart che ha in odio la tecnica e le scienze esatte, ma si ritrova un figlio matematico innamorato di Brigitte Bardot, che qui interpreta se stessa.

Italia 1, ore 20.30

Seconda serata di «Festivalbar»

Enrico Ruggeri e Tanita Tikaram saranno i cantanti di maggior spicco tra quelli che daranno vita alla seconda serata del «Festivalbar», in onda su Italia 1 alle 20.30. Sul palco di Chioggia, che ha ospitato anche la prima puntata della manifestazione canora organizzata da Vittorio Salvetti, saliranno anche i Ladri di biciclette, Baccini, Nino Bonocore, Jenny Morris, Mark Almond, i Ciao Fellini e i Mission.

Conducono il programma Gerry Scotti e Susanna Messaggio. La prima serata del «Festivalbar» è stata seguita in tv la scorsa settimana da 3.395.000 spettatori di media, con uno «share» del 18,41 per cento.

Raiuno, ore 14.15

«Sorvegliato speciale» di Mervyn Le Roy

Su Raiuno alle 14.15 c'è «Sorvegliato speciale» di Mervyn Le Roy, con Robert Taylor, Lana Turner e Van Heflin. Nulla a che spartire con il recente film di Sylvester Stallone. Stavolta si tratta di un ex detenuto dalla doppia vita, che seduce la figlia del procuratore legale che gli sta alle costole.



Si può rivedere la biondissima Brigitte Bardot, in forma smagliante, nel film di Henry Coster «Erasmo il lentiginoso», su Canale 5 alle 20.30.

Radiouno

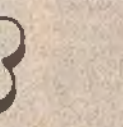
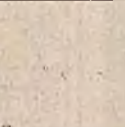
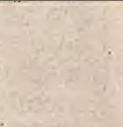
Ondaverdueno, Radiouno, Gr1: 6.05, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23.
6: Ondaverdueno, 6.40: Dse: Cinque minuti insieme; 6.45: Ieri al Parlamento, le commissioni parlamentari; 7.30: Quotidiano del Gr1; 8: M.P. Fusco e M. Catalano presentano: Radio anch'io luglio; 11: «Le relazioni pericolose», originale radiofonico liberamente ispirato a «Les Liaisons dangereuses» di C. Laclos (10); 11.20: I grandi della rivista; 12.04: Via Asiago Tenda; 13.20: Musica ieri e oggi; 13.45: La diligenza; 15: Gr1 Business; 15.03: Il balon del suo sorriso; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno jazz '90; 17.55: Ondaverdueno camionisti; 18.05: La località del silenzio; 18.30: Lirica oggi; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Gr1 Mercati; 19.25: Audiodisco; 20: Pangloss; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radiouno '90, ovvero una domenica mondiale; 22.40: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO

15: Stereoblog; 15.30: Gr1 report; 16.30: Gr1 in breve; 18.55: Ondaverdueno; 19: Gr1 Sera, Meteo; 21.30: Gr1 in breve; 21.32: 23.59: Stereodrome; 22.27: Ondaverdueno; 23: Gr1 Ultima edizione.

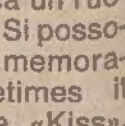
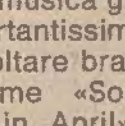
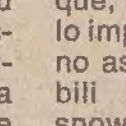
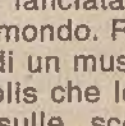
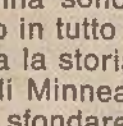
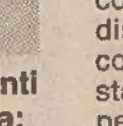
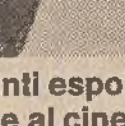
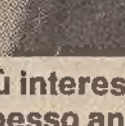
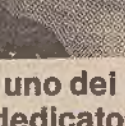
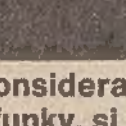
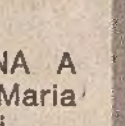
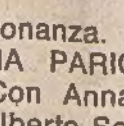
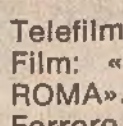
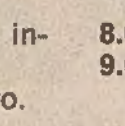
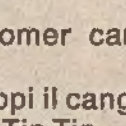
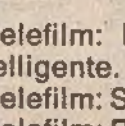
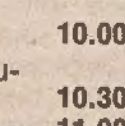
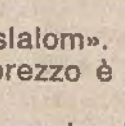
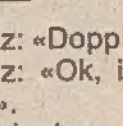
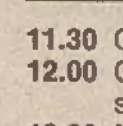
Radiodue

Ondaverdueno, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 12.26, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.26, 19.27, 22.27.



10.45 Documentario.
12.00 Snack, cartoni animati.
12.30 Il calabrone verde, telefilm.
13.00 Sport News, Tg sportivo.
13.15 Sport estate, rubrica di sport e avventura.
13.30 Oggi, Telegiornale.
13.45 Il grigio e il blu, miniserie (7).
15.00 Cinema: «RAINBOW».
15.50 Snack, cartoni animati.
16.00 Provac ancora Lenny, telefilm.
18.30 Segni particolari: genio, telefilm.
19.00 Redazionale Rta.
19.15 Tele Interna Notizie.
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo: «I BASTARDI», drammatico.
22.15 Crono, tempo di motori.
23.50 «Il Piccolo» domani - Tele Antenna Notizie.
23.30 Stasera sport, ciclismo, Tour de France.
24.00 Film: «LA PAPPÀ REALE», commedia.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.



ITALIA 7-TELEPAADOVA

12.00 Brothers, telefilm.
12.30 Felicità dove sei, telenovela.
13.00 Mr. T., cartoni.
13.30 A tutto gas, cartoni.
14.00 Il segreto di Jolanda, telenovela.
14.50 Peyton Place, telenovela.
15.20 Samba d'amore, telenovela.
15.50 Lucy show, situation comedy.
17.00 Star trek, cartoni.
17.30 She-ra, la principessa del potere, cartoni.
18.00 Capitain Harlock, cartoni.
18.30 Una spada per un cavaliere, cartoni.
19.00 Rambo, cartoni.
19.30 Il segreto di Jolanda, telenovela.
20.30 «IL RATTO DELLE SABIENE», film, con Roger Moore e Mylene Demongeot.
22.30 Le altre notti, analisi semiseria delle notti americane e non.
23.00 Speedy, un programma a tutta velocità.
23.45 «UNO DI PIU' ALL'INFERNO», film, con George Hilton e Paul Stevens.
1.35 Swat, telefilm.

TELEPORDENONE

7.30 Ape Magà, cartoni.
8.00 Gaecken, cartoni.
8.30 Starzinger, cartoni.
9.30 Don Chuk, cartoni.
10.00 Cyborg, cartoni.
10.30 Vultus 5, cartoni.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 Ken il guerriero, cartoni.
14.30 Ape Magà, cartoni.
15.00 Gaecken, cartoni.
15.30 Starzinger, cartoni.
16.00 Don Chuk, cartoni.
17.00 Cyborg, cartoni.
17.30 Vultus 5, cartoni.
18.00 I Ryan, telefilm.
19.00 M.A.S.H., telefilm.
19.25 Speciale «Corriere di Pordenone»... domani si legge.
19.30 Tpn cronache, prima edizione, telegiornale.
20.30 «IL 13 NON RISPONDE», film.
22.55 Speciale «Corriere di Pordenone»... domani si legge.
23.00 Tpn cronache, seconda edizione, telegiornale.
23.45 Teledomani, tg internazionale.

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e commenti.
23.00 Fatti e commenti (replica).

TELEFRIULI

13.00 Telefilm. L'albero delle mele.
13.30 Film: «LA LEGGENDA DI ROBIN HOOD». Con Errol Flynn.
15.00 Telefilm. I giorni di Brian (r.).
16.00 Telefilm. Ovest selvaggio (r.).
17.00 Cartoni. I bonbon magici di Lilly.
17.30 Cartoni. La principessa Zaffiro.
18.00 Cartoni. Capitan Jet.
18.30 Telefilm. L'albero delle mele.
19.00 Telefilm. After mash (r.).
19.30 Telefilm. Voglia d'estate.
20.30 Film: «DOPPIA IDENTITÀ». Con Richard Crenna, Ed Wallach. Regia di Paul Krasny.
22.00 Telefilm. L'artiglio del drago.
22.30 Telefilm. I giorni di Brian.

TVM

18.00 «LA TIGRE», film.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 «LE STRANIERE», film.
22.15 Comiche.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «ROVER», film.

ODEON-TRIVENETA

12.15 Rubrica. Ciao Italia.
13.00 Fantazoo, cartoni.
15.00 Telenovela. Rosa selvaggia.
16.00 Telenovela. Colorina.
17.00 Telenovela. Avventura Paulista.
18.00 Benny Hill Show.
18.30 4 Donne in carriera. Telefilm.
19.00 Rubrica. Ciao Italia.
19.30 I cavalieri dello zodiaco. Cartoni.
20.00 Benny Hill Show.
20.30 Film. «L'ALTRA FACCIA DEL PIANETA DELLE SCIMMIE» (1970). Con Charlton Heston, James Franciscus.
22.30 Film azione (1984). «MISSION KILL». Con Robert McGinty, Merete Van Kamp.
0.30 Un salto nel buio. Telefilm.

MONITOR TV

10.00 L'Italia vista dal cielo.
11.30 Conoscere l'energia: la ricerca petrolifera.
19.00 Quattroruote: curiosità, tecnica, sport dal mondo dei motori.
20.00 Immagini del mondo, programma di informazione turistica.
22.30 Conoscere l'energia.

TELECAPODISTRIA

13.45 Calcio, campionato tedesco.
15.30 Tennis, Masters di New York '89, Edberg-Agassi (replica).
17.45 «Supercross», settimanale di motocross.
18.45 Telegiornale.
19.00 Odprta meja.
19.30 Tg Punto d'incontro.
20.00 «Speciale campo base», a cura di Ambrogio Fogar (replica).
20.30 Pallavolo, Coppa del mondo per nazioni, Tokio, Italia-Urss.
22.30 Telegiornale.
22.45 Ciclismo, Tour de France, servizi e interviste sulla 16.ª tappa, Blagnac-Luz Ardiden.
23.15 «Cadillac», programma dedicato ai motori.
23.45 Calcio, campionato spagnolo.

CANALE 55

19.00 Il segnalibro.
19.10 Le stelle.
19.20 Ch 55 News.
20.15 Telegiornale tedesco.
20.30 Giochi sull'acqua.
21.20 Il segnalibro.
21.30 Ch 55 News.
22.00 I filmissimi di Ch 55.
24.00 Ch 55 News.
0.30 Le stelle.

CALCIO

NOVITÀ DAL CALCIOMERCATO: ARRIVANO STRANIERI NUOVI

Va a Parma il giovanissimo Brolin

Lazaroni vuole sempre Borgonovo alla Fiorentina e apre la porta per Dunga

IL SOVIETICO DELLA SAMP Mikhailichenko sa il fatto suo

Si sta sottoponendo alle verifiche mediche



GENOVA — Grande personalità, sorriso accattivante, atteggiamento deciso e insieme dolcissimo, Aleksei Mikhailichenko, 27 anni, centrocampista della Dinamo di Kiev, neo acquisto della Sampdoria, è giunto nel tardo pomeriggio di domenica a Genova, per sottoporsi alle visite mediche ai cui risultati è legata la firma definitiva sul contratto di trasferimento. Il primo contatto di Mikhailichenko con il mondo calcistico italiano è stato decisamente tumultuoso a causa di una serie di dirottamenti più o meno premeditati. E' così accaduto che alla Sampdoria fosse annunciato da parte dei mediatori che gestiscono l'affare Mikhailichenko l'arrivo del giocatore all'aeroporto di Milano per le 16 con immediato trasferimento a Genova. In realtà Mikha è giunto nel capoluogo ligure con due ore di anticipo, così da potersi sottoporre a una intervista esclusiva, dribblando giornalisti e dirigenti blucerchiati in attesa.

«Non so nulla del programma — ha poi spiegato il giocatore, arrivato a Genova in orario da copione — perché ho semplicemente fatto ciò che persone che trattano il mio trasferimento mi hanno detto di fare». Al direttore sportivo della Samp, Paolo Borea, furente come non mai, Aleksei ha poi regalato un sorriso di scuse, accettando di incontrarsi con i giornalisti genovesi in segno di amicizia e serietà professionale.

«Sono davvero felice — ha esordito Mikhailichenko con l'aiuto di Antonella, l'interprete messa a disposizione dalla Sampdoria — di questo trasferimento in Italia, e non si tratta di una frase di circostanza. Conosco alcuni dei miei nuovi compagni: Vialli, Mancini, Vierchowood. So che sono grandi giocatori e uomini in gamba. Cosa potrei desiderare di più?».

Elegante nel suo completo grigio scuro, divertente nelle risposte e divertito per il grande interesse intorno a lui, Mikha si concede

ai giornalisti con semplicità e insieme grande sicurezza: «Di questo passaggio alla Samp si parlava ormai da mesi, ma ci sono stati problemi di vario genere non facilmente superabili. Ora però è tutto risolto, mancano solo dettagli. Il sì definitivo sul mio futuro italiano c'è stato soltanto la settimana scorsa». Risolti i problemi burocratici e quelli economici, tra la Sampdoria e Mikhailichenko rimangono in piedi alcuni interrogativi legati alle condizioni fisiche del giocatore, già verificate attraverso l'esame dei documenti sanitari forniti dalla Dinamo di Kiev. «Solo fra qualche giorno — spiega ora Mikhailichenko — potrà dire finalmente di essere davvero un giocatore della Sampdoria; ora, per correttezza, preferisco parlare in termini generali. Un po' per scortesia, un po' per rispetto a un antico proverbio russo che recita: "Non mettere mai il carretto davanti ai cavalli"». E coerentemente rifiuta di indossare una sciarpa blucerchiata offertagli da un giovane tifoso. Della sua felice esperienza italiana dei suoi connazionali Zavarov e Aleinikov, il centrocampista della Dinamo preferisce non parlare: «I successi di un giocatore dipendono anche dal suo carattere. Personalmente credo di non avere problemi, fisicamente sto benissimo, psicologicamente sono preparato». Aleksei Mikhailichenko ha l'aria di chi sa il fatto suo. E' deciso e sicuro nelle risposte, ma insieme profondo e mai banale. «Dal punto di vista professionale — spiega — questa esperienza italiana sarà per me una verifica delle mie qualità di calciatore. Dal punto di vista umano mi darà risposte importanti circa la mia capacità di adattamento a un nuovo modo di vivere. Certamente dovrò cambiare mentalità, modernizzarmi, ristrutturarmi». E per far capire meglio il suo concetto usa con insistenza il termine perestroika.

PARMA — Il Parma ha ufficializzato ieri sera in una conferenza stampa l'acquisto del giocatore svedese Tomas Brolin, proveniente dal Norköping. Alto 175 centimetri per 78 chilogrammi, lapponese, Brolin è una punta pura con notevole senso del gol. Nel campionato svedese, giunto all'ottava giornata, si è distinto mettendo a segno sette reti. In nazionale ha siglato quattro gol nelle prime due partite disputate. Praticamente sconosciuto all'estero, si è messo in luce ai Mondiali segnando a Torino una rete al Brasile, la cui porta era difesa da Taffarel che il Parma ha acquistato dall'Internazionale di Porto Alegre la scorsa settimana.

La società, che non ha voluto rivelare la cifra pagata per lo scandinavo (secondo cifre ufficioshe lo svedese è costato tre miliardi), definirà nei prossimi giorni gli ultimi particolari contrattuali. Brolin ha detto di essere felicissimo del trasferimento in Italia, «dove si gioca il campionato più duro e importante del mondo. Sarà un'esperienza interessantissima — ha proseguito Brolin — che mi consentirà di migliorare il mio bagaglio tecnico». E intanto con una sconfitta della sua squadra, l'Internazionale di Porto Alegre, il portiere della nazionale brasiliana Taffarel ha giocato l'ultima partita in Brasile prima del trasferimento nei prossimi giorni a Parma. La partita, per il campionato del Rio Grande do Sul, era la stracittadina fra l'Internazionale e l'altra squadra di Porto Alegre, il Gremio, che ha vinto per 1-0.

Da Firenze giunge voce che pretende Stefano Borgonovo, il nuovo direttore tecnico della Fiorentina Sebastiao Lazaroni, ex allenatore della Selezione, ha fatto il suo primo incontro con la stampa fiorentina, al centro storico federale di Cicerone, Lazaroni non ha fatto altro che infilare il nome del centravanti del Milan in tutte le sue dichiarazioni. «Il primo obiettivo da raggiungere — ha detto — è il trasferimento di Stefano in maglia viola, alla Fiorentina necessitano i gol e lui sa farli. Quest'anno ha giocato poco, ma ha sempre fatto bene. Poi è amato da tutti, scelti e non scelti. Sono state molte le domande dei giornalisti a cui si è sottoposto, rispondendo sempre in italiano.

Le insistenze maggiori sono state per gli stranieri e per come giocherà la squadra. Ha citato Valdo, Scifo, Bebeto, Lacatus, Dunga, «ma l'importante — ha ripetuto — è che ci sia Borgonovo, accanto a lui posso giocare tutto». Poi ha affrontato la questione Dunga: «E' un grande professionista. Cecchi Gori e Lazaroni lo vogliono nella Fiorentina, ma se dovesse partire non sarà per

problemi economici, ma soprattutto tecnico-tattici. Non andrà certamente alla Juve solo per soldi». Una frase che significa: Dunga alla Juve. Il giocatore è comunque atteso per mercoledì, giorno della presentazione della nuova squadra, e lunedì Lazaroni lo sentirà telefonicamente.

E' ancora presto per sapere se la Fiorentina giocherà con lo stesso modulo del Brasile. Finché non venerdì la campagna acquisti della società fiorentina non sarà definita, ma questo non impedisce al brasiliano di avere già un'idea della squadra, nella quale vedrebbe bene anche il cecoslovacco Kubik. «Parlando con Cecchi Gori — ha detto — ho avuto garanzie che la squadra sarà competitiva, che la zona Uefa rimane il traguardo da raggiungere e che per Scifo sapremo qualcosa di definitivo fra tre o quattro giorni».

La preparazione della squadra comincerà con due allenamenti giornalieri, e ci sarà sempre anche la palla. Lazaroni è andato a Viareggio a trovare gli infortunati Derticia e Pogli che si stanno allenando con il professor Baccani. Con il tecnico si è parlato anche del campionato italiano, della famiglia e di Maradona. Ha rispolverato le origini italiane — il bisnonno era bergamasco — ha fatto sapere che il quadro di famiglia si comporrà solo a settembre, per obblighi scolastici. Lui, la moglie Elisabetta — insegnante di educazione fisica — i figli Marzio, Bruno e Bernardo, di 12, 9 e 6 anni, desiderano una casa nel centro della città. Sul campionato ha le idee chiare: teme una prova che considera difficile, ma non condivide l'idea che vuole un gruppetto di squadre favorite: «Parliamo tutti alla pari».

Il Pisa frattanto apre la stagione dei ritiri della serie A, con una grossa casella vuota nella rosa dei giocatori per la stagione 1990-91: è quella destinata ad essere riempita dal terzo straniero. L'annuncio che molti si aspettavano dovesse arrivare dal presidente Romeo Anconetani è stato subito rifiutato da una smentita. «Il nostro terzo straniero non sarà Simone, perché non è mai stato richiesto dal Pisa — ha detto Anconetani, scartando l'ipotesi che a disposizione del tecnico romano Mircea Lucescu ci possa essere l'argentino Diego Pablo Simeone, stella venente del Velez Sarfield che alcune indiscrezioni di mercato volevano già in nerazzurro.

«Sono ritornati alla carica i romeni per offrirli il centrocampista Lupu — ha aggiunto il presidente — e il non escludo niente, anche se sarà difficile che il terzo straniero del Pisa sia lui».

UDINESE

E Pozzo voleva dimettersi

UDINE — Giampaolo Pozzo voleva dimettersi dalla carica di presidente dell'Udinese. Questo doveva essere il contenuto del comunicato che avrebbe dovuto essere diffuso ieri. Voleva lasciare il suo posto al fratello Giancarlo, molto noto negli ambienti sportivi non solo regionali per essere il colloquio svoltesi ieri a Gorizia, a convincere il fratello a rimanere al proprio posto, declinando così l'offerta di assumersi la responsabilità della Spa bianconera. Giampaolo Pozzo aveva già preparato il testo del comunicato da diffondere alla stampa, ma il fratello Giancarlo non lo ha voluto sottoscrivere. «Perché — ha spiegato il responsabile della società Udinese — il miglior presidente per l'Udinese è proprio mio fratello Giampaolo: non merita il momento che sta attraversando».

sando in considerazione per sé è impegnato in questi anni a favore del club bianconero e per quanto continua a fare oggi. Sono convinto che la Pozzo debbano rimanere alla guida dell'Udinese per condurre a termine il lavoro avviato, riportando la squadra in serie A».

Che Giampaolo Pozzo stia stanco lo si sa da tempo. Del resto non è questa la prima volta che offre la massima carica dirigenziale al fratello Giancarlo. Certo, però, la sua volontà di presentare le dimissioni in questo luglio così torrido per l'Udinese assume un valore particolare: al peso dell'imminente processo federale si è aggiunto un certo isolamento in cui si è venuto a trovare nell'ambiente non solo sportivo regionale (una situazione peraltro già esistente da tempo ma consolidatasi dopo lo scoppio del caso Lazio). Il tutto mentre si è alla vigi-

lia dell'avvio della campagna abbonamenti, una campagna dall'esito, mai come quest'anno, difficile da immaginare: i tifosi (ma non solo loro) chiedono un po' di serenità, guardando sognanti ad altre piazze calcistiche dove alla tranquillità dell'ambiente corrispondono, immancabili, anche le soddisfazioni sul campo. Una serenità che a Udine da troppi anni manca, una disaffezione dettata dalle ormai ricorrenti ombre legate agli illeciti e dall'eccessiva instabilità tecnica, con le continue rivoluzioni sia in panchina che in squadra. Snobbato dalla classe politica, senza il pieno appoggio della piazza, Giampaolo Pozzo si sente solo. Ma nel contempo non si può non ricordare come egli stesso abbia detto «no» a quanti (la cordata rappresentata da Franco Dal Cin è un esempio) volevano acquistare il pacchetto azionario della Spa bianconera. Giancarlo Pozzo dunque ha

declinato l'invito del fratello. E' probabile che Giampaolo, ieri pomeriggio, abbia anche pensato a qualche altra soluzione alternativa: il terzo fratello Gianfranco (che però delle vicende bianconere non si è mai voluto interessare) oppure il figlio, E'. Altrettanto certo che si tratta peraltro di soluzioni impraticabili. E quindi Pozzo si presenterà davanti alla giustizia sportiva ancora nei panni di presidente dell'Udinese. Con quale esito è difficile dirlo. La situazione non aiuta certo ad essere ottimisti. E così, in quest'atmosfera affatto idilliaca, in via Cotonificio si stanno predisponendo gli ultimi dettagli in vista dell'ormai prossimo avvio di stagione. L'appuntamento è fissato per venerdì: non è stato ancora deciso dove la nuova Udinese sarà presentata, se in città o direttamente nella sede del ritiro, a Ravascletto.

Guido Barella

SACCHI IN VACANZA SI SBILANCIA

«Juve e Inter più forti di noi»

MILANO MARITTIMA — I sogni della Fiorentina bruciano al sole di Milano Marittima? Arrigo Sacchi, tecnico eccellente e uomo dal multiforme ingegno, detta un messaggio che non è proprio incoraggiante per il popolo viola: «Borgonovo, che è un buon attaccante, rimane al Milan. Ci rimane per il semplice motivo che ne abbiamo molto bisogno. Lei dice che potremmo anche farne a meno visto e considerato che dal Cesena è arrivato Agostini? No, no, non sono d'accordo. Gli attaccanti a noi del Milan non ci bastano mai. E le faccio qualche esempio. Al suo primo anno in Italia Van Basten giocò soltanto due partite e anche nella scorsa stagione, fra campionato, Coppa dei campioni e Coppa Italia, ne ha saltato la bellezza di quindici. Nell'ultimo campionato Gullit è andato in campo, ricorda?, soltanto nella disgraziata partita di Verona. Per questi motivi, soltanto per questi motivi, ho bisogno di Borgonovo e non posso farlo partire per Firenze».

Avrebbe detto di no anche ai Pontello, a quei Pontello a cui lei è legato o comunque riconoscente?

Sacchi sorride amaro e fa: «Una malignità del genere l'ho letta anche su un quotidiano sportivo e non varrebbe proprio la pena di rispondere. Borgonovo resta a Milano soltanto perché non posso fidarmi dei miei attaccanti olandesi. Non nego tuttavia di essere riconoscente ai Pontello. Sono loro che, nell'84, mi hanno chiamato alla guida della giovanili viola e due anni dopo mi hanno offerto la prima squadra. Dovrei dimenticarmene? E dovrei dimenticarmi anche l'affetto che nutro per i tifosi viola? Ma questi sentimenti con Borgonovo non c'entrano assolutamente nulla».

Si vociferava in giro che se il Milan non cede Borgonovo

alla Fiorentina, Cecchi-Gori dà via libera per Dunga alla Juve, in modo da rafforzare una concorrente del diavolo rossoneri...

Sacchi taglia corto, in maniera rabbiosa: «Potremmo parlare di calcio anziché di fantacalcio?».

Alla Fiorentina non interessa più Stroppa («Anche lui, come Borgonovo, serve a noi») mentre ha già concluso per Fuser, sempreché Colombo accetti di trasferirsi a Bari in cambio di Carbone. «Le cose stanno proprio così. Fuser ha ottime possibilità di giocare nella Fiorentina».

Esaurita la parentesi viola, Sacchi ne apre un'altra di colore rossoneri. Ma dopo i proclami del passato («Faremo il Grande Slam») pronunciati da Berlusconi e accettati, non senza qualche imbarazzo, dalla sua corte, Sacchi fa il prudente. Un atteggiamento voluto, quasi studiato: «Nella lotta per lo scudetto Inter, Juve e Napoli precedono il Milan, non c'è dubbio. Lo precedono soprattutto perché noi abbiamo due handicap ben precisi, uno di natura mentale e l'altro di natura fisica. Mentale perché questo Milan ha vinto molto e rischia di sentirsi appagato, fisica perché abbiamo uomini che sono reduci da infortuni gravissimi e questi uomini si chiamano Gullit, Ancelotti, Donadoni e Filippo Galli. Ecco perché dico che in tre sono da preferire a noi».

Il furibondo Arrigo non chiude qui, fa diventare la Vecchia Signora una regina: «Sì, la Juve è stata l'autentica regina del mercato. Ed ha ancora in canna un grosso colpo. Comprando Baggio, poi, ha comprato il migliore di tutti, l'oggetto dei desideri di tutti. Speriamo che non faccia il vuoto, la Juve...». L'arringa è finita.

BASKET

IL CT SANDRO GAMBA ANALIZZA GLI AZZURRI PER IL MUNDIAL

«Voglio essere tra le prime otto»

BORMIO — Binelli, Magnifico, Rusconi, Gracis a casa alle prese con medici o problemi di famiglia; Iacopini in giro con un occhio bendato per via di un'infezione; Vescovi che cerca di muovere disinvoltamente la caviglia destra dopo la grande paura di essersi dislocata irrimediabilmente. Ci sono molti cerotti sulla nazionale del canestro, le ferite sono soprattutto di natura tecnica e sono le più difficili da rimarginare (quel centimetro che mancano sotto i tabelloni e che l'attentissimo Costa di questi tempi non può colmare da solo).

L'entusiasmo no, quello c'è in abbondanza. E' l'entusiasmo dei giovani, che in gran parte compongono l'Italia 1990. Della vecchia guardia sono rimasti Riva, Brunamonti e Costa, dei giovani ma non troppo ci sono Vescovi, Bosa, Dell'Agnello, Morandotti e Iacopini; il resto è linfa nuova, prelevata dalla under 22, la formazione per la cui costituzione Gamba si è battuto a lungo. E sono Rossini, Niccolai, Esposito, Pittis, Pessina, Cantarello e Vianini.

Quindici uomini che, a rotazione, giocheranno i Goodwill Games. E fra questi il c.t. sceglierà i 12 per il Mundial d'Argentina. Con quali speranze? «Mi pongo un traguardo ragionevole: entrare fra le prime otto e poi cercare di fare il meglio possibile».

E' un'Italia nuova alla quale, secondo il c.t., «manca ancora una maturità tecnica», un'Italia che vuol essere «la dimostrazione che questa squadra è aperta a tutti», pur con le contraddizioni di sempre. Chi viene escluso strepita per la delusione, chi avrebbe il posto assicurato deve sfruttare l'estate per rifare la carrozzeria, visto che sarebbe impensabile una sosta preordinata a campionato in corso. Gamba, per chi va sul pesante per la delu-

sione (Gentile, tanto per non fare nomi), taglia corto: «Le mie sono scelte tecniche». E per chi sta a casa a richiesta, abbozza: «Parliamo di giocatori attaccati alla maglia azzurra. Non sono felice ma che ci posso fare? E ai problemi familiari bisogna portare più rispetto che agli infortuni. Ma ecco l'Italia dei resti, l'Italia dei giovani all'esame del tecnico azzurro nei suoi punti essenziali.

Problema-Riva: «E' indietro nella preparazione, ha avuto

un anno particolare, è rimasto anche choccato. Ha finito la stagione e si è allontanato dalla pallacanestro, adesso ci sta piano piano rientrando. Ha le giuste motivazioni, la voglia di vendetta. Può tornare il Riva che fa la differenza».

I giovani: Pessina «deve diventare un buon difensore, il talento offensivo lo è già. E deve imparare a stare zitto, anche se sotto questo aspetto è migliorato». Morandotti «non lo si scopre adesso, ma il suo punto debole resta la incapacità, in taluni momenti, di concentrarsi». Niccolai «è una rivelazione per la nazionale, perché qui si vede quello vero, pur con qualche lacuna per cose che non gli sono state insegnate e su quelle continuerò a battere». Cantarello «è la vera speranza, ha fatto buoni progressi fisici e tecnici, è un gran lavoratore e sopporta bene il dolore, ha bisogno di velocità e di movimenti offensivi e di acquisizione cattiva agonistica». Rossini «è la grande sorpresa, figlio, puntuale, generoso pur con determinate lacune. Ha messo a frutto quanto gli avevo detto l'anno scorso». Pittis «è un po' dispersivo ma fa benissimo molte cose e sono contento di lui. Ho trovato un giocatore seminuovo, migliorato nel tiro, forse il più veloce contropiedista della squadra. La grande attività gli riduce l'autonomia». Vianini «è verde come un pino ma preferisco mandare avanti uno come lui piuttosto che richiamare giocatori che in campo internazionale non hanno mai spostato nulla». Esposito «è uno dei più grossi talenti cestistici che abbiamo in Italia, con due maglie gravi: l'egocentrismo e il fatto che pensi sempre prima a tirare che a passare la palla. Ma insisto su di lui».

Uno sguardo anche ad Attrua, il primo dei tagli. Secondo il c.t. «ha rivelato doti che non credevo avesse: buona penetrazione, discreto tiro, buon cambio di velocità quando sta bene. Uno su cui fare affidamento in futuro».

Tecnicamente la squadra non si discosta dai principi di sempre. «Immutabili» dice Gamba. La versatilità di qualche uomo ha consentito di inserire giochi offensivi nuovi «ma il problema più grosso resta la difesa perché quelle che i club fanno in campionato sono più conservative» e mancano di pressione e intensità».

Riva, Iacopini, Niccolai, Morandotti, Pittis, Vescovi, Bosa, Dell'Agnello, Pessina, Costa, Cantarello e Vianini) si sono detti arrivederci! Il sedicesimo, Stefano Attrua, ha detto addio (almeno per quest'anno) alla nazionale. E' il primo taglio del quattro che il ct Sandro Gamba dovrà fare prima del Mundial. Gli altri tre torneranno a casa dopo i Goodwill Games e dopo lo stage calloriano.

Questo il programma del turno eliminatorio dei Goodwill Games: 23/7, ore 11 (locali): Urss-Italia; 24/7, ore 11 (locali) Italia-Portorico; 25/7, ore 17.15 (locali): Italia-Usa.

Risultati dell'ultima giornata del torneo premondiale di Bormio. Cecoslovacchia-Argentina 92-86; Italia-Grecia 81-80. Classifica finale: Italia punti 6, Grecia 4, Cecoslovacchia 2, Argentina 0.



La Nazionale azzurra è pronta per i «Goodwill Games». Rispetto alla rosa radunata a Trieste non ci saranno l'infortunato Rusconi e il depennato Attrua. (Italfoto)

BASKET / FEMMINILE

Magenta ha rinunciato alla A1

Mentre la Nazionale è impegnata in Malaysia, il mercato delle italiane si è chiuso con poche novità: la principale è quella di Pistola che si è affidata alla Gorlin. La Nuvena Magenta ha intanto ufficialmente rinunciato alla partecipazione in A1 femminile. Al suo posto giocherà in A1 il Basket Buglia Bari.

UNICAR CENSA. Acquisti: Piatta (Palermo), Volpi (Valdarno). Cessioni: nessuna.

OMSA FAENZA. Acquisti: Prizia (Magenta), Orlando (Siena), Rizzardi (Abano, t.p.), Trerè (Pescara t.p.). Cessioni: Comelli (Vicenza), ENIMONT PRILO. Acquisti:

Manara (Civitanova p.). SATURNIA VITERBO. Acquisti: Daprà (Priolo), Concetti (Gualdo), Paparazzo (Corona). Cessioni: Serradimigni R. (Vicenza), Ranucci (Pescara), Fusco (Porano p.). ITALMECOBARI. Acquisti: Sarni (Ferrara), Iovine (Gragnano), Cirone (Sala Consilina), La Roma (Ragusa). Cessioni: nessuna.

SIDIS ANCONA. Acquisti: Salvemini (Magenta), Gaspari (Faenza t.p.). Cessioni: Passaro (Comense), Campobasso (Pistoia), Montanari (Senigallia).

Grande (Pescara); Raimondi (Milano p.). Cessioni: Daprà (Viterbo).

FAMILA SCHIO. Acquisti: Graldi (Bologna). Cessioni: Gorlin (Pistoia).

ESTEL VICENZA. Acquisti: Serradimigni R. (Viterbo), Comelli (Faenza). Cessioni: Gorlin (Pistoia).

COMENSE. Acquisti: Passaro (Ancona), Brena (Valmadre). Cessioni: Vedovati (Firenze).

GEMEAZ MILANO. Acquisti: nessuno. Cessioni: Raimondi (Priolo p.).

PRIMIZIE PARMA. Acquisti: Natucci (Firenze), Pagani

(Bologna f.p.). Cessioni: Gaspari (Pistoia).

SGT TRIESTE. Acquisti: nessuno. Cessioni: nessuna.

AMSTRONG BUSTO ARSIZIO. Acquisti: Marabese (Valenza). Cessioni: Benatti (Ferrara).

PAMELA SUB PISTOIA. Acquisti: Campobasso (Ancona), Gorlin (Vicenza), Gassani (Parma). Cessioni: Merzari (Bologna).

CALABRIALATTE CATANZARO. Acquisti: nessuno. Cessioni: Coluzzi (Lissone).

BASKET BUGLIA BARI. Acquisti: nessuno. Cessioni: nessuna.

MUNDIAL Cittadino italiano?

BORMIO — Hernan Montenegro partirà per l'Argentina con la nazionale argentina di basket, che sarà impegnata nella capitale greca, nel torneo Acropolis. Il giocatore — in forza alla Fernet Branca Pavia — è sempre intenzionato a rinunciare al Mundial che si giocherà proprio in Argentina nel timore che la sua partecipazione possa compromettere il processo di italianizzazione.

Montenegro, i cui nonni sono italiani, spera infatti nella naturalizzazione e lo spera anche il club pavesco che, come dice la presidente Barbara Bandiera, «ha fatto parecchi sacrifici in questa prospettiva».

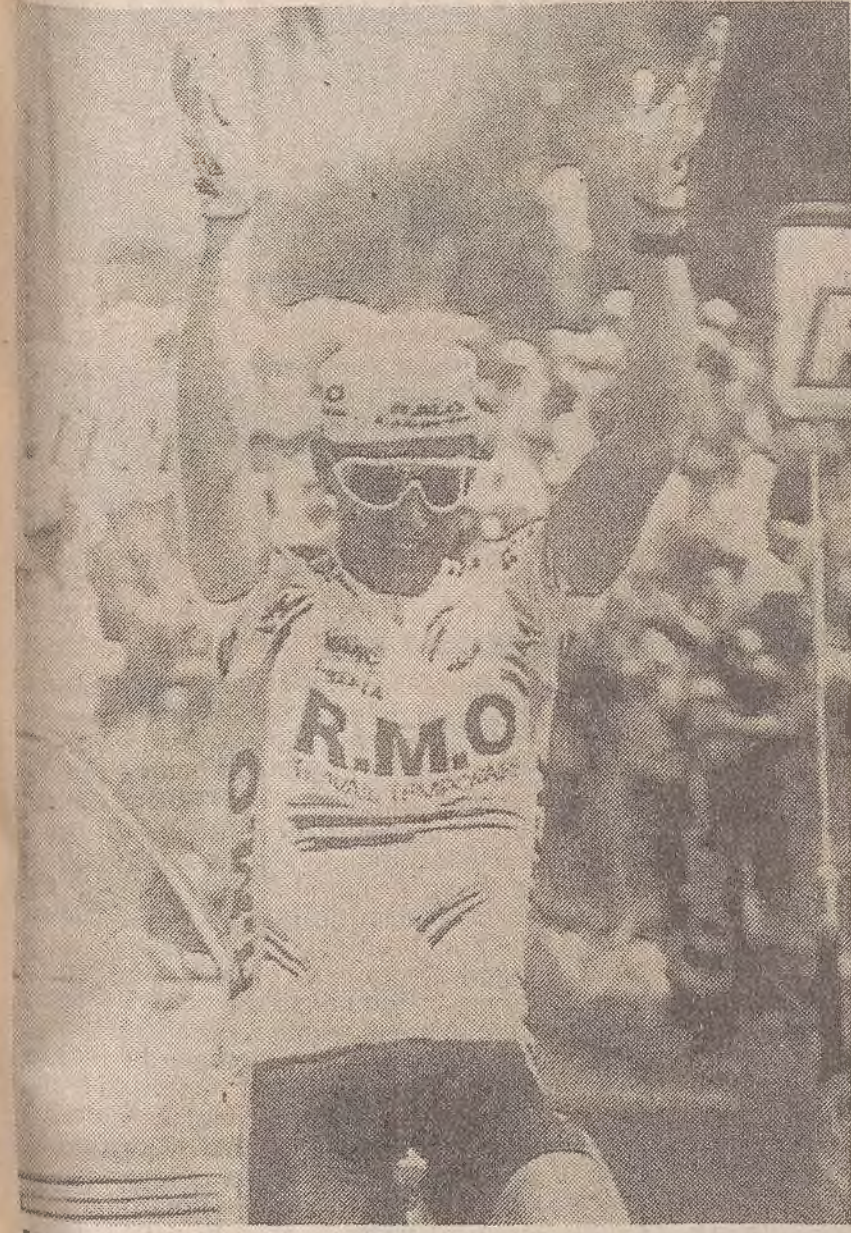
I dirigenti argentini tuttavia insistono perché Montenegro partecipi al Mundial, convinti che questa partecipazione secondo le regole Fiba non infici l'italianizzazione cestistica del giocatore. Ora attendono — come del resto Montenegro — che arrivi un documento ufficiale in proposito. Documento che dovrebbe essere rilasciato dalla Federazione italiana e che sarà richiesto in maniera formale, attraverso un consulente legale.

La Fip non si pronuncia, precisando soltanto la richiesta va presentata tre anni dopo il deposito del certificato di cittadinanza italiana.

CICLISMO / ARRIVO SOLITARIO DI MOTTET A REVEL

Tour, si va sul Tourmalet

Delgado, Lemond e Breukink non aspettano altro che il crollo di Chiappucci



Mottet a braccia alzate sul traguardo di Revel.

REVEL — Questo metafisico Tour de France numero 77 dal primo giorno vive in una dimensione astratta. Dal primo giorno tutti inseguono maglie gialle considerate poco credibili, dal primo giorno tutti attendono l'exploit di Delgado, ma il Tour continua a snocciolare tappe belle ed inutili. Il successo di giornata è per Charly Mottet, uno dei grandi caduti di questo Tour. Il rivale di Bugno al Giro - per modo di dire; troppo più forte era l'italiano, e ce se ne rende conto seriamente solamente ora - è entrato nella prima fuga della giornata e a 32 chilometri dal traguardo ha piantato tutti inventando una astemporena frazione a cronometro che l'ha portato a vincere con più di 2' sul gruppetto di immediati inseguitori regolato in volata da Giuseppe Calcaterra, «scudiero» di Gianni Bugno.

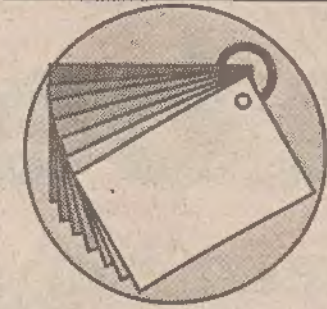
Per la quarta volta consecutiva Claudio Chiappucci è salito sul palco della premiazione per vestire la maglia gialla, per la quarta volta ha perso il filo della cerimonia di baci ed abbracci con le miss. Forse sarà l'ultima. Oggi è la grande giornata del Tourmalet: 215 chilometri da Blagnac, alle porte di Tolosa, a Luz Ardiden, stazione sciistica a 1715 metri sul livello del mare, nel cuore dei Pirenei francesi. Negli ultimi 77 Km ci saranno il Col d'Auprin, il Tourmalet e 13.500

metri di salita finale. Insomma, un tappone all'altezza della mitica Alpe d'Huez, un terreno adatto per Pedro Delgado. Tutti s'aspettavano che vada all'attacco. Da Chiappucci, snobbatissimo, la maglia gialla (Lemond, Delgado e Breukink alzano le spalle quando se ne fa il nome), all'ultimo dei «suiveurs».

Fin qui lo spagnolo ha corso con generosità, parli soltanto alla mancanza di senso tattico: non si spiega altrimenti come possa essere ancora a 2'05" da Lemond, la cui corsa va interpretata in modo diametralmente opposto visto che ha saputo gestire i momenti difficili della prima settimana (ed anche quelli attuali; si parla di problemi al «soprasella») senza perdere terreno. Ieri però Lemond ha perso per strada uno degli aiutanti più importanti, lo scozzese Robert Millar, ritiratosi per un blocco alla digestione. E Millar, essenziale nella gestione-Pensec della maglia gialla, sarebbe potuto essere la risposta di Lemond a Indurain.

Ma mentre il terzetto di leader in pectore, ovvero Breukink, Lemond e Delgado, si spartiscono già la pelle, l'orso Chiappucci si è tolto il gusto di guadagnare altri tre secondi sui tutti. Un'iniziativa, certo, ma anche un segnale per l'ultima gara a squadre. Sull'argento Borella ha da recriminare: se non fosse stato colto dai crampi avrebbe potuto giocare meglio le sue carte per l'oro. Nel fioretto femminile risultato identico: medaglia d'argento con la Trillini e quinto posto con la Bortolozzi, nell'individuale, oro nella gara a squadre (Bortolozzi, Traversa, Trillini, Vaccaroni e Zaffari). Meccanismo quasi perfetto della squadra nella quale Dorina Vaccaroni si è di nuovo integrata ottimamente dopo i mesi di forzata assenza dalle pedane. Nella sciabola ci sono stati il bel bronzo del giovane Terenzi e il piazzamento non del tutto adeguato (sesto po-

TACCUINO VELA



Calligaris europea

EUROPA. La velista monfalconese Chiara Calligaris ha vinto in Austria il titolo europeo juniores della classe Europa. Dalla prossima settimana la portacolor della Svoc sarà impegnata nei campionati mondiali della stessa classe che si disputeranno nelle acque di Livorno.

MOTONAUTICA. Con una galoppata alla fantastica media di oltre 160 chilometri orari, Fabio Buzzi ha riscattato la sfortunata prova di domenica trionfando nella seconda tappa della Venezia-Montecarlo. Il Super Hawaii del progettista lecchese, in coppia con il giapponese Kitami, ha preceduto di oltre 23 minuti il compagno di squadra Renato Della Valle che, con il suo Ina Assitalia, continua a capogitare la classifica assoluta valida per il Nastro Azzurro-Trofeo Tamoli. Damiano Spelta che, con l'Unlimited, è a pieni punti nella classifica riservata agli scifi offshore. La prima tappa era stata vinta domenica a Pesera dalla barca di Flavio Vrolat.

CLASSIFICA GENERALE dopo la 15/a tappa 1) Chiappucci (Ita) in 62h 20' 47" 2) Breukink (Ola) a 1' 52" 3) Lemond (Usa) a 2' 24" 4) Delgado (Spa) a 4' 29" 5) Pensec (Fra) a 4' 58" 6) Bugno (Ita) a 6' 06" 7) Lejarreta (Spa) a 7' 39" 8) Chosas (Spa) a 8' 14" 9) Alcalá (Mex) a 8' 49" 10) Criquielion (Bel) a 9' 29".

ATLETICA Da Caorle a Bologna

CAORLE — Si è concluso senza grandi emozioni, tra le varie rincorse di nuovi primati e le assenze eccellenti di campioni come Kingdom e di atleti promettenti come Harris e Morcelli, il 14° meeting internazionale di atletica leggera di Caorle. Nella velocità il francese Bruno Marie-Rose, campione europeo indoor sui 200 metri, ha ottenuto il successo non solo su quest'ultima distanza ma anche nel 100, dove ha preceduto di un centesimo l'ex primatista del mondo, Calvin Smith. L'italiano Pierfrancesco Pavoni, apparso non al meglio della forma, si è dovuto accontentare del quarto posto.

SCHERMA / DOPO I MONDIALI

Grande prova di squadra

Da Lione un bottino inaspettato (per la gioia di Nostini)

LIONE — Tre medaglie d'oro, tre d'argento e due di bronzo: la Coppa delle Nazioni, una impressione di forza globale che i francesi hanno definito «squadra Beton»: questo è il bilancio azzurro a conclusione dei campionati del mondo di scherma disputatisi a Lione in un caos organizzativo forse senza precedenti per la scherma francese. Prima di esaminare il bilancio dell'Italia, è bene soffermarsi un momento proprio sull'organizzazione di questi mondiali. Anche in questo settore la scherma italiana ha fatto da traino e proprio dal presidente della Fis, Renzo Nostini, è partita l'iniziativa, poi sottoscritta dalle altre nazioni, di richiedere ufficialmente una migliore situazione ambientale nella sala delle finali. Qualcosa alla fine è stato fatto, ma gli organizzatori francesi non sono riusciti a salvarsi da una solenne bocciatura anche in virtù del cattivo funzionamento della macchina in-

formativa e degli apparecchi per la segnalazione elettrica delle stocche. Tornando al fatto tecnico, c'è da dire che l'Italia, oltre a fare il «pieno» di medaglie, ha dato una prova complessiva di forza riuscendo ad essere presente con i suoi atleti in ogni specialità ed in ogni finale.

La squadra azzurra, inoltre, ha messo in mostra accanto ai collaudati campioni, alcuni giovani che si sono comportati da veterani: Trillini, Bortolozzi, Puccini e Terenzi hanno riscosso unanimi consensi da parte dei tecnici e con i loro vent'anni sono garanzia di continuità e prova che il vivaio è una forza essenziale della scherma azzurra. Per quanto concerne le medaglie il dato positivo è venuto dalle finali. Qualcosa alla fine è stato fatto, ma gli organizzatori francesi non sono riusciti a salvarsi da una solenne bocciatura anche in virtù del cattivo funzionamento della macchina in-

ha conquistato l'oro nella gara a squadre (Borella, Cervi, Cipressa, Numa e Puccini), nonostante le cattive condizioni fisiche di Numa, afflitto da una infiammazione al nervo sciatico, e la delusione per l'eliminazione nell'individuale di Cerioni, poi tenuto a riposo nella gara a squadre. Sull'argento Borella ha da recriminare: se non fosse stato colto dai crampi avrebbe potuto giocare meglio le sue carte per l'oro. Nel fioretto femminile risultato identico: medaglia d'argento con la Trillini e quinto posto con la Bortolozzi, nell'individuale, oro nella gara a squadre (Bortolozzi, Traversa, Trillini, Vaccaroni e Zaffari). Meccanismo quasi perfetto della squadra nella quale Dorina Vaccaroni si è di nuovo integrata ottimamente dopo i mesi di forzata assenza dalle pedane. Nella sciabola ci sono stati il bel bronzo del giovane Terenzi e il piazzamento non del tutto adeguato (sesto po-

totip

CONCORSO N. 28 DEL 15-7-1990

1	Ai 12:
2	32.865.000
2	
2	
1	Agli 11:
2	745.000
2	
1	Ai 10:
X	72.000
2	
1	
2	

Lo sport in TV



12.20	Rai 3	Da Pescara, pattinaggio artistico
13.00	Montecarlo	Sport News
13.15	Montecarlo	Sportestale
13.45	Capodistria	Calcio campionato tedesco
14.10	Rai 3	Tour de France
15.30	Capodistria	Tennis Master di New York '89
17.45	Capodistria	Supercross
18.30	Rai 2	Sportsera
18.45	Rai 3	Tg3 Derby
20.15	Rai 2	Lo sport
20.30	Capodistria	Pallavolo, Coppa del mondo per nazioni
22.15	Montecarlo	Crono tempo di motori
22.45	Capodistria	Ciclismo
23.35	Montecarlo	Stasera sport
23.45	Capodistria	Calcio campionato spagnolo

TROTTO / LA NOTTURNA DI DOMENICA A MONTEBELLO

Rompe dopo mezzo giro Libica Sama Spunto vincente di Lince del Nord

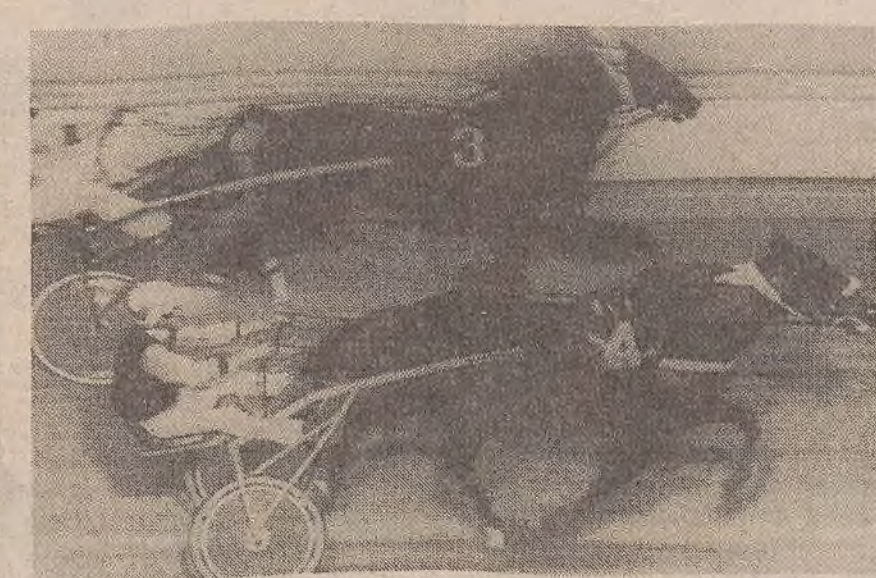
Servizio di Mario Germani

TRIESTE — Colpo grosso di Lince del Nord che del Premio Sicilia non era di certo la favorita. La figlia di Bourbon è indubbiamente sorretta da una forma ottimale, e con lei Riccardo De Rosa non sbaglia una mossa, di conseguenza i risultati non stentano a venire.

Il successo nell'invito centrale Lince del Nord lo ha conseguito con una energica chiusa partendo dalla quarta posizione nel penultimo rettilineo. In precedenza si era visto Len Dolz scatenarsi nel ruolo di leader con i primi 600 metri da 1.16,3, velocità che tornava utile a Luana di Casel, finora rincantucciata nella sua scia dopo aver vanamente cercato di scalzarla dalla posizione in corda al levar dei mastri. Terzo figurava Libbiani e quarta Lince del Nord, essendosi ritirata Libica Sama dopo uno svariato commesso ai 350 iniziati, quando aveva cercato di portarsi sui primi che, a quel punto, stavano viaggiando con il motore a mille, e figurando abbastanza arretrato Larabell Blue che al via non si era dimostrato un modello di spigliatezza.

A poco più di 400 metri dal palo, Lince del Nord ha scavalcato Libbiani e subito dopo ha indotto Luana di Casel a uscire ai fianchi di Len Dolz che in retta d'arrivo ha accusato la fatica dando via libera alla figlia di Nimble Boy che però nelle estreme battute non riusciva a eludere la fondatata della femmina di «Rico» De Rosa, alla metà questa in un significativo 1.18,9.

Lico Bell non ha dato respiro alla fuggitiva Lefon in apertura, e l'ha superata, con qualche ondeggiamento di



Con un finale ruggente, Lince del Nord viene a battere di forza Luana di Casel. Per la femmina di Riccardo De Rosa, in gran forma, un ragguglio cronometrico significativo, 1.18,9.

troppo, nel finale di corsa dove dalla sua scia è scattato però Lince del Nord che affina ha preso di precisione la meglio.

Marlon Jet, fra i 3 anni sulla media distanza, ha retto l'attacco iniziale di Mattioli Ok dopo la rottura del favorito Migratore Rl, ma non è riuscito a salvarsi dagli irrompenti Molo Petral e Menandross finiti nell'ordine con energica incursione in retta d'arrivo.

Attesa per il debutto del puledro di 2 anni in una corsa apprezzabile che l'irreprensibile Nevebianca ha condotto dalla partenza. In dirittura, sulla femmina di Benito Destro si è proiettato Noel d'Asia che nel finale è passato di forza, però la gloria, essendosi ritirato il filmato della corsa, riscontrava che l'allievo di Quadri aveva sbagliato due volte (in partenza e dopo un giro) e lo tenevano all'ordine d'arrivo. Vittoria pertanto ascritta a Nevebianca (1.23.2 la media della figlia di Brindisina), e piazzamenti

immediati per Namberuan Ci e Neutralità, comportatisi egregiamente, mentre No Problem Ami, dopo percorso all'attacco, aveva ceduto nell'ultimo giro.

La novità Incauta sorprende a più attesi Educat Fa e Imalulast nell'invito di Fini ma che aveva visto i concorrenti sostare più del previsto in pista per la reticenza di Debern Mo, bloccatosi a un centinaio di metri dall'autostar e poi ritirato dopo lunga attesa.

Nella «gentemen», Lucio De Grassi ha portato Gimarza a una franca affermazione dopo percorso all'arma bianca nei confronti del fuggitivo Egizio e successiva sicura difesa dall'attacco di Fianona. Il roano Gallipoliss ha mantenuto la posizione preminente da un capo all'altro sfuggendo in 1.19,3, al perentorio attacco del decenne Grino Effe, mentre, nella «vallevia», una rottura sulla prima curva non ha fermato la debuttante Mission Black che Elio Parenti alla distanza portava a prevalere di forza

sulla fuggitiva Magnolia Db.

I RISULTATI
Premio Agrigento (metri 2060): 1) Lionel Fos (N. Espósito), 2) Lico Bell, 5 part. Tempo al km 1.22,3. Tot.: 24; 14, 14; (37).
Premio Palermo (metri 2060): 1) Molo Petral (G. Targhetta), 2) Menandross, 5 part. Tempo al km 1.21,3. Tot.: 41; 23, 23; (92). 107.
Premio Catania (metri 1660): 1) Nevebianca (Be. Destro), 2) Namberuan Ci, 3) Neutralità, 7 part. Tempo al km 1.23,2. Tot.: 34; 26, 21; (62). 98. Tris Montebello: 119.800.
Premio Trapani (metri 1660): 1) Incauta (R. Destro jr.), 2) Educat Fa, 3) Imalulast, 11 part. Tempo al km 1.22,2. Tot.: 157; 34, 19, 17; (447). Duplice non vinta. Tris Montebello: 1.383.500 lire.
Premio Messina (metri 2080): 1) Gimarza (L. De Grassi), 2) Fianona, 3) Egizio, 7 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 110; 21, 15, 14; (129). Duplice non vinta. Tris Montebello: 226.700 lire.
Premio Sicilia (metri 1680): 1) Lince del Nord (R. De Rosa), 2) Luana di Casel, 3) Len Dolz, 6 part. Tempo al km 1.18,9. Tot.: 51; 30, 17; (93). Duplice non vinta. Tris Montebello: 91.800 lire.
Premio Siracusa (metri 1660): 1) Gallipoliss (E. Pouch), 2) Crino Effe, 3) lavoline, 8 part. Tempo al km 1.19,3. Tot.: 22; 18, 18; (71). Duplice non vinta. Tris Montebello: 64.800 lire. Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 1.047.800 per 500 lire.
Premio Ippica Nova (metri 1660): 1) Mission Black (E. Parenti), 2) Magnolia Db, 3) Maureen Bi, 7 part. Tempo al km 1.22,2. Tot.: 29; 21, 13; (43). 192. Tris Montebello: 26.000 lire.

Dopo il romantico tête à tête



Dopo tutto Fernet-Branca

IN CASA, AL RISTORANTE, AL BAR

CITROEN / VERSIONE A VENTQUATTRO VALVOLE DELL'AMMIRAGLIA

Metti una belva nell'XM

Un felice compendio di sicurezza, alte prestazioni e comfort tra i più elevati

Servizio di
Saverio Ciattini

CLERMONT FERRAND — Ecco il trasformo in una tigre il morbido, acquattato gatone della Citroen. In poco più di un anno dalla anteprima in Camargue, la nuovissima «XM» a ventiquattro valvole scopre il suo straordinario temperamento di aristocratica stradista nelle veloci e comprensibilmente trasgressive punte sulla autostrada della Alvernia sorvegliata dalla massiccia presenza del Puy de Dôme, incubo ed esaltazione dei forzati del Tour. Sono state scelte le strade del ventoso Massiccio centrale, e soprattutto i dintorni di Clermont Ferrand che ne è la capitale, perché questa regione ha forti e antichi legami con l'industria dell'automobile. Qui nascono Michelin, il grande calzolaio di tutti i veicoli a motore e Vale che produce la componentistica.

Quindi un battesimo nel cuore della Francia per questa splendida «XM» affilata come una spada, giustamente promossa numero uno della gamma Citroen.

La novità di questa super ammiraglia sono tante tutte estremamente stimolanti. Anzitutto il sei cilindri a V di 90 gradi a iniezione elettronica, quattro valvole per cilindro, alimentazione a flusso controllato per



ottenere un perfetto riempimento a qualsiasi regime di rotazione, la regolazione elettrica dell'accensione e della iniezione e, come era naturale, il dispositivo antinquinamento studiato per le nuove prestazioni di questo motore che ha 3000 di cilindrata, sviluppa 200 cavalli a 6000 giri e consente una velocità di punta superiore ai 235 chilometri.

La XM, in questa versione «exclusive», è la maniera originale con cui Citroen interpreta il concetto di berlina «alto di gamma». Un felice compendio di prestazioni, sicurezza attiva e passiva, comfort assoluto, grande abitabilità, dotazioni di altissimo livello.

I punti di forza di questa berlina a due volumi e mezzo che continua il successo della avveniristica «DS» e della «CX» sono le sospensioni idrauliche che permettono di avere l'assetto ideale con qualsiasi tipo di guida, il formidabile impianto frenante con servocomando, i sedili disegnati secondo le leggi dell'ergonomia e regolabili in tutte le posizioni, le cinture di sicurezza con pretensore e blocco all'uscita dell'avvolgitore, il rivestimento in pelle naturale o in alcantara, la strumentazione da jet, l'antifurto con numero segreto.

Passare dalla versione a due valvole per cilindro a questa a quattro è un grosso salto di qualità che si apprezza, oltre che per il notevole incremento delle prestazioni, anche per la morbidezza e per la dolcezza di marcia ai bassi regimi. Nessuna vibrazione, nessuna incertezza, totale assenza di vuoti di carburazione e quindi guida fluida sciolta e riposante. Basta solo abituarsi allo ster-

XM 24 valvole

motore:
6 cilindri a V di 90 gradi a iniezione elettronica, quattro valvole per cilindro, alimentazione a flusso controllato

cilindrata:
3000 cc.

potenza:
200 cavalli a 6000 giri

velocità:
235 km orari

prezzo:
65 milioni

ALFA / SU STRADA LA 164 QUADRIFOGLIO

Un motore di razza

Nuove migliorie per chi ama la guida sportiva

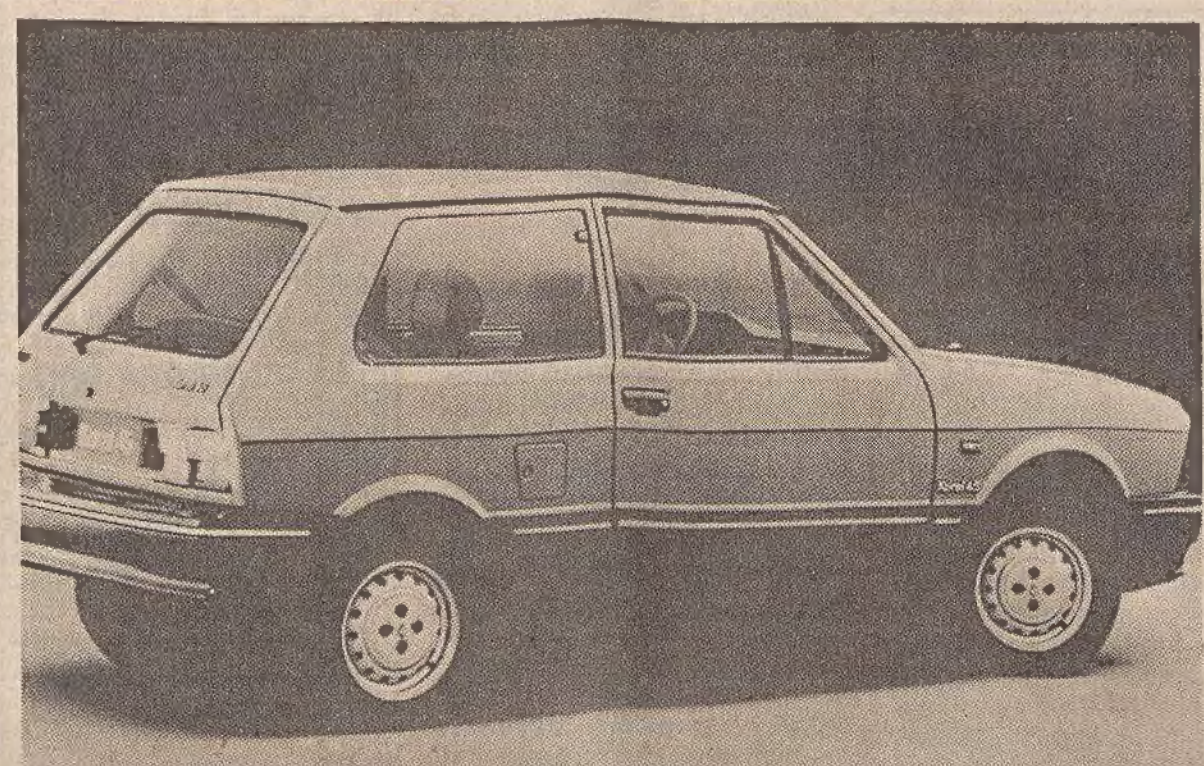
Per mostrarci quanto è veloce, all'Alfa Romeo hanno deciso che fosse bene presentarla in Germania, dove non ci sono limiti di velocità come invece accade negli altri Paesi europei. Ed è stata una scelta felice, nel senso che in questo modo è stato possibile verificare come questa auto al top della gamma Alfa abbia realmente tutte le carte in regola per reggere il confronto con una concorrenza estremamente blasonata.

In questa «164 Quadrifoglio» non c'è infatti, come qualcuno potrebbe aspettarsi, soltanto la potenza, ma anche tutto quello che è lecito aspettarsi da una «top car»: finiture impeccabili, abitacolo accogliente e lussuosi rifinito, e una sorta di esclusività rispetto al resto della gamma 164, dal momento che la «Quadrifoglio» è disponibile solo in tre colori, bianco, nero e rosso Alfa.

Ma il vero gioiello, anche dal punto di vista estetico (anche l'occhio vuole essere appagato) è rappresentato da ciò che si racchiude sotto il cofano motore: il 3 litri della 164 3.0 V6, portato in questa versione a 200 CV, presenta i collettori di aspirazione lucidati, al punto che in America (dove tra l'altro la 164 è importata da poche settimane) qualcuno potrebbe persino decidere di trasformarla in incredibile «hot-rod», sfoggiando quella sorta

di scultura che è il motore tremila V6 Alfa. I 20 cavalli in più sotto il cofano si sentono tutti, e in ogni caso la motricità dell'auto è nettamente migliorata rispetto al già noto tremila Alfa: gli interventi compiuti dai tecnici di Arese sulle sospensioni, ora di tipo «intelligente» come sulla Lancia «Thema», e sull'assetto (la Quadrifoglio è stata abbassata rispetto alle altre versioni) consentono di scaricare una maggiore coppia al suolo, riducendo i pattinamenti dell'avantreno. Docile, priva di reazioni anomale, la Quadrifoglio è sempre attaccata al suolo e consente medie elevatissime, grazie anche a uno sterzo preciso e ben rapportato. Soltanto il cambio non è il «massimo» per i puristi dell'Alfa, soprattutto per chi ricorda i mitici cambi della «Giulietta» e della «2000» (nella produzione Alfa odierna, soltanto la «Spider» lo ha conservato), mentre a livello di trasmissione è da rimarcare il particolare che la Quadrifoglio monta rapporti più corti rispetto alla 3.0 V6, rendendo briosa e piacevole la guida. Il motore, possente e generoso, spinge con esaltante progressione, è pronto nelle partenze e non ha «buchi», grazie all'ottimo lavoro svolto dall'iniezione elettronica.

[Gabriele Mutti]



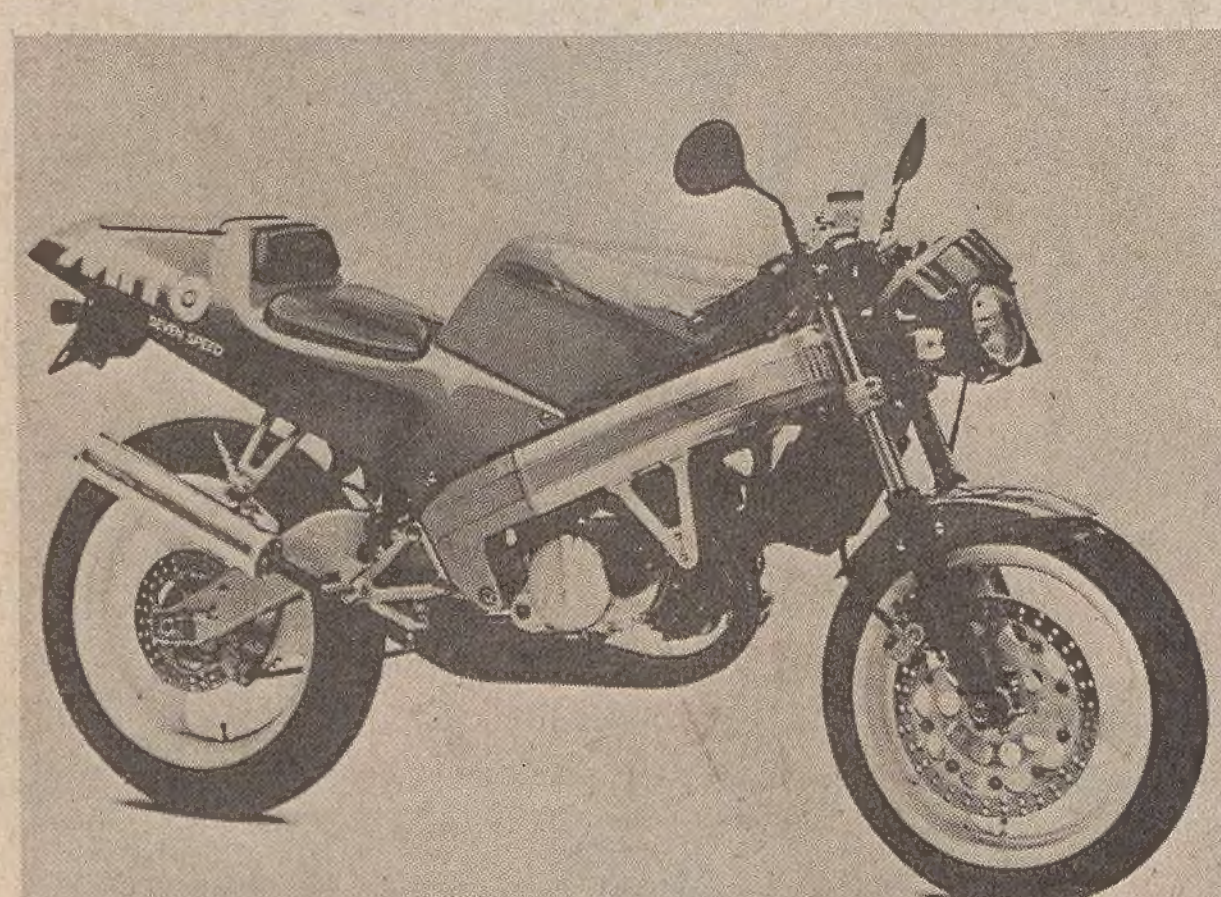
Due versioni per la Koral

Si chiama «Koral» la nuova berlina dell'Innocenti che in questi giorni fa il suo ingresso sul mercato. E' prodotta in due versioni, la 45 e la 55 (903 e 1116 di cilindrata) che differiscono per motorizzazione e per alcune dotazioni di serie. La nuova nata è una vettura di dimensioni contenute, a trazione anteriore con carrozzeria tre porte e 5 posti, prodotta grazie a un accordo di collaborazione stipulato dalla Innocenti con la Jugoslava Zya. Rispettivamente le due versioni costano 7 milioni e 700mila lire (chiavi in mano) la 45 e 8 milioni 300mila la 55.

CAGIVA-DUCATI / I FRATELLI CASTIGLIONI ANNUNCIANO L'ARRIVO DELLA «MINI MOKE»

Un'auto per i big delle moto

CAGIVA DUCATI / UNA GRINTOSA 125
La nuova Mito sfida i giapponesi
Cambio a 7 velocità e sofisticate soluzioni elettroniche



Ammiratissima nei saloni dai sedicenni (e oltre) per i quali questa inedita «ottavo di litro» italiana costituisce una autentica «dream bike», la Cagiva 125 Mito, era attesa per la chiara estrazione «racing» che ne anima spirito e linea. La 125 Mito, che quanto a tecnologia, nel settore delle «due ruote» sofisticate, dichiara apertamente come i concetti costruttivi nostrani si dividano sempre più dai parametri propriamente giapponesi, è sul mercato al prezzo di 5.180.000 lire franco fabbrica.

I tecnici Cagiva assicurano che, mai, in questa categoria, si erano raggiunti così elevati livelli di tecnologia e sicurezza concentrati in un prodotto di classe medio-più. Ben poco, in questa due ruote, è rimasto agganciato a quell'alone di con-

formismo che tuttora impera nella produzione mondiale delle «ottavo di litro». E ciò si tocca con mano trascinandone brevemente alcune caratteristiche: il motore monocilindrico a 2 tempi con contralbero, raffreddamento a liquido con termostato e by-pass, cambio a 7 velocità, valvola di scarico comandata elettronicamente. E se tutto questo è accattivante resta comunque da sottolineare ancora una volta la grande carica emozionale che i tecnici di Varese da qualche anno riescono a infondere in ogni loro creazione: nella 125 Mito c'è concretezza, e soprattutto una vivace creatività sconosciuta al mondo produttivo orientale.

[e. c.]

Servizio di
Enrico Caselli

Molti sono convinti, senza tema di smentite, che una società a carattere produttivo equilibrata o paritaria non funzioni mai perfettamente. E' necessario, insomma, che esistano un grosso e un piccolo, un dominatore e un dominato, un predatore e una preda, in quanto il sistema funziona egregiamente solo a patto che emuli in tutto e per tutto la catena alimentare naturale. Una filosofia condivisa solo in parte, e per certi versi contestata nei fatti, dai fratelli Castiglioni (Gianfranco e Claudio), titolari di un gruppo motociclistico europeo in grado di far tremare i giapponesi. Al Gruppo Cagiva-Ducati - Husqvarna-Morini (per parlare solo delle aziende propriamente motociclistiche, in quanto l'impero dei Castiglioni raggruppa attualmente 20 aziende a settori diversificati) non fa certo difetto la grinta, che insieme con la creatività, è forse alla base del successo delle loro imprese. Prestissimo arriverà la Mini Moke, una quattro ruote per l'estate da produrre nel Bolognese.

Ne parliamo con Gianfranco Castiglioni: «Intendiamo, tra gruppi concorrenti, per riferirci ai giapponesi in senso lato, non può mancare la sfida, la combattività, parame- tri che in economia hanno la loro importanza. Siamo stati probabilmente innovativi nell'aver creduto all'autonomia tecnica di ognuna delle nostre aziende, una sorta di sinergia che rende tutto più agile e produttivo in alta misura. Mi spiego: ogni nostra impresa motociclistica ha propri tecnici, propri proget-



Gianfranco Castiglioni

tisti, che tra loro si trasmettono informazioni: questo per noi ha significato l'innalzamento della qualità del prodotto. E nonostante questo ogni prodotto ha, eccezionalmente, una personalità tipica, inconfondibile».

Ma non è complesso e laborioso seguire una vasta gamma di modelli come la vostra, distribuire ricambi, seguire i concessionari... «Niente affatto, è più semplice: nell'ambito del Gruppo ogni unità produttiva prosegue il suo cammino senza particolari disservizi nella distribuzione delle moto e dei ricambi».

Della vostra passione per le moto si sono scritti i classici fiumi d'inchiostro, vogliamo brevemente ricordare il primo accostamento, la «rivelazione» delle due ruote?

«Certo, il nostro primo approccio, non fu quello che si può definire un «colpo», anzi... Quella volta fu proprio la passione a muoverci: acquistammo i fatiscanti capannoni della ex Aer Macchi, resti meccanici di glorie ormai scomparse, pressoché inservibili. Eppure da questi resti di aerei ha preso quota la Cagiva. Poi andammo per gradi, e col tempo, ma stiamo parlando dei giorni nostri ormai, capimmo che un'impresa singola non può reggere. E lavoriamo, progettiamo, facciamo ancora sforzi in ogni direzione tenendo conto di tutte le tipologie del mercato motociclistico e non. Ecco, per esempio, teniamo veramente gli occhi bene aperti sulle evoluzioni del mercato».

Diciamo che grazie alla vostra passione molti obiettivi sono stati centrati, ora riprova- te con l'avvio di produzione della leggendaria Mini Moke?

«La nostra famiglia, come si sa, non produce solo moto; ci sono le minuterie metalliche, fonderie, costruzioni e altro. Anche esse godono di buona immagine e prestigio, quindi è certo che la «Moke», vettura per il tempo libero, non sarà la protagonista della crescita del «gigante» ma neppure un nostro capriccio per avere nel lotto anche l'automobile vacanziera. Posso al momento anticipare poco: studi e progetti sono comunque stati effettuati con la consueta serietà del nostro Gruppo. Posso dirvi che si costruirà a Bologna, il posto si deve ancora decidere; il problema, si può intuire, riguarda in particolare la ricerca di alti standard qualitativi».

NAUTICA / PILOTINA NOSTROMO 21

L'amicafidata

Comoda, sicura ma anche economica



C'è anche chi la barca non la sogna grande, costosa e irraggiungibile ma che navighi bene, tenga il mare senza problemi e a fine stagione si possa ficcare in un cortile di campagna con un telo sopra, senza altri problemi. Per chi ha sogni di questo genere, c'è un cantiere che ha la risposta pronta: la risposta si chiama «Nostromo 21» e il cantiere si chiama Gavazzi, via Aurelia sud 239 Rosignano Solway. Dico l'indirizzo perché è un piccolo cantiere, molto più conosciuto in giro per il mondo che in Italia. E' infatti il cantiere due volte campione del mondo nel Vaurien, le piccole barche a vela monoposto che hanno migliaia e migliaia di appassionati in tutti i paesi. Costruttore appassionato e pignolo, Luciano Gavazzi ha presentato questa pilotina planante (Nostromo 21) di 6,30 metri che offre in poco spazio una piccola cabina con due cuccette ed eventuale wc occultabile, una timoniera con angolo cucina e posto guida protetto e in un comodo grande pozzetto per la pesca e

per fare il bagno. La motorizzazione è costituita da un turbodiesel giapponese italiano (Yanmar o Vm) da 62 a 66 Hp secondo i modelli, in grado di far raggiungere alla barca 16 nodi di velocità, circa 30 Km/h. Il tutto ad un prezzo di listino inferiore ai 40 milioni di lire. Di questa pilotina, molto diffusa sul Tirreno ma adesso in arrivo anche in Adriatico, chi ci ha navigato racconta un gran bene. Non è tanto veloce (i 16 nodi promessi si raggiungono solo a barca leggera ed a patto di tenere la carena ben pulita) ma in compenso più il mare è rotto dal vento più la barca sembra a proprio agio. E per 6 metri di scafo, c'è veramente da essere soddisfatti, visto che per di più il pozzetto è anche autovacuante e la barca non corre rischi nemmeno quando è abbandonata all'ormeggio sotto il più violento temporale dell'estate. Vi sembra poco? Provate allora a controllare in questa gamma di scafi...

[Antonio Fulvi]

NAUTICA / LA TASSA DI STAZIONAMENTO

Balzelli in barca

Quando e quanto si paga per la stagione in corso

La Tassa di stazionamento, questa sconosciuta. Da due anni in vigore, riconfermata anche all'inizio di questo '90, interessa anche i natanti (cioè tutte le imbarcazioni a motore non immatricolate) ma c'è ancora chi non lo sa. Vediamo allora di ricordare come funziona. La Tassa deve essere pagata unicamente con il versamento in conto corrente postale, sul c/c numero 21524004, intestato alla «Sezione Tesoreria di Roma, Via del Mille». Sul retro del bollettino, nello spazio bianco riservato alla causale, bisogna indicare che si tratta del pagamento della tassa di stazionamento secondo la legge 171/89 per l'anno 1990 riferita all'imbarcazione da diporto di lunghezza fuoritutto di cm.... matricola di iscrizione n....

Se il motore è ausiliario si paga metà dell'imposta

Per le imbarcazioni iscritte ai registri delle Capitanerie, degli uffici marittimi circon-

guarda i natanti, cioè tutte le piccole barche a motore esenti da immatricolazione (gommoni o motoscafi purché con motori non oltre i 25 hp di potenza all'elica, imbarcazioni a vela anche cabinate purché sotto le 3 tonnellate di stazza). Per queste barche la tassa di stazionamento è di 150 lire al centimetro (la metà per quelle a vela, cioè 75 lire) e può essere pagata per il solo quadrimestre d'uso reale, a cominciare dal momento in cui viene messa in acqua. In pratica, si paga in genere luglio-agosto-settembre-ottobre, periodo che va specificato nella ricevuta del versamento del conto corrente. Poiché si tratta di un quadrimestre, la cifra che risulta dalla moltiplicazione delle 150 lire a centimetro va quindi divisa per tre.

[Antonio Fulvi]

NAUTICA / LE NORME DA RISPETTARE

Traino senza multe

Dal collaudo del gancio alle misure del carrello

Aumenta anche nel nostro paese il ricorso al carrello di traino dietro l'auto per il gomone, la deriva a vela, il piccolo motoscafo. Ma quali sono le norme da rispettare per non beccarsi l'amara multa alla partenza per le vacanze? Prima esigenza: il gancio di traino, applicato all'auto, deve essere di tipo omologato e montato secondo le prescrizioni di legge. Il gancio, una volta montato, deve essere «collaudato» presso la Motorizzazione Civile più vicina. L'autovettura trainante deve anche essere dotata obbligatoriamente di specchietti retrovisivi a sinistra e anche a destra.

Passiamo al carrello. Deve essere di tipo omologato (quindi non autocostituito) e può essere a uno o due assi. Per il primo tipo la lunghezza massima del carrello compreso il timone e l'attacco, non deve superare 6 metri. Per i carrelli a più assi la lunghezza può raggiungere i 12 metri.

La barca trasportata può sporgere posteriormente fino al 30% della lunghezza del rimorchio; lateralmente non può sporgere più di 30 cm, per lato rispetto alla larghezza delle luci di posizione del rimorchio, e in ogni caso non può superare la larghezza massima di 2,50 metri. Anche per il trasporto di barche o gommoni sul tetto dell'auto, il natante non può sporgere posteriormente oltre il 30% della lunghezza della vettura e lateralmente non può superare la sagoma dell'auto. Eventuali sporgenze posteriori devono essere segnate con un cartello a strisce rosso / bianche trasversali.

NAUTICA / NOVITA'
Si chiama Mariposa, la porti sotto braccio



La novità più novità? Per il mercato italiano è la barca pieghevole, fatta per essere facilmente trasportabile da una sola persona, utilissima come prammone da stivare in coperta con l'ingombro di una tavola a vela, capace di sostenere fino a 4 persone e un fuoribordo fino a 5 hp. Di barchette pieghevoli sul nostro mercato cominciano ad arrivare parecchie. C'è la Mariposa, nome spagnolo della farfalla, che si blocca aperta con i suoi stessi sedili. Viene offerta in tre modelli, da 2,50 metri, 3,10 metri e 3,70 metri con portate che vanno dai 200 ai 300 kg, possibilità di installare un kit a vela, un tendalino parasole ed anche un fuoribordo. C'è anche la possibilità di unire due Mariposa affiancate con due traverse fornite dall'importatore, e si crea un singolare catamarano di 1,90 metri di larghezza con 6 metri quadri di velatura divisa in randa e fiocco. E c'è l'ultima arrivata, la nuova AD 300 costruita in Francia su licenza del Canada, che grazie a una speciale lega leggera e a giunti di materiale sintetico inattaccabile dall'età e dal salmastro, offre meraviglie a un prezzo tutto sommato abbordabile, 2 milioni (più 650 mila per il kit velico facoltativo). Si tratta di una barca lunga 3 metri pieghevole con bottaccini paracolpi in espanso a cellula chiusa che assicurano stabilità e inaffondabilità, pesante 22 kg (più 11 di accessori da trasportare in una sacca a porta), con lo specchio predisposto per il fuoribordo e le scalmiere per navigare a remi. Si porta, come si vede nella foto, sotto il braccio e si monta in meno di quattro minuti. E' importata dalla GS Mare Sass di Livorno (0586-891191).

[a. f.]

CON IL PATROCINIO DE «IL PICCOLO»

Karting a Rivignano

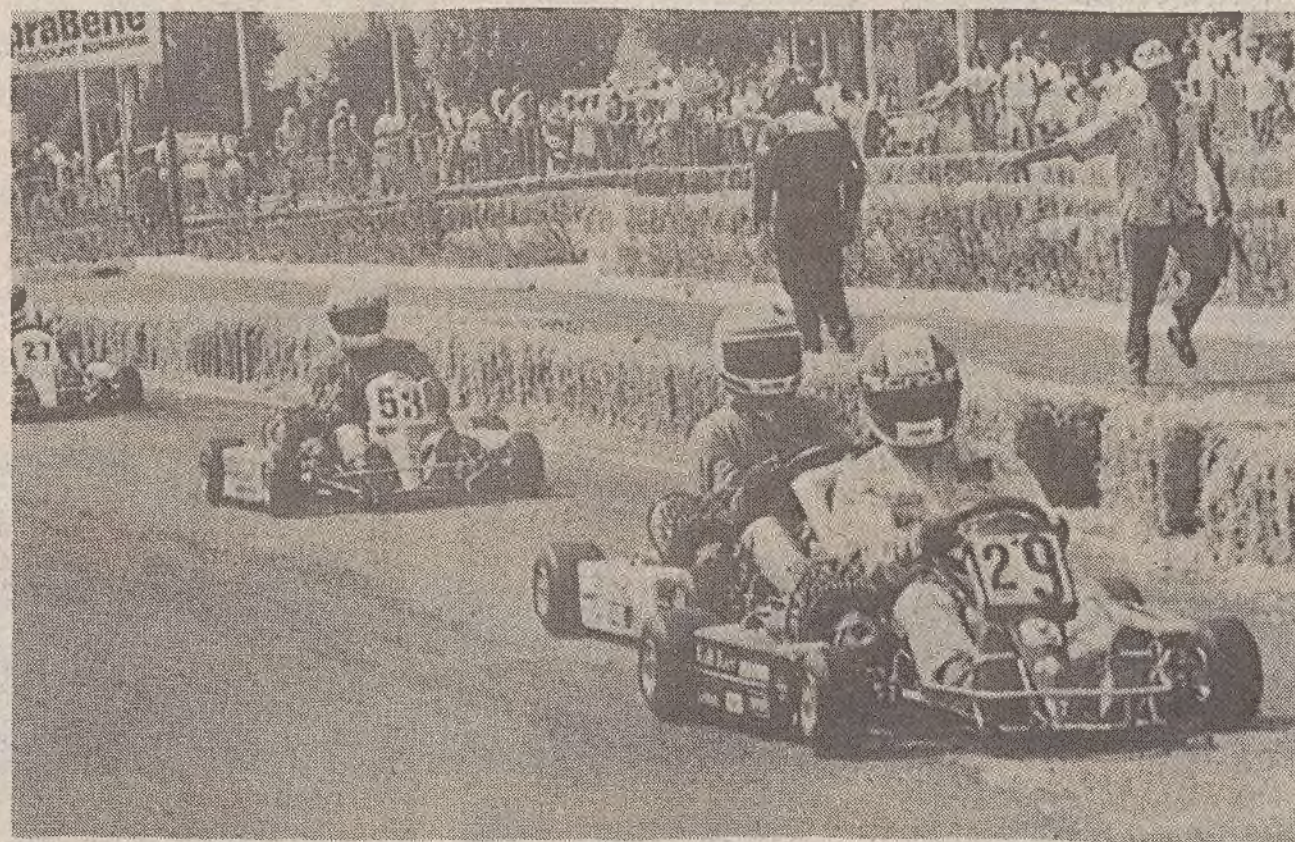
Successo della quarta prova del Campionato regionale

Un folto pubblico ha amichevolmente invaso domenica scorsa Rivignano per assistere alla quarta prova del Campionato regionale di go-kart. Alla kermesse motoristica organizzata dalla Polisportiva femminile locale e dal «Karting club Fvg» hanno partecipato un centinaio di piloti in rappresentanza dei più blasonati club del Triveneto. Ma oltre al successo di partecipanti è d'obbligo segnalare la minuziosa preparazione dei 650 metri del circuito cittadino, interamente tracciati e rivestiti di paglia destinate a salvaguardare l'incolumità del pubblico e dei piloti. La gara più attesa di tutta la manifestazione era quella della 100 Internazionale, dove è sceso in pista anche Maurizio Bertinelli che ha già debuttato in Formula Alfa boxer e che voleva ben figurare nella gara di casa. Ma il forte Bertinelli si è dovuto accontentare di un secondo posto dietro all'alfiere del «Karting club Fvg» Patrizio Piccinato. In questa classe anche i driver triestini si sono messi in luce conquistando due ottimi piazzamenti con Severino Samsa e Sergio Devtak. Nella 125 nazionale ottima la prestazione del pordenonese Andrea Comata che nonostante un periodo di assenza dalle competizioni, è riuscito a conquistare un prestigioso quinto posto nella gara dominata dal bellunese Giuseppe Tollot. Antonio Savoia è invece il vincitore della 125 Internazionale, classe in cui ha gareggiato anche il triestino Ferdinando Ambrosio. Nella classe 100 Italia netto successo dell'udinese Giorgio Valent, che è riuscito a imporsi anche su Luca Miobertolo, Campione regionale in carica e medaglia di bronzo ai Giochi della Gioven-

tù dello scorso anno. Sempre tra i giovanissimi splendida la prestazione del tredicenne del «Karting club Fvg» Massimo Del Col, dominatore assoluto della «60 minikart». Per quel che riguarda le 125 amatori aria e acqua successi rispettivamente di Claudio Battiston ed Edy Ceschia. All'appuntamento motoristico rivignanese non poteva mancare Maurizio Favaro, delegato regionale della Federazione italiana karting e fondatore del «Karting club Fvg» di San Vito al Tagliamento. Soddisfatto per la perfetta riuscita della manifestazione e per l'alto numero di partecipanti, Favaro ha però fatto notare come la mancanza di kartodromi nella nostra regione penalizzi le possibilità di allenamento dei piloti locali, che nonostante i buoni piazzamenti nelle competizioni nazionali, non riescono ancora a trovare lo spazio necessario per poter emergere. Ecco i primi quattro piloti giunti al traguardo nelle varie categorie. 60 minikart: 1) Del Col, 2) Fedrigo, 3) Diserò, 4) Padovani; 100 Italia: 1) Valent, 2) Maman, 3) Scapolan, 4) Miobertolo; 100 Nazionale: 1) Anapoli, 2) Cesarin, 3) Cattai, 4) Rocchetta; 100 Internazionale: 1) Piccinato, 2) Bertinelli, 3) Pasin, 4) Vidoni; 100 Amatori: 1) Masenatore, 2) Rizzo, 3) Falcer, 4) Fontebasso; 125 Nazionale: 1) Tollot, 2) Marcolin, 3) Molini, 4) Fiorin; 125 Internazionale: 1) Savoia, 2) Zucchelli, 3) Zenari, 4) Gigante; 125 Amatori aria: 1) Battiston, 2) Dalla Libera, 3) Puppin, 4) Amatori acqua: 1) Ceschia, 2) Foschiani, 3) Tavella, 4) Foschiatti. Il prossimo appuntamento in regione con il go-kart è per il 26 agosto a Zoppola (Pn).



Due momenti della manifestazione motoristica di Rivignano. (Foto Stefano)



TROFEO COSULICH '90

I quarti di finale in programma oggi

Ore 18 (amatori)

Il Quadrifoglio Muggia-A.C. Duke

Ore 19 (amatori)

Utat Viaggi-Giubilo Moquettes

Ore 20.15 (dilettanti)

Nordest Elettrodomestici-Serramenti Drago

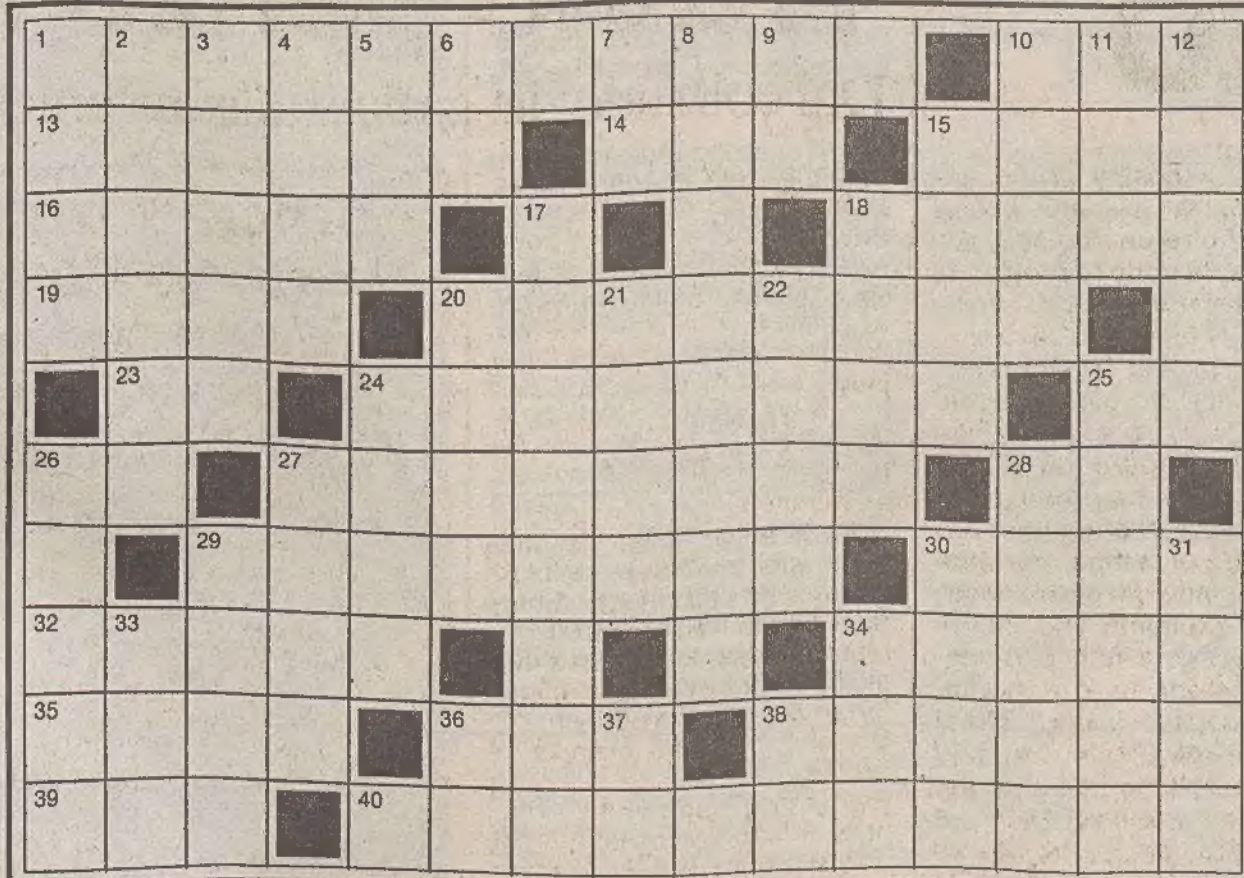
Ore 21 (dilettanti)

Trieste Car Audio Pioneer-Trattoria «Il comignolo»

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Lavora in sala operatoria - 10 Colonnello in sigla - 13 Città del Piemonte - 14 Viaggio sull'Arca - 15 Averbio di Iugo - 16 Una stretta di mano... - 18 Nome del cubano Castro - 19 Preposizione che indica estensione nel tempo - 20 Infiammazione dei seni paranasali - 23 A te - 24 Un brodo rappreso - 25 Coda di porco - 26 Palermo - 27 Sede a Palazzo Madama - 28 Nasce dal Monviso - 29 Non andare a scuola - 30 Daneggianti - 32 Il popolino - 34 Sicura - 35 I suoi chili indicano tempi difficili - 36 In passato - 38 Casella rustica - 39 Anna, cantante - 40 Vetturino.

VERTICALI: 1 Azienda siraale - 2 Una cosa mai vista - 3 Albergo, calciatore del Milan - 4 Nome dell'attore Urzi - 5 In mezzo - 6 Una mezza idea - 7 Dentro - 8 Sa riempire questo schema - 9 Bevanda in tazza - 10 File - 11 Qualora - 12 Nome del co-



mico Arena - 15 Non vanno messe nel naso - 17 Segno dello zodiaco - 18 Conclusione - 20 Golfetti - 21 Venuta alla luce - 22 Tinto regale - 24 Richard, attore - 25 Fa coppia con costui - 26 Lo indossavano le antiche greche - 27 Umberto, poeta triestino - 28 Si può trovare in un'ostria - 29 Intrigo - 30 Amanda dello spettacolo - 31 Vocali che non fanno dittongo - 33 «Fiat» della Genesi - 34 Pronome - 36 Prima di Genova - 37 Avanti Cristo - 38 Sigla della Svizzera.

INDOVINELLO

MOGLIE ESIGENTE
Vuole il piano, il teatro, la campagna, e poi se si legge!
Dacché s'è dichiarata non ho avuto di pace un sol minutolo
Il Valletto

INDOVINELLO:

I CARDINALI IN CONCLAVE
Eccoli il silenzio tutti quanti col barile rosso sulla testa: qualcuno si prenderà una fegatura, e infine si conclude: la fumata.
Pranzo

SOLUZIONI DI IERI:

Rebus: in cast rivali DI = incastrati validi.

Cruciverba

SLALOM FERROVIA
IERI APATIA ONU
RAI TRENTO SCAT
AR CRISTO SPINA
C POESIA STORER
UE EVA SATURO C
SLAVI STROFA CH
ATTO TEIERA BAI
NOE CANCAN MARC
ONORARIO ORARIO

IL TEMPO IN ITALIA

MARTEDÌ 17 LUGLIO 1990

S. ALESSIO

Il sole sorge alle 5.32 La luna leva alle 0.13
e tramonta alle 20.50 e cala alle 16.26

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	21,8	28,6	PORDENONE	19	29
GORIZIA	22,2	30,5	UDINE	16,7	30
Bolzano	17	32	Catania	22	33
Venezia	19	28	Bologna	19	33
Torino	21	32	Milano	20	32
Firenze	18	34	Genova	21	26
Falconara	18	27	Pisa	17	30
Pescara	18	29	Perugia	20	32
L'Aquila	13	27	Campobasso	17	30
Roma	18	29	Napoli	20	30
Bari	23	29	Palermo	24	30
Reggio C.	23	32	Cagliari	20	31

Sulla Sardegna e sulla Sicilia nuvolosità variabile con ampie schiarite e locali addensamenti associati a isolati rovesci anche temporaleschi. Sulle restanti regioni generalmente sereno o poco nuvoloso, tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni nordorientali accompagnata da temporali rovesci anche temporaleschi. Foschie dense al primo mattino e dopo il tramonto sulle zone pianeggianti. Temperatura: pressoché stazionaria. Venti: deboli di direzione variabile, con rinforzi meridionali sulle due isole e sul Triveneto. Mari: generalmente poco mossi, localmente mossi i bacini meridionali e l'Adriatico settentrionale.

Temperature minime e massime nel mondo

Auckland	pioggia	10	15	Manila	nuvoloso	23	33
Bahrein	sereno	28	39	La Mecca	variabile	28	43
Bangkok	sereno	25	35	C. del Messico	np	np	np
Barbados	np	25	35	Miami	pioggia	22	30
Beirut	np	np	np	Montevideo	pioggia	12	22
Bermuda	nuvoloso	27	32	Montréal	pioggia	18	26
Bogotá	nuvoloso	3	17	Nairobi	nuvoloso	10	23
Brisbane	pioggia	12	21	Nassau	variabile	25	32
Buenos Aires	pioggia	11	17	Nuova Delhi	nuvoloso	23	32
Il Cairo	sereno	23	34	New York	sereno	20	30
Calgary	sereno	15	24	Nicolasia	np	np	np
Caracas	nuvoloso	19	29	Pechino	nuvoloso	21	30
Chicago	sereno	16	22	Perth	nuvoloso	12	16
Ciampino	sereno	8	24	Rio de Janeiro	sereno	15	28
L'Avana	variabile	24	31	San Francisco	sereno	13	19
Hong Kong	sereno	28	31	San Juan	nuvoloso	24	30
Honolulu	sereno	23	30	Sancti Spiriti	nuvoloso	2	15
Islamabad	sereno	25	34	San Paolo	np	np	np
Istanbul	sereno	21	28	Seul	nuvoloso	23	28
Giacarta	nuvoloso	24	32	Singapore	pioggia	25	30
Gerusalemme	sereno	20	31	Sydney	variabile	9	19
Johannesburg	sereno	1	18	Tel Aviv	sereno	22	30

IN EUROPA

PREVISIONI: Condizioni di instabilità interessano la Sardegna e la Sicilia occidentale. Sulle regioni peninsulari affluiscono correnti settentrionali, che gradualmente apportano instabilità sul settore nordorientale.



TEMPERATURE

Berlino	11	23	Copenaghen	12	22	Atene	24	33
Lisbona	19	29	Oslo	13	24	Ginevra	14	30
Madrid	18	33	Stoccolma	12	18	Belgrado	12	26
Dubino	np	np	Bonn	11	27	Vienna	10	24
Londra	17	31	Varsavia	12	19	Bucarest	15	26
Parigi	19	33	Amsterdam	14	27	Budapest	np	np
Bruxelles	15	26	Mosca	14	15	Helinski	12	14

L'OROSCOPO

Ariete
21/3 - 20/4

Questa giornata vi vedrà pieni di impegni, alcuni dei quali del tutto imprevedibili, ma riuscirete a portare tutte le vostre navi in porto senza grossi sforzi. Possibile senso di stanchezza e preoccupazioni per la salute, benché di concreto non vi saranno segnali particolarmente negativi. Tensione nei rapporti sentimentali.

Cancro
21/6 - 21/7

Sarà una buona giornata se saprete cogliere al volo le occasioni che si presenteranno. Con un orgoglioso silenzio non progredirete affatto, dunque siate più aperti al dialogo e allo scambio. Sul versante affettivo vi prevedono invece momenti molto piacevoli, senza grossi conflitti. Buon accordo con familiari e amici.

Bilancia
23/9 - 22/10

Vi si offrirà qualche nuova occasione di svago, e dovrete fare i conti con le vostre disponibilità di tempo e di luogo, prima di accettarle. Qualche battibecco con la persona amata vi potrebbe irritare un po', sta a voi non prolungare la discussione e volgere la situazione a vostro vantaggio. Positivi i viaggi.

Capricorno
22/12 - 20/1

Comincerete la giornata con buone speranze, e tenderete a star bene agendo e dandovi attivamente da fare. Se avete pochi impegni troverete ugualmente che vi sono mille piccole cose da sistemare, oggi è giornata buona per migliorarle e risolvere tanti piccoli problemi. L'atteggiamento giusto sarà nella sincerità e nella chiarezza.

Toro
21/4 - 20/5

Giorno positivo, avrete un grande entusiasmo e vitalità, il che vi renderà, fra l'altro, più affascinanti del solito e predisposti a nuovi incontri molto promettenti. Il lavoro procederà come il solito e senza grossi intoppi, tuttavia vi costerà un certo sforzo mantenervi concentrati a lungo. Giornata propizia all'amore.

Leone
22/7 - 23/8

La giornata si presenta piuttosto stressante, e l'ansia potrebbe guastarvi occasioni di divertimento e di svago. Sarà forse il fatto di sentirvi al centro dell'attenzione a rendervi così ansiosi? Cercate invece di godervi i vostri successi personali senza troppi problemi, e tutto andrà per il meglio! Polemiche in famiglia.

Gemelli
21/5 - 20/6

Notizie di amici vi metteranno di ottimo umore, e tutta la giornata si svolgerà all'insegna di una certa allegria. Il vostro partner cercherà di riprendere una vecchia polemica, ma voi saprete evitare occasioni di scontro. Sono favorite le attività intellettuali e di studio, e i contatti con l'estero. Serenità buona.

Vergine
24/8 - 22/9

Oggi avrete modo di unire svago e lavoro e saprete conciliare i vostri impegni in modo produttivo e razionale. Su certe questioni vi mantenete un certo riserbo, dunque non lasciatevi andare a eccessive confidenze! Progetti con amici possono avere buon esito, e dimostrerete ancora una volta la vostra abilità organizzativa.

Scorpio
23/10 - 22/11

Un po' di irritabilità, finché non vi renderete conto di essere stati voi la causa degli intoppi, con qualche atteggiamento forse un po' troppo brusco e aggressivo. Siate dunque un po' «teneri», e tutto riprenderà a filare liscio. In amore momenti sereni e spensierati, per i singles si profila un incontro nuovo.

Sagittario
23/11 - 21/12

Oggi avrete da fare i conti con una eccessiva svogliatezza, e sarete poco disponibili a dividere il vostro tempo e i vostri impegni con gli altri. Forse avete davvero bisogno di fermarvi un attimo, e le vostre energie sono un po' calate. Potete reagire modificando la consueta dieta e aumentando le ore di riposo.

Acquario
21/1 - 19/2

Avrete modo di chiarire la vostra posizione nel corso di una discussione, che emotivamente potrebbe coinvolgervi un po' troppo. Siate chiari e non mostratevi contraddittori, o le cose potrebbero volgersi a vostro vantaggio! Sul piano sentimentale non forzate le cose, e lasciatevi andare al vostro sentimento. Salute discreta.

Pesci
20/2 - 20/3

I vostri pensieri e desideri spazieranno durante la giornata dalla terra alla luna! Poi vi accorgete che ogni tanto occorre essere pratici, e in un batter d'occhio saprete riportarvi alla realtà. Siate prudenti nella guida e negli spostamenti, e tenete d'occhio le potete anche la vostra situazione familiare. Nole in casa.

LE NOTIZIE CHE CONTANO.

Dall'Italia,
dal mondo,
dalla nostra città.

IL PICCOLO



LUNGA VITA ALLA FAMIGLIA REALE!



Lungavita Reale la polizza salute "esclusiva per la terza età" fedele per tutta la vita

C'è un momento nella vita in cui si ha particolare bisogno di una polizza salute, fedele per tutta la vita: nella terza età.

Ecco perché è nata Lungavita Reale: l'unica che non Vi abbandona mai.

Finalmente una polizza esclusiva, riservata a chi ha una età fra i 50 e i 70 anni, che Vi assisterà vita natural durante ed in tutto il mondo.

E in più potrete, in ogni momento, rinunciare alla prestazione sanitaria a favore di una rendita vitalizia che si rivaluterà ogni anno.

I nostri Agenti sono pronti in tutta Italia a darVi ogni informazione su questa polizza innovativa e a informarVi su come si fa per entrare a far parte della Famiglia Reale: più di una normale famiglia.

Polizza realizzata in collaborazione con l'unione europea assicuratori



REALE MUTUA ASSICURAZIONI
dal 1828 Soci, non semplici Assicurati

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111. MONFALCONE: via Fratelli Roselli 20, telefono 798626. 798629. PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21/5, tel. 520137 / 520205. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornelia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefono 2343106/7/8/9. Lodi: corso Roma 68, tel. 65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 7642628. 7642959. PADOVA: piazza Salvemini 12, telefono 30486 30842. Fax 664721. PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217. TRENTO: via Cavour 39/41, tel. 986290/80.

La SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicato, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 550, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-24-25 lire 1320, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 1540. Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBBLICITÀ TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI barman con referenze tel. 224555 dalle ore 22. (A3713)

CERCASI cameriere con referenze e aiuto cuoco. Presentarsi ristorante Principe di Metternich Grignano Ts ore 19.30. (A3713)

CERCASI commesso pratico banco salumi formaggi scrivere a cassetta n. 1/V Published 34100 Trieste. (A3746)

IMPORTANTE impresa di pulizie zona Trieste ricerca capo operaio/a addetto al controllo e conduzione del personale. Richiedesi: esperienza nel settore patente B disponibilità agli spostamenti. Per appuntamento telefonare 040/363027 solo al mattino astenersi se non interessati. (A3651)

JULIA cables cerca per proprio stabilimento in zona industriale Noghère operatrici età max 28 anni. Requisiti: minimo attestato professionale. Offresi: assunzione diretta, corso di introduzione, retribuzione come da contratto nazionale formazione telefonare 14-15.30 040/232524. (D110)

ZONA Monfalcone, scuola privata cerca segretaria/o part-time requisiti: predisposizione al contatto con il pubblico; conoscenza della lingua inglese; conoscenza della contabilità. Scrivere a cassetta n. 2/V Published 34100 Ts. (A99)

5 Rappresentanti Piazzisti

AFFERMATA industria cerca giovani max 28enni da avviare alla professione di agenti di commercio per la vendita di apparecchi d'illuminazione a negozianti del Friuli-Venezia Giulia e province di BI, PD, TV e VE. Offresi portafoglio clienti, ottime possibilità di guadagno, assunzione contratto Enasarco. Telefonare ore 14-18 tel. 02-6184418. (G91924)

PRIMAARIA azienda nazionale produttrice vasta gamma grissini, fette biscottate, patatine, ecc. cerca concessionario esclusivista seriamente motivato per Trieste e provincia. Telefono 0432/482602 (8.30-10.30). (A099)

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine acquistiamo rimanenze tel. 040/394391-365722. (A59149)

8 Istruzione

COLLEGIO Kennedy - specializzato nel recupero anni per qualsiasi indirizzo di studio. Gorizia: tel. 0481/534831. (B258)

9 Vendite d'occasione

VENDETTA singolarmente 3800 arredamenti a basso costo. Attrezzature automobili via Capitelvecchio Bassano. Tel. 0424/29052. (G305)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

PIZZARELLO 040/766676. Zona Rosmini locale d'affari 40 mq con servizio affittati 550.000 mensili. (A03)

20 Capitali Aziende

«AGENZIA ASSIFIN»: finanziamenti, piazza Goldoni 5. Firma singola, discrezione, serietà: es. 6.000.000 36 rate da 214.500, 040/773824. (A3728)

FINANZIAMENTI

a dipendenti - artigiani commercianti - pensionati

FINO A 300 MILIONI SENZA CAMBIALI

Esempi: L. 5.000.000 60 rate x 119.300
L. 15.000.000 60 rate x 359.300

PRATIENE ANCHE TELEFONICHE

Esigono in 24 ore

NESSUNA SPESA ANTICIPATA

040/54523 - 0432/25207

«APE presta» finanziamenti personalizzati. Telefonate subito allo 040/722272. (A3750)

A.A. PRESTITI senza cambiali firma singola interessi bancari tel. 040/361591. (A3754)

CASTIONS Delle Mura vendesi casa indipendente con ampio scoperto. Rabino Udine 0432/46394. (A3705)

MUTUI europei agevolati acquisto ristrutturazione case, uffici, negozi tasso 5,5% semestrale, fino 90% valore filiale. Trieste - via Porta 6/1 368858. (A3718)

RUDE casa indipendente bicamere, garage, giardino recintato, vende Rabino Udine 0432/46394. (A3705)

21 Case, ville, terreni Acquisti

APPARTAMENTO signorile in zona residenziale minimo 100 mq acquisto contanti in casa recente o signorile preferibilmente con doppi servizi inintermediari telefonare Trieste 040-763189. (A014)

CERCO soggiorno due camere cucina bagno pagamento contanti tel. 040/774470. (D111)

GORIZIA e periferia cerco appartamento bi-tricamere possibilmente con garage o posto macchina. 534859. B003

PRIVATO compra appartamento in zona verde, 2 stanze, soggiorno, cucinino, cucina, bagno. Telefonare 040/391257. (A3696)

22 Case, ville, terreni Vendite

CASTIONS delle mura vendesi casa indipendente ampio scoperto. Rabino Udine 0432/46394.

GIARDINO Pubblico soggiorno 2 camere cucina bagno ripostiglio 78.000.000 tel. 040/774470. (D111)

IMMOBILIARE CIVICA - vende in villetta COSTALUNGA 2 stanze, stanzetta cucina, bagno, poggolo, grande cantina, autoriscaldamento metano, 3.000 mq terreno S. Lazzaro 10 tel. 040/61712. (A3696)

IMMOBILIARE CIVICA - vende zona ROZZOL soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10 tel. 040/61712. (A3696)

IMMOBILIARE CIVICA - vende appartamento VOLTA 3 stanze, cucina, bagno, gabinetto, S. Lazzaro 10 tel. 040/61712. (A3696)

IMMOBILIARE CIVICA, vende PERUGINO, rinnovato, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, S. Lazzaro 10 tel. 040/61712. (A3696)

MARCO Polo perfetto camera cucina bagno ingresso ripostiglio 33.000.000 tel. 040/774470. (D111)

RUDE casa indipendente bicamere, garage, giardino recintato, vende Rabino Udine. 0432/46394.

SAN Giacomo camera cameretta cucina bagno ingresso 41.000.000 tel. 040/774470. (D111)

23 Turismo e villeggiature

CADORE vicinanze Sappada (S. Pietro) pensione «Stella Alpina» fino al 25 luglio camere con bagno 45.000/50.000 ottimo trattamento. 0435/460107-460106. (F01)



RETE NAZIONALE

da Ronchi per:	PARTENZE		per Ronchi da:	ARRIVI	
	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	10.25	Alghero	07.00	10.40
	11.30	15.20		11.15	15.10
	15.30	21.45	Ancona	08.15	14.40
Ancona	19.10	22.40	Bari	07.00	10.40
Bari	15.30	20.20		11.00	15.10
	11.30	16.40		15.05	18.20
	19.10	23.00		19.10	22.05
Brindisi	07.30	10.50	Brindisi	07.00	10.40
	11.30	18.10		11.35	15.10
	16.00	22.05		11.35	18.20
Cagliari	07.30	10.45		19.00	22.05
	11.30	17.10	Cagliari	07.00	10.40
	16.00	19.55		11.35	15.10
	19.10	23.00		14.55	18.20
Catania	07.30	12.00		18.00	22.05
	11.30	14.50	Catania	06.35	10.40
	16.00	19.30		10.10	15.10
	19.10	22.25		14.30	18.20
Firenze	15.30	16.30		16.40	22.05
Lamezia Terme	11.30	16.10	Firenze	10.10	11.10
	15.30	19.15	Lamezia Terme	07.05	10.40
	19.10	22.10		11.10	14.40
Milano	07.05	07.55		13.00	18.20
	15.30	16.20	Lampedusa	12.20	18.20
Napoli	11.30	14.15	Milano	13.50	14.40
	19.10	23.30		21.40	22.30
Olbia	11.30	15.45	Napoli	07.00	10.40
	19.10	22.40		09.00	15.10
Palermo	07.30	11.45		15.05	18.20
	11.30	15.45		18.50	22.05
	16.00	19.05	Olbia	07.25	15.10
	19.10	23.05		13.25	18.20
Pantelleria	07.30	13.00	Palermo	07.20	10.40
	11.30	17.15		11.00	15.10
Pescara	15.30	21.35		15.05	18.20
Pisa	07.05	12.35		17.45	22.05
	15.30	18.10	Pantelleria	13.35	18.20
Reggio Calabria	11.30	17.55	Pescara	07.00	10.40
	15.30	20.40	Pisa	10.40	14.40
Roma	07.30	08.40		17.30	22.30
	11.30	12.40	Reggio Calabria	07.00	10.40
	16.00	17.10		11.10	15.10
	19.10	20.20		18.40	22.05

**AI BOX
MEZZ'ORA
AL MAX!**



**CAMBIO RAPIDO
DI MARMITTE E FRENI!**

È nata AI BOX, l'autofficina che cambia i tempi

AI BOX tutti gli interventi e le sostituzioni periodiche per mantenere in perfetta forma la tua auto. AI BOX: servizio immediato prodotti e ricambi di qualità "sempre a casa" per tutte le marche di auto, attrezzature complete, meccanici competenti, prezzi chiari... il tempo di un caffè nella confortevole sala d'attesa e riparti subito! Più tempo che mai! Prova gli specialisti AI BOX.

Ai Box
Servizi Rapidi per Autoveicoli

Picogomme

Spalto Marengo 83 Tel. 0131/443191-2
ALESSANDRIA